

# Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

DIREZIONE TELEFONI  
 REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 21  
 AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 78  
 A.F.I.S. 82

★ Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 88 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2.50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

★ ABBONAMENTI  
 Annuale So. 30 — Semestrale So. 15 —  
 Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per  
 uffici pubblici So. 25.  
 PREZZO CENT. 10

## DOPO TRE ANNI DI OSTILITÀ, FIRMATO A PAN MUN JOM il trattato di armistizio in Corea

*Il Gen. Harrison per gli alleati e il Gen. Nam Il per i cino-coreani hanno firmato il documento - I rappresentanti dei Paesi delle Nazioni Unite che hanno in Corea reparti hanno assistito alla cerimonia - Una dichiarazione del Generale Mark Clark*

WASHINGTON, 27.

Il Segretario di Stato americano comunica che il trattato d'armistizio in Corea è stato firmato ieri sera a Pan Mun Jom alle ore 21,05 locali.

Hanno firmato il gen. Harrison per le Nazioni Unite e il gen. Nam Il per i cino-coreani.

L'accordo diviene effettivo dopo dodici ore dalla firma.

Subito dopo l'accordo sui termini dell'armistizio, raggiunto nella giornata di ieri, il generale Clark aveva reso pubblica la seguente dichiarazione:

«Oggi a Pan Mun Jom le forze militari che da tre anni sono impegnate in duri combattimenti hanno concordato un armistizio che porrà fine agli spargimenti di sangue in Corea. Spero che la fine delle ostilità segnerà l'inizio di una nuova era di pace nel mondo e nella Corea devastata dalla guerra».

I rappresentanti dei paesi delle Nazioni Unite i quali hanno assistito alla cerimonia della firma dell'accordo armistiziale a Pan Mun Jom sono partiti da Tokio ieri pomeriggio a bordo di un aereo speciale. A Pan Mun Jom erano rappresentati i seguenti paesi: Stati Uniti, Australia, Gran Bretagna, Olanda, Nuova Zelanda, Canada, Francia, Filippine, Turchia, Siam, Africa del Sud, Gre-

## L'Amministratore visita Bardera e Lugh

*S. E. Martino comunica nuove provvidenze disposte dall'Amministrazione tra cui lo scavo di pozzi e lavori stradali - Una festosa fiaccolata sul Giuba*

E' proseguito nella giornata di sabato il viaggio di S. E. l'Amministratore Enrico Martino attraverso le regioni dell'Uebi Scebeli e dell'Alto Giuba.

Alle 8,30 di sabato il Capo dell'Amministrazione, accompagnato dal Commisario dr. Troise, è partito da Baidoa in aereo diretto a Bardera, dove è stato ricevuto dal Reggente la Residenza sig. Surdo, dalle notabilità del luogo e dal comandante del Presidio Tenente Palomba.

La sosta a Bardera iniziava con la visita alle scuole e proseguiva all'infermeria, recentemente ampliata ed al campo militare.

Successivamente, l'Amministratore riceveva nell'abitazione del Residente i Capi ed i Notabili i quali rivolgevano all'ospite un indirizzo di saluto. S. E. Martino rispondeva dando notizia delle provvidenze decise dall'Amministrazione, e cioè, il prossimo inizio dei lavori di costruzione del reparto infettivi presso la locale infermeria.

L'Amministratore annunciava pure la prossima costruzione di pozzi, contemplati nel piano generale, nonché la sistemazione e la rettificazione della strada per Dugiuma.

Dopo aver ricevuto l'omaggio della popolazione che, numerosa, si era raccolta intorno alla Residenza per festeggiare l'ospite, S. E. Martino ripartiva in aereo alle 13. L'apparecchio, volteggiando a bassa quota sul Giuba, raggiungeva Lugh. Erano a riceverlo il Re-

sidente Rhee ha fatto una dichiarazione nello stesso senso, precisando che il presidente adotterà in merito, «una politica del silenzio».

E' stato ufficialmente annunciato a Seul che tutti i prigionieri di guerra cino-coreani in attesa di rimpatrio verranno trasportati via mare nel porto di Inchon, da dove verranno poi trasferiti in treno o con automezzi a Pan Mun Jom per le operazioni di scambio. I prigionieri cino-coreani malati e feriti verranno trasferiti da Inchon a Pan Mun Jom per mezzo di aerei leggeri e di elicotteri.

Si apprende infine che l'alto comando comunista avrebbe posto come condizione per la firma dell'armistizio a Pan Mun Jom l'assenza dalla zona neutra di tutti i corrispondenti stampa sud-coreani e nazionalisti cinesi.

Da fonte degna di fede, si dichiara a Munsan, che il maresciallo nord-coreano Kim Il Sung ed il generale cinese Peng Hual, avrebbero imposto tale condizione «per la propria sicurezza».

Si precisa che il comando delle Nazioni Unite considera questa condizione come inaccettabile e che i giornalisti cinesi e sud-coreani avranno la libertà di inviare le corrispondenze sulla firma dell'armistizio a Pan Mun Jom.

Nella capitale italiana si ritiene che l'avvenimento può essere considerato come una prova tangibile della politica di distensione attribuita all'URSS dopo la morte di Stalin e di cui i recenti sviluppi sono stati una chiara dimostrazione.

In ogni caso, si rileva, una tregua in Corea non può essere considerata come fine a sé, poiché essa dovrà essere seguita da analoghe iniziative destinate a diffondere la pace dovunque le potenze occidentali fanno fronte ad azioni sostenute, più o meno esplicitamente, dai russi.

Negli ambienti politici italiani, dove ci si felicita che la solidarietà delle potenze occidentali abbia finito per vincere sul blocco orientale, si esprime la speranza che tale solidarietà sarà mantenuta in ogni parte del mondo nelle questioni da regolare, e soprattutto in Europa.

All'Aja il Primo Ministro olandese Drees ha auspicato che tale avvenimento possa condurre a miglioramenti della situazione, anche per ciò che riguarda altri problemi della politica internazionale.

A Londra il leader dell'opposizione laburista, Clement Attlee, ha detto: «Attendevamo tutti questa notizia da molto tempo. E' una cosa oltremodo soddisfacente».

La notizia della firma è stata comunicata stamane a Churchill nella residenza di campagna dei «Chequers».

Il Ministro degli Esteri Eden, appena rientrato dagli Stati Uniti, ha detto: «E' una notizia meravigliosa. La definitiva pacificazione dell'Estremo Oriente dipenderà soprattutto dalla buona fede di cui ciascuna delle due

## Le prime reazioni nelle principali capitali

Ecco le prime reazioni all'annuncio della firma dell'armistizio, registrate nelle principali capitali mondiali.

A Roma l'annuncio della firma dell'armistizio in Corea è stato accolto con un senso di sollievo e si esprime il voto che tale evento segnerà l'inizio di una pace generale nel mondo.

Nella capitale italiana si ritiene che l'avvenimento può essere considerato come una prova tangibile della politica di distensione attribuita all'URSS dopo la morte di Stalin e di cui i recenti sviluppi sono stati una chiara dimostrazione.

In ogni caso, si rileva, una tregua in Corea non può essere considerata come fine a sé, poiché essa dovrà essere seguita da analoghe iniziative destinate a diffondere la pace dovunque le potenze occidentali fanno fronte ad azioni sostenute, più o meno esplicitamente, dai russi.

Negli ambienti politici italiani, dove ci si felicita che la solidarietà delle potenze occidentali abbia finito per vincere sul blocco orientale, si esprime la speranza che tale solidarietà sarà mantenuta in ogni parte del mondo nelle questioni da regolare, e soprattutto in Europa.

All'Aja il Primo Ministro olandese Drees ha auspicato che tale avvenimento possa condurre a miglioramenti della situazione, anche per ciò che riguarda altri problemi della politica internazionale.

A Londra il leader dell'opposizione laburista, Clement Attlee, ha detto: «Attendevamo tutti questa notizia da molto tempo. E' una cosa oltremodo soddisfacente».

La notizia della firma è stata comunicata stamane a Churchill nella residenza di campagna dei «Chequers».

Il Ministro degli Esteri Eden, appena rientrato dagli Stati Uniti, ha detto: «E' una notizia meravigliosa. La definitiva pacificazione dell'Estremo Oriente dipenderà soprattutto dalla buona fede di cui ciascuna delle due

parti, darà prova nel giudicare la sincerità dell'altra».

A Canberra il Ministro degli Esteri australiano Richard Casey ha dichiarato che il suo paese intende partecipare alla prossima conferenza politica in Corea, e si sforzerà di accertare se la Cina comunista intenda veramente vivere in pace con il resto del mondo.

ROMA, 26.

Nella villa dell'ambasciatore d'Egitto presso il Quirinale l'ambasciatore e la signora Farrag Tayeh hanno offerto un ricevimento per la celebrazione della festa nazionale della liberazione egiziana.

## IL DIBATTITO SULLA FIDUCIA AL GOVERNO

# Domani De Gasperi replicherà alla Camera

*Il Presidente del Consiglio tenterebbe di indurre i liberali ed i repubblicani al voto favorevole*

ROMA, 26.

Mentre la sorte dell'ottavo gabinetto De Gasperi appare ormai segnata il dibattito alla Camera continua e si concluderà martedì mattina con la replica del Presidente. Il discorso che De Gasperi farà in risposta ai vari oratori sarà molto lungo e dettagliato in quanto ormai — informano persone vicine al Presidente — il leader della democrazia cristiana ha soltanto quest'ultima carta per indurre almeno i liberali ed i repubblicani ad orientarsi «in extremis», al voto favorevole. Un simile atteggiamento dei due partiti minori permetterebbe alla attuale formazione ministeriale di passare forse con uno scarto di pochissimi voti qualora si verificassero delle assenze negli altri gruppi di opposizione.

Domani, alla Camera, interverranno nella discussione gli onorevoli Covelli per il gruppo monarchico e Moro per il gruppo democristiano. Anche l'on. Togliatti, prenderà la parola, ma è facilmente prevedibile che egli non potrà portare elementi nuovi per la soluzione del problema che incombe sul governo e sul Parlamento, del problema, cioè, della formazione di una maggioranza tale, nella Camera, che permetta all'on. De Gasperi di superare lo scoglio della fiducia. Si è appreso che vi sono stati contatti fra l'on. Covelli, segretario del PNM e presidente del gruppo monarchico, e alcuni parlamentari democristiani. Si sarebbe discusso sulla possibilità che i deputati monarchici modificassero il loro atteggiamento nel senso di sostituire, al voto contrario, l'astensione. L'on. Covelli avrebbe chiesto determinati vantaggi per la sua parte, e a questo punto i contatti si sarebbero interrotti. Allo stato delle cose, infatti, nulla induce a pensare che i monarchici si preparino a modificare la loro posizione. Interrogato sull'eventualità che al momento del voto alcuni deputati del PNM si assentino dall'aula — il che permetterebbe al governo di veder diminuire il numero dei voti contrari — l'on. Covelli ha smentito «nel modo più assoluto» che deputati monarchici possano comportarsi diversamente da quanto è stato deciso dalla direzione

e dal gruppo parlamentare. E' presumibile che De Gasperi intenda rispondere agli oppositori i quali sono più numerosi dei sostenitori, punto per punto allo scopo di dimostrare che la formazione del nuovo governo corrisponde alle esigenze da affrontare, superando ogni visione di parte, i più impellenti problemi della vita nazionale, primo fra tutti quello di dar lavoro ai disoccupati. Nella stessa seduta antimeridiana di martedì la Camera dovrà esprimere il suo voto, perché nel pomeriggio si riunirà il Senato per iniziare, qualora il voto alla Camera sia favorevole al governo, la discussione del programma ministeriale. Sempre nella mattinata di martedì i gruppi della Camera dovranno affrettarsi ad esaminare le nuove dichiarazioni del Presidente del Consiglio, in base alle quali essi potranno modificare o confermare il loro atteggiamento. Su questo punto è naturalmente difficile, se non impossibile, fare previsioni fondate. Sullo atteggiamento dei deputati liberali non vi sono voci discordi. Vi è chi ritiene che un'apertura di De Gasperi verso le istanze prospettate dall'on. Villabruna potrebbe avere l'effetto di fare modificare in senso positivo il loro voto, e chi pensa invece che i liberali siano decisi a dare la loro adesione soltanto a un governo che sia espressione del quadripartito e disponga di una preconstituita maggioranza, condizioni queste — come si vede — difficilmente raggiungibili, soprattutto dopo la rinnovata insistenza dell'on. Saragat sull'apertura a sinistra. L'on. Villabruna è stato ieri mattina ricevuto dal Presidente Einaudi che ha concesso il colloquio non nella veste ufficiale di Capo dello Stato, ma in quella di vecchio liberale. Successivamente il segretario del PEI è stato ricevuto dall'on. De Gasperi, e questo colloquio, durato a lungo, ha naturalmente sollevato parecchi commenti. Non si conosce l'esito dell'incontro, ma probabilmente questo non è andato oltre un cordiale scambio di idee. D'altro canto negli ambienti socialdemocratici si rincara la dose delle critiche a De Gasperi e si minaccia addirittura di passare dall'astensionismo al voto contrario.

## Stamane si è riunito il Consiglio Territoriale

Questa mattina alle ore 9 il Consiglio Territoriale riunito in Assemblea Plenaria sotto la Presidenza del Dr. Luigi Gasbarri ha ripreso i lavori della seconda sessione dell'anno in corso. Domani pubblicheremo il resoconto della seduta.

## Anthony Eden giunto a Londra

LONDRA, 26.

Proveniente dagli Stati Uniti, dove ha subito come è noto la terza operazione in quest'anno alla cistifellea, è giunto questa mattina a Londra il ministro degli esteri britannico Anthony Eden, accompagnato dalla consorte Clarissa e dalla segretaria. Egli è stato accolto all'aeroporto dal ministro degli esteri interinale lord Salisbury. Ai giornalisti che lo interrogavano, egli ha dichiarato di avere ancora bisogno di un periodo di convalescenza (il ministro appare infatti molto dimagrito), e si è detto molto soddisfatto delle accoglienze che gli sono state rivolte negli Stati Uniti. Eden ha poi tenuto una conferenza stampa nel corso della quale, dopo aver sottolineato la sua gioia per l'imminente armistizio in Corea ha definito «fluida» l'attuale situazione internazionale e ha aggiunto che dipende dall'unità delle potenze occidentali, la possibilità di una completa distensione. A proposito dell'invito rivolto all'Unione Sovietica da parte della conferenza di Washington, Eden ha detto: «La nota occidentale potrà creare l'occasione di possibilità di una ulteriore conferenza a più alto livello». Domani Eden sarà a pranzo da Churchill.

# Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

## La storia del P. C. sovietico

nel cinquantesimo anniversario

VIENNA, 26. Radio Mosca ha trasmesso ampi estratti di una lunga analisi della storia del partito comunista sovietico compilata nel cinquantesimo anniversario del partito stesso dalla sezione propaganda del P.C. e dall'Istituto Marx, Engels, Lenin, Stalin, e riportata da tutta la stampa sovietica. Dopo aver ricordato i principi direttivi tracciati da Lenin per i militanti, la dichiarazione sottolinea in particolare che la normale attività del partito non è possibile se non viene strettamente osservato il principio della direzione collettiva. Noi — prosegue la dichiarazione occupandosi dei problemi essenziali che il comunismo si trova a dover risolvere per il suo consolidamento — abbiamo tutto ciò che ci abbisogna, ricchezze naturali incalcolabili, industria potente e un'organizzazione kolossiana largamente meccanizzata, ma certi problemi non sono stati ancora risolti, imprese ed interi settori industriali sono in ritardo rispetto al piano, così come certi kolchos e alcune intere regioni agricole si trovano in stato di abbandono.

Spetta alle organizzazioni del partito, ai sindacati e alle organizzazioni giovanili chiarire la situazione. Dopo aver sottolineato il desiderio di pace che anima il partito, la dichiarazione afferma che è necessario assicurare la difesa dell'URSS contro «le forze imperialiste e reazionarie spinte dalle difficoltà economiche del mondo capitalista a moltiplicare le provocazioni, le diversioni di ogni genere e le avventure». Riaffermata la necessità di consolidare l'amicizia tra i popoli dell'URSS e quelli di tutti gli altri paesi a regime comunista, la dichiarazione osserva che in politica estera il partito comunista si uniforma alle direttive di Lenin per ciò che riguarda la possibilità di una lunga e pacifica coesistenza del sistema socialista e di quello capitalista.

Sempre rifacendosi ai principi leninisti e occupandosi dei problemi interni del partito, la dichiarazione fissa i seguenti punti programmatici: stretta osservanza del principio della direzione collettiva; critica ed autocritica approfondite; miglioramento del livello ideologico dei membri del partito; eliminazione del metodo scolastico dall'insegnamento delle dottrine marxiste e leniniste; sforzo continuo per evitare la penetrazione in Russia di idee borghesi e capitalistiche; sviluppo culturale e materiale di tutti i lavoratori; rafforzamento dell'unione tra operai e contadini.

## Il Vescovo di Spalato aggredito nel monastero di Makarska

BELGRADO, 24. Radio Belgrado ha diffuso questo pomeriggio la seguente notizia: «Nel monastero di Makarska un gruppo di irresponsabili ha aggredito il Vescovo di Spalato, Franje Franic, ed un sacerdote che si trovava in sua compagnia. Il Vescovo Franic negli ultimi tempi, ha esercitato una condotta antipopolare e fatto pressione contro sacerdoti patriottici. Nel corso della sua presente visita alla Diocesi, si è rifiutato di ricevere una delegazione popolare che intendeva protestare per l'attività antipopolare del Vescovo. Nel corso della sua visita minacciava i sacerdoti facenti parte delle associazioni professionali del clero».

Non si hanno sino a questo momento altri particolari e non si conoscono le condizioni del Vescovo Franic dopo l'aggressione.

Si nota in ogni caso negli ambienti occidentali, che nelle ultime settimane il Vescovo di Spalato era stato violentemente attaccato dalla stampa del regime per la sua opposizione, condivisa dagli altri Vescovi jugoslavi, alla formazione di società di preti che si dichiarino fedeli al regime.

Da altre fonti si sa che nella stessa Spalato egli era stato attaccato il mese scorso dalle locali autorità comuniste, il che provocò una certa effervescenza tra la popolazione della zona.

A proposito dell'aggressione del Vescovo di Spalato, di cui non si conosce ancora la portata, si ricorda che il Vescovo di Lubiana, mons. Vovk, rimase ucciso e seriamente ferito il 20 gennaio 1952 da un gruppo di attivisti fanatici, nella stazione slovena di Novo Mesto.

## Nuovi membri del governo ungherese

VIENNA, 26. Secondo una trasmissione di radio Budapest, il praesidium della repubblica sovietica ha proceduto alla nomina dei seguenti nuovi membri del governo: Arpad Hazi, già vice primo ministro, designato ora a dirigere l'ufficio statale di controllo, Sandor Kzotner, già ministro per le miniere e l'energia elettrica il quale diviene sottosegretario all'industria pesante; Antal Apro, già ministro delle costruzioni il quale viene nominato primo sottosegretario presso lo stesso dicastero; Andras Zsobek che da ministro per il commercio estero diviene sottosegretario al commercio interno ed estero; Istvan Gyger il quale non faceva parte del ministero Rakosi, diviene sottosegretario all'interno.

## COMITATO ANTITUBERCOLARE DELLA SOMALIA

### Torneo di canasta

Si porta a conoscenza degli interessati che presso la Casa degli Italiani nei giorni 1, 2 e 3 agosto p.v. avrà luogo il Torneo di Canasta già preannunciato. Le gare avranno inizio alle ore 21 e si prevede saranno animate e combattute per la conquista di ricchi premi messi in palio e offerti dalla generosità di ditte locali.

Le iscrizioni si ricevono a tutto il 30 luglio corr. presso la Segreteria della Casa degli Italiani ove sabato, 1° agosto, alle ore 18, sarà effettuato il sorteggio per la ripartizione in gironi delle coppie partecipanti.

### AERO CLUB DELLA SOMALIA

COMUNICATO  
Da oggi 27 luglio l'AERO CLUB DELLA SOMALIA ha stabilito la propria Sede a pianterreno del Palazzo della Mediterranea (a fianco alla Casa degli Italiani). La Sede resterà aperta ogni sera dalle ore 18 alle ore 20 a disposizione dei Soci e dei simpatizzanti che potranno trovarvi opuscoli e giornali di carattere aeronautico. I soci aggregati e i simpatizzanti sono particolarmente invitati a frequentare la Sede sicché è di imminente inizio un'attività culturale di preparazione al volo.

### SCUOLE MEDIE DELLA SOMALIA

Domani, 28 luglio 1953 avranno inizio le lezioni della Scuola Media Inferiore e Superiore e dell'Istituto Magistrale della Somalia.

Tutti gli iscritti dovranno presentarsi alla Scuola, in Hamar Geb Geb, alle ore 8,30 precise.

### Brillante operazione della polizia di Mogadiscio

### Arresto di due ladri e recupero della refurtiva

Una brillante operazione portata a termine in brevissimo tempo, è stata eseguita dalla polizia di Mogadiscio, sabato 25 corrente.

Oggetto delle indagini era un grosso furto perpetrato ai danni del ristorante «Trocadero». Un inserviente del ristorante stesso, tale Mohamed Ghedi Ahmed di 18 anni, cabila Mobilen, residente al Villaggio Bulo Elai, penetrava nei locali, durante la chiusura pomeridiana, attraverso una finestra prospiciente il cortile della «Croce del Sud», che egli stesso aveva appositamente lasciata aperta.

Una volta entrato, il ladro forzava la cassa asportando la somma di cinquemila somali.

Amara fu la sorpresa del proprietario del ristorante quando alla riapertura si accorgeva del grosso ammanco e dello strattagemma messo in atto dall'inserviente per penetrare nel locale. Di qui la denuncia e l'inizio delle indagini da parte della polizia la quale, entro le sei ore successive, riusciva ad identificare ed arrestare il responsabile ed il suo complice, tale Assan Omar Abucar di anni 20 della cabila Scekal, residente ad Hamar Uen.

La somma, che era stata occultata nel negozio di Osman Abucar Mohamed, di anni 26, della cabila Scekal Gesira, veniva totalmente recuperata con gran sollievo del derubato.

### Le piogge

Dispacci provenienti da Gelib informano che da dieci giorni piove su tutta la zona rendendo intransitabile la strada per Margherita.

Da Afmedò si apprende che dal 13 al 22 corrente sono cadute abbondanti piogge sulla circostante zona.

### LE STRADE

Strada Afgoi-Uanle Uen: transitabile.  
Strada Afgoi-Merca: transitabile.

### «Casa degli Italiani»

Mercoledì sera, alle ore 19, la «CASA DEGLI ITALIANI» offrirà al Generale Arturo Ferrara un «Vermouth d'onore» per porgergli un cordiale saluto in occasione della sua imminente partenza per l'Italia.

Tutti gli italiani interverranno alla serata d'onore per testimoniare la viva simpatia e l'affetto che il primo comandante del Corpo di Sicurezza della Somalia si è conquistato durante la Sua permanenza nel Territorio.

E' assicurato, per la serata l'intervento de «L'Orchestra dei Cavalieri».

### UFFICIO DEL GIUDICE REGIONALE DEL BENADIR

#### Avviso

Il sottoscritto

rende noto

che il 30 luglio 1953, ore 9, in Via Locatelli procederà alla vendita ai pubblici incanti dei seguenti automezzi pignorati al signor Janni Michele Adamo:

1) autotreno Ceirano 47 targato SO 1812

2) autovettura Bianchi targata SO 2880.

Gli automezzi saranno aggiudicati al miglior offerente.

L'Uff. Giudiziario: Brig. C. Tunzi

### UFFICIO DEL GIUDICE REGIONALE DEL BENADIR

#### AVVISO

Il sottoscritto ufficiale giudiziario

rende noto

che il 29 luglio 1953, ore 9, presso l'ufficio Ernesto Guerci, si procederà alla vendita ai pubblici incanti delle sottelenate autovetture facenti parte dell'attività del fallimento Marcolini:

— autovettura Fiat 1100E targata So 4364

— autovettura Fiat 1400 targata So 4795

— autovettura Land Rover targ. SO 4417.

Del prezzo base e di tutte le altre modalità per l'acquisto degli automezzi si può prendere visione presso l'ufficio del sottoscritto.

L'Uff. Giudiziario: Brig. C. Tunzi

### Movimento del porto

ARRIVI giorno 26 corrente:

P/fo «TRIPOLITANIA» (bandiera italiana) da Mombasa.

M/n «ALGIDA» (bandiera italiana) da Aden.

PARTENZE del 26 corrente:

M/n «ARTEMIS» (bandiera italiana) per Genova.

### BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 27 luglio 1953

Temperatura massima 27,5

Temperatura minima 22,6

Vento prevalente SW Km-ora 11,1

Pioggia mm. 0,2

Maree per il giorno 28 luglio 1953:

Alta marea ore 05,33 ed ore 17,33

Bassa marea ore 11,22 ed ore 24,00

### Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «L'isola dei Pigmei» e cinegiornale.

CINEMA CENTRALE — «Rodolfo Valentino» in technicolor. Prezzi normali.

CINEMA EL GAB — «Mashal» film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «El Eish Wal Mah» film arabo.

CINEMA MISSIONE — «Lasciami sognare».

SUPERCINEMA — «Gioventù alla sbarra» e cinegiornale.

### Annunci Economici

AFFITTASI locale per ufficio e magazzino sito centrale. Rivolgersi Cantamessi (presso Boero).

VENDESI camioncino Balilla perfetto ordine. Rivolgersi stazione servizio GIUNTA vicino Supercinema.

CAUSA salute ed imminente partenza cede centralissimo negozio foto con laboratorio. Rivolgersi Porro.

TRADUZIONI di inglese e francese vi verranno effettuate dalla Libreria Impero (Porro) con la massima celerità e riservatezza.

VENDESI avviatissimo bar con annesso negozio generi alimentari. Rivolgersi Porro.

DA ALIMENTARI PETETTI sono arrivati fiori italiani freschissimi e di prima scelta. Si accettano prenotazioni.

Raderete più barbe con il taglio più affilato del mondo

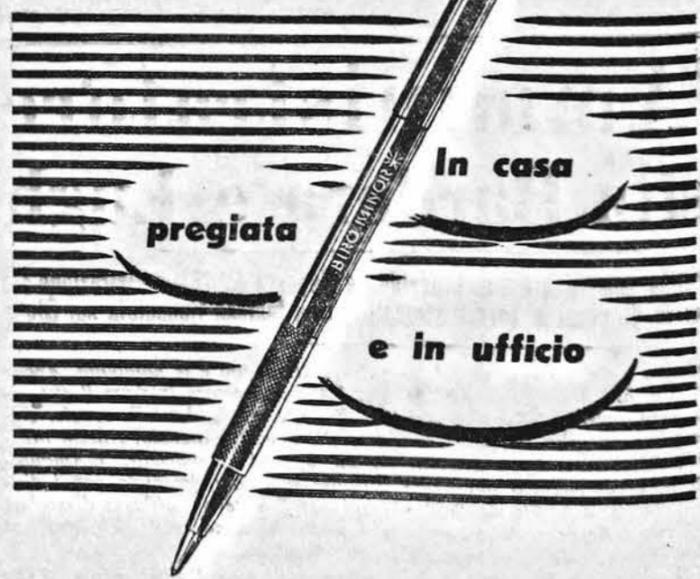


Acquistate le lamette Bleu Gillette con il taglio più affilato del mondo ed otterrete una rasatura morbida ed inoltre vi raderete più volte con il denaro che avete speso per una di queste lamette che sono temperate in modo speciale.

## Lamette Blue Gillette

IL BUON MATTINO INIZIA CON LA GILLETTE

## Biro Minor



L'utilità della Biro Minor è illimitata, nei suoi quattro colori—blu, rosso, verde, nero.

Scriva scorrevolmente, efficientemente e produce eccellenti copie colla carta copiativa: ha un cappuccio di protezione che vi permette di portarla in giro con Voi: i ricambi si possono inserire in uno o due secondi.

Si trova in rosso, blu, verde e nero con ricambi in colori assortiti con la ricopertura.

Biro Minor

FUNZIONA PERFETTAMENTE dovunque

Distributors in Somalia  
MITCHELL COTTS & CO. (EAST AFRICA) LTD., CASELLA POSTALE 22, MOGADISHU, SOMALIA

## Da Passoni

### NUOVI ARRIVI

Vasto assortimento di scarpe e sandali per Signora, Uomo e Bambini — Calze Sobrero di cotone-nylon e di nylon — Coperte di lana «Gran Lusso» — Lana in matasse — Pull-over di lana per Signora, Uomo e Bambini — Plastica per tovagliato — Ricco assortimento di Articoli per Regalo — Cestini da lavoro — Casalinghi e vari.  
Ricordate: DA PASSONI!!!!.....

# CRONACHE SPORTIVE

a cura di GUIDO LUSINI

## Louison BOBET ha vinto il 40° "Tour de France,,

### La vittoria di Fiorenzo Magni al Parco dei Principi di Parigi - L'onorevole affermazione di Giancarlo Astrua - Allo svizzero Fritz Schaer la vittoria ai punti "Gran Premio del Cinquantenario,, ed allo spagnolo Lorono il "Gran Premio della Montagna,,

Il XXXX Giro Ciclistico di Francia, che si è concluso nel pomeriggio di ieri al velodromo del Parco dei Principi di Parigi, è stato il più veloce dei trentanove che lo hanno preceduto. Il record che venne stabilito da Gino Bartali con la sua vittoria del '48 alla media oraria di km. 33,402 su una media percorrenza di km. 4817 suddivisa in 21 tappe, è stato largamente battuto da Louison Bobet che ha percorso i 4482 km. dell'attuale « Tour », racchiusi in 22 frazioni, alla media di km 34,616.

A vantaggio di una media così notevole sono andate senza dubbio alcune la maggiore brevità chilometrica delle tappe stesse, i cui itinerari — con parziali eccezioni di quelli delle tappe parziali ed alpine — resi agevoli da fondi stradali perfetti e sgombrati da macerie, specie nei 2 ultimi terzi della gara, hanno svegliato le bramosie quotidiane e gli spiriti avventurosi delle squadre scavezzacollo che non hanno permesso agli assi contemplazioni o languori di sorta. Per ventidue giorni il « Tour » ha turbato come attorno al cratere di un vulcano, fra lampi e fiamme, fra razi e girandole vorticosi, in cui valori atletici noti ed ignoti hanno sprizzato vivide luci o sono scomparsi nell'ombra, fino a che ha trovato il suo dominatore nell'uomo più preparato e fors'anche più tattico ed assennato, che ha voluto e saputo cogliere al balzo il momento favorevole per sgominare ogni avversario e far suo quel lauro che conduce un nome e risonanza mondiale.

Mentre sentiamo tutta l'amara delusione per la prestazione offerta dalla squadra italiana, che ha risentito di tutti i biasimevoli patteggiamenti ante-Tour, è onesto e sportivamente serio rallegrarci per la vittoria di Louison Bobet, che da anni sognava questo primato, giacché con Bobet ha vinto lo sport nella sua espressione più bella e più pura. Le vittorie dei grandi campioni toccano tutti gli animi, circondano di un'alone di poesia che annulla i confini ed i puerili spietati di parte. Il campione francese, che una volta di più ha saputo dimostrare di essere un atleta tutt'altro che fragile e scarso di volontà, si è portato avanti senza spavalderia, ma con coraggio e tenacia. La tappa dell'Isoard e del Vars, cui ha fatto seguito quella a cronometro, hanno detto che Bobet è in effetti un corridore completo e possente, ed è giusto che oggi i francesi siano matti per lui, e che la classifica di « atleta dal cuore fra i denti » attribuitagli da un collega parigino qualche anno fa non sia stata una frase buttata a caso. Che la scomparsa di Hugo Koblet appena a metà del « Tour » lo abbia favorito gara consigliabile ammetterlo; ma giova anche tenere presente che certe tattiche seguite da Bobet in determinate circostanze hanno mozzato il rendimento ed il morale del campione elvetico, che ha avuto più di un disappunto.

Il « Louison national » ha avuto anche nei suoi compagni di squadra degli ottimi coadiutori nel momento decisivo della competizione, e questo si deve soprattutto a Marcel Bidot, il direttore tecnico del tricolore francese, il quale ha applicato un piano di battaglia che è stato seguito dagli atleti ai suoi ordini, alla perfezione.

Cosa dire della squadra italiana che era riguardata da tutti, fin dalla partenza con palese preoccupazione e timore? Soltanto in un primo tempo — fino a quando fu in gara Koblet — gli italiani si misero in evidenza. Sparito Koblet credettero fosse svanito l'incubo, e cominciarono a pensare che per lo meno con Astrua ben piazzato in classifica generale, potevano vincere il « Tour », e che pertanto era necessario « curare » soltanto temporaneamente avversari, perché il tempo e le Alpi avrebbero tolto di mezzo le figure secondarie che ogni giorno imperversavano. Cominciarono a vivacchiare, gli italiani, e tennero in una certa considerazione Schaer, Bobet, Geminiani e qualche altro. Vivacchiavano, perché tanto sarebbero venute le Alpi... Infatti sono venute le Alpi, e Alfredo Binda non potrà oggi non pensare alla frase di Bruno Roghi: « E' prudente questo attentismo, signor commissario tecnico? », frase

che l'acuto giornalista lanciò dopo la tappa di Monaco. Il piazzamento davvero onorevole di Giancarlo Astrua allevia un po' l'amarezza degli sportivi italiani; ma il piemontese si duole di essere stato tenuto un po' troppo a freno, quando invece sentiva tutta la pressione delle sue giovani energie. Il quotidiano parigino « Ce Soir » considerando il comportamento della squadra di Binda, ha scritto testualmente: « Gli italiani hanno compromesso: il loro « Tour » per sfoggio di prudenza ». E ci pare che basti.

Particolarmente battagliere sono state durante la gara le squadre francese, spagnola e la regionale ovestese « Ovest ». La spagnola ha veduto vincitore del Gran Premio della Montagna il bravo Lorono con 54 punti, seguito da Bobet con 36, mentre quella olandese e quella francese « Ovest » hanno conseguito il maggior numero di premi di tappa e di combattività. La squadra svizzera, ridotta agli estremi per numerosi ritiri, fra cui quello clamoroso di Koblet, ha trovato nella tenacia di Fritz Schaer, l'uomo che ha conseguito il primato della classifica a punti Gran Premio del Cinquantenario, seguito da Fiorenzo Magni.

Dopo la tappa a cronometro Lionese-Saint Etienne, il « Tour » — con Bobet solidamente assistito con ben 14' di vantaggio sul secondo nella classifica generale — ha abbassato le sue fiamme. La penultima tappa, la Saint Etienne-Montlucon di km. 210 è stata

vinta per distacco dall'olandese Wagtmans, che ha piantato il gruppo unitamente a Bauvin a circa cinquanta chilometri dall'arrivo. La coppia ha trovato come unici inseguitori, Nolten, Molinaris, Renaud, i quali, nonostante ogni sforzo, non hanno potuto più agganciare i fuggiaschi. Il gruppo, comprendente i corridori più noti, è giunto con tre minuti di distacco dal vincitore, e l'ordine di arrivo della tappa è stato il seguente:

- 1° WAGTMANS (Olanda) che ha coperto i 210 chilometri in 6 ore 20'8" alla media oraria di km. 33,180.
- 2° Bauvin (Nord-est) a una macchina.
- 3° Nolten (Olanda) a 2'11".
- 4° Molinaris (Sud-est), stesso tempo.
- 5° Renaud (Ile de France) a 2'17".
- 6° Renaud (Italia) a 2'30".
- 7° Vitetta (Sud-est) stesso tempo.
- 8° Magni (Italia), a 2'41", seguito dal gruppo comprendente Bobet, Bartali, Astrua, Mallejac, Baroni, Corrieri.

L'ultima tappa, la Montlucon-Parigi di 328 chilometri, ha costituito una fantastica cavalcata di Louison Bobet in maglia gialla, salutato con indescrivibile entusiasmo dalla popolazione francese assediata lungo tutto il percorso e che dal 1947 — data della vittoria di Robic — non gioiva più per il trionfo dei colori di Francia. Per il « Louison national » c'è stata anche larga messe di fiori in ogni paese o città che veniva attraversata dai superstiti del « Tour ».

Al terzo rifornimento posto a circa cento chilometri dall'arrivo, Bobet ha tentato una fuga per raggiungere solo e in bellezza il Parco dei Principi; ma la reazione del gruppo ha annullato il tentativo dopo soli quindici chilometri. Dopo un certo periodo di calma hanno ripetuto il tentativo Bobet, Baroni e Van Est, riagganciati a dieci chilometri da Parigi; ma immediatamente partivano come furie una decina di corridori, fra cui Magni, Baroni e Drei, che potevano raggiungere con un lieve vantaggio sul grosso il Parco dei Principi, dove 30.000 persone erano letteralmente stipate per assistere alla fase finale della grande corsa. In testa al gruppo che doveva percorrere un giro di pista si sono piazzati subito i tre corridori italiani, e Magni con un guizzo poderosissimo ha tagliato primo il traguardo fra gli scroscianti applausi della folla. Dopo pochi secondi ha fatto il suo ingresso, in gruppo serrato, tutto il resto dei corridori, fra cui Bobet, Bartali, Schaer, Woorting, Corrieri, Isotti, Rossello, mentre l'entusiasmo per la « maglia gialla » saliva alle stelle.

L'ordine di arrivo ufficiale dell'ultima tappa è stato il seguente:

- 1.) MAGNI FIORENZO (Italia) che ha coperto i 328 chilometri della tappa in 9 ore 42' 53", alla media oraria di km. 33,720;
- 2.) BARONI (Italia);
- 3.) Forestier (Ovest);
- 4.) Couvreur (Belgio);
- 5.) Mahé; 6.) Drei; 7.) Molinaris; 8.) Woorting, tutti nello stesso tempo di Magni;

9.) Rolland a 4"; 10.) Mahé, stesso tempo; 11.) Bobet a 14"; 12.) Corrieri; 13.) Schaer, seguito da altri quaranta corridori, fra cui Bartali, Geminiani, Astrua, Mallejac, Mirando, Woorting, Isotti, Rossello, nello stesso tempo di Bobet.

#### CLASSIFICA GENERALE

- 1.) LOUISON BOBET (Francia) che ha percorso i 4482 chilometri del « Tour » in ore 129 23' 25" alla media oraria di km. 34.615 (nuovo record).
- 2.) Mallejac (Francia Ovest) a 14' 18".
- 3.) ASTRUA (Italia) a 15' 1".
- 4.) Close (Belgio) a 17' 35".
- 5.) Wagtmans (Olanda) a 18' 5".
- 6.) Schaer (Svizzera) a 18' 44".
- 7.) Rolland (Francia) a 23' 57".
- 8.) Lauredi (Francia) a 26' 3".
- 9.) Geminiani (Francia) a 26' 18".
- 10.) Mahé (Francia Ovest) a 28' 26".
- 11.) BARTALI (Italia) a 32".
- 12.) Magni (Italia) a 40' 47".
- 22.) Rossello (Italia) a 44' 53".
- 52.) Isotti (Italia) a 1 41' 5".
- 53.) Baroni (Italia) a 2 6' 6".
- 54.) Drei (Italia) a 2 12' 25".
- 56.) Corrieri (Italia) a 2 14' 5".

Dopo i giri d'onore, i mazzi di fiori, le impressioni alla radio, i maggiori corridori hanno fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti.

Bobet ha dichiarato: « Ho ottenuto la più bella vittoria della mia vita. Confesso che mi ero preparato bene per questo « Tour », e non nascondo che ero partito alquanto preoccupato per quello che avrebbero potuto fare non solo Koblet, ma anche la squadra italiana con Bartali e Magni. Ho ritenuto bene non affacciarmi mai troppo alla finestra durante la prima parte della gara, e quando mi sono accorto che le forze mi reggevano molto bene ho tentato il colpo delle tappe alpine che, come avete veduto, mi è ben riuscito. Mi è spiaciuta la scomparsa dalla lotta di Koblet che camminava molto forte, e sono restato ammirato di Astrua che è stato il migliore degli italiani e che al prossimo « Tour » se verrà, potrà darci molto filo da torcere. Credo di intravedere in questo corridore il nuovo campionissimo degli italiani ».

Gino Bartali, preso d'assalto dai giornalisti che gli hanno rivolto una vera valanga di domande, si è limitato a dire: « Le corse sono finite. Non si sa mai come vanno a finire. Quando credi di vincere, è quando perdi, quando credi di non farcela, invece, capita magari che tu vinci. Intanto questo è il mio ultimo « Tour ». Sono contento della vittoria di Bobet. Diavolo di un ragazzo! L'ha spuntata proprio là dove nessuno immaginava ce la facesse. E' un gran bel corridore, il migliore di Francia ».

Giancarlo Astrua non si è sbottonato troppo: « In fondo non è mica faticoso il Giro di Francia. Quest'anno ho acquistato la pratica che mi ci vuole per l'anno venturo. Adesso lasciatemi andare a dormire ».

## Beato tu che vai al "Giro di Francia,,!

« Strasburgo, Liegi, Caen, Bordeaux, Luchon, Monaco, Briançon, Lionese, grazie a Dio — scrive Remo Roveri dal « Tour » — siamo alla fine. Anche noi abbiamo diritto al riposo, perché la nostra vita quotidiana è fatta di cento piccoli intralci che entusiasmano e deprimono ».

« Noi, tutto sommato, siamo peggio dei corridori i quali hanno soltanto una preoccupazione: quella di andare forte. La nostra fatica è tutta diversa, ma non per questo meno sbrabant. Il giornalista al seguito del « Tour » ha la giornata piena dall'alba alla mezzanotte, e quando va a dormire non ha bisogno della ninna-nanna ».

« Perciò, una volta tanto concedeteci di raccontarvi la "nostra" giornata, e in questo momento il nostro pensiero è tutto per gli amici carissimi che ci salutarono venti giorni addietro, dicendoci: Beato tu che vai al Tour a divertirti un mesetto!... ».

« Così!... ».

« La sveglia qualche volta la fa il telefono; altre volte è una voce cavernosa oppure una vocetta melodiosa: « Monsieur, sont six heures et demie ». Rispondi « grazie » ma poi ti ricordi subito di essere al Tour e allora brontoli un « merci » ad evitare che ripetano l'avvertimento ».

« Ti vesti in un attimo, raccogli le tue cose sparse sul pavimento, sul comodino e magari fra le coltri: tutte cose che dovevano trovar posto nella valigia. Per questa ragione ti viene in mente la moglie o la suocera le quali, anche se non sanno fare tanto bene la valigia, hanno però l'avvedutezza di avvertirti seccature e fatica. Poi scendi al piano terreno: ti accoglie una persona che è sempre cerimoniosa e che ti presenta il conto: perbacco che roba! Ma come... Questa cifra per una camera senza acqua corrente e un caffè filtrato? E' la tariffa signore! ».

« Finalmente ti accoglie la fidatissima automobile, la compagna delle tue peripezie diurne. Andiamo nella solita Piazza della Repubblica: se non vi fossero le « piazze della Repubblica », il Tour non farebbe tappa in nessuna città! C'è il parco delle automobili e non puoi sbagliare. Rammenti all'autista di non abbandonare la macchina e di tenersi pronto a partire, e vai ad assistere alle operazioni che sono sempre le stesse. Confi di trovare delle novità, spera in un colpo di scena, in una indagine importante; ti lusinghi di poter trovare un argomento per farla in barba ai tuoi colleghi. E invece trovi i corridori che debbono badare ai rifornimenti, agli autografi e alle fotografie e che pertanto non hanno tempo da perdere. I corridori, infatti, hanno bisogno dei giornalisti e li cercano soltanto quando debbono giustificare una crisi o un ritardo. Per tutto il resto non hanno mai nulla da dire. Diffidano dei compagni, di chi li ascolta, del Commissario tecnico. Sono bravi, gentili, educatissimi soltanto quando hanno bisogno; diversamente sono strafottenti. Naturalmente non troviamo nulla di sensazionale; se uno sta male non lo dice per tema che lo sappiano gli avversari. Verrà a dirtelo alla fine della tappa quando ha fatto una brutta figura. Non ti rimane altro da fare che ascoltare i soliti propositi bellucosi dei regionali che poi finiranno mezz'ora indietro ».

« La cronaca è fatta di tentativi falliti, di cadute, di fratture, di fughe, di inseguimenti, di volate e di distacchi. I corridori compongono un gruppo o un plotonetto: queste parole le devi ripetere cento volte al giorno. Un nostro collega panciuto inven-

tò un termine nuovo di zecca e si fece un nome. Durante la corsa, dal momento che devi vedere qualche cosa, sei costretto ad aspettare il gruppetto in fuga o a lasciare passare il gruppo per controllare i distacchi e per vedere chi è in ritardo. Allora si rinnova la scena iniziale e ti prendi la diffida del direttore di corsa e le insolenze dei corridori i quali hanno paura di essere investiti. E se ti capita d'improvviso una discesa che la cartina non contempla e perciò non sei preparato ad essa, ti capitano addosso cento dannati a 70 all'ora e cento auto che sembra abbiano voglia di fare concorrenza all'autocontro. Senza contare che le motociclette ti rendono dura la vita perché compiono parafanghi da brivido e ti lambiscono i parafranghi con ineffabile disinvoltura ».

« I tuoi nervi sono già a fior di pelle. Mancano dieci chilometri al traguardo. Se vuoi vedere la volata devi andare all'arrivo. Non c'è bisogno di parola d'ordine perché ci si ritrova tutti sulla stessa strada a fare la corsa vera e propria. La folla vede passare autentici bollidi a centotrenta ».

(continua in 4.a pagina)

## Sintesi di ventidue giornate di corsa

Tappa	km.	Media	Vincitore	Secondo	Terzo	Maglia gialla	Maglia verde
Strasburgo-Metz	195	39,661	Schaer	Wagtmans	Roks	Schaer	Schaer
Metz-Liegi	227	35,760	Schaer	Wagtmans	BARTALI	Schaer	Schaer
Liegi-Lilla	221	36,194	Bobet	Rolland	Close	Schaer	Schaer
Lilla-Dieppe	188	35,227	Woorting	Mirando	Lauredi	Schaer	Schaer
Dieppe-Caen	220	35,441	Mallejac	Hassenforder	Debruyne	Schaer	Schaer
Caen-Le mans	206	39,758	Van Geneugden	Canut	Deledda	Hassenforder	Schaer
Le Mans-Nantes	181	37,954	ISOTTI	Quentin	Quehennes	Hassenforder	Schaer
Nantes-Bordeaux	345	34,691	Nolten	Der Stock	Diarkens	Hassenforder	Schaer
Bordeaux-Pau	197	38,740	MAGNI	Koblet	Robic	Schaer	Schaer
Pau-Cauterets	103	31,773	Lorono	Robic	ASTRUA	Schaer	Schaer
Cauterets-Luchon	115	29,773	Robic	Bobet	Bauvin	Schaer	Schaer
Luchon-Albi	228	40,156	Darrigade	V. Geneugden	Bastinelli	Mahé	Schaer
Albi-Beziers	183	35,683	Lauredi	Geminiani	Bobet	Mallejac	Schaer
Beziers-Nimes	214	33,576	Quennehen	Tonello	Le Guylli	Mallejac	Schaer
Nimes-Marsiglia	173	34,188	Quentin	Woorting	BARONI	Mallejac	Schaer
Marsiglia-Monaco	236	32,190	Wan Est	Molinaris	V. Geneugden	Mallejac	Schaer
Monaco-Gap	261	35,132	Wagtmans	BARTALI	Voorting	Mallejac	Schaer
Gap-Briançon	165	39,403	Bobet	Nolten	Lorono	Bobet	Schaer
Briançon-Lione	227	31,432	Mounier	Forestier	Lansarica	Bobet	Schaer
Lione-S. Etienne	70	38,401	Bobet	Van Est	Schaer	Bobet	Schaer
S. Etienne-Montlucon	210	31,980	Wagtmans	Bauvin	Nolten	Bobet	Schaer
Montlucon-Parigi	328	33,720	MAGNI	BARONI	Couvreur	BOBET	SCHAER

La « Maglia verde » indica il vincitore per la classifica a punti « Gran Premio del Cinquantenario ».



# CIVILTÀ CONTRO CULTURA

Nasce questo nostro discorso di oggi quasi a commento di un articolo del filosofo M. F. Sciacca, apparso su « Idea » del 17 maggio col titolo: « Incultura della civiltà e inciviltà della cultura ». In esso lo Sciacca affronta uno dei problemi più vivi del nostro tempo: l'antitesi, oggi determinatasi, fra progresso tecnico ed avanzamento spirituale, cioè fra civiltà e cultura.

Un tempo civiltà era essenzialmente cultura. Tutte le conquiste tecniche e le nuove conoscenze scientifiche che gli uomini acquisirono sulle soglie del '400, dopo aver squarciato quel velo di illusioni che li aveva tenuti avvolti per tanto tempo, generarono un risveglio spirituale e fondarono una nuova fede nell'uomo, così feconda per il cammino dell'umanità. Uno stesso entusiasmo animava il Magnifico che, nella reggia michelozziana della Via Larga, si circondava di artisti e di filosofi, e Leonardo che disegnava macchine ed arti segrete e sognava nuove ed originali opere di ingegneria e tecnologia. La macchina, opera d'amore e di creazione, non distruggeva l'uomo ma lo potenziava come i canti dei poeti e le tele dei pittori medicei. La nuova età di Pericle ebbe come ideale di una humanitas, che andava affermandosi sempre più nella sua pienezza, proprio l'uomo *faber*.

Oggi non è più così. Dopo la rivoluzione industriale del secolo scorso siamo entrati nel secolo delle macchine; tutto un nuovo patrimonio di conquiste tecniche e di miracoli della scienza, dalla bomba H ai viaggi interplanetari, è venuto ad arricchirci, quasi ad aumentare, molti credono così, la nostra gioia di vivere. Ciecamente ingaggiati in questo nuovo cammino, non ci accorgiamo che stanno distruggendo qualcosa, l'uomo in noi. Già molti esauriscono il loro lavoro, le loro attività, i loro gesti nella monotonia di una vuota ripetizione, già il battito dei loro cuori si fonde col ritmico pulsare delle macchine. E l'uomo, posseduto, come il sordido Shylok, da ciò che crede di possedere, va contro l'umano. La civiltà va contro la cultura. E' ben vero che nessuna età potrà acquietare i problemi eterni e sacrali che urgono nell'animo degli uomini, uguali dal giorno in cui in essi si accese la luce della coscienza sino a quando uno solo di essi vivrà; ma questa nostra di oggi ci sconvolge sempre più, ci fa soli a noi stessi ed inutili agli altri. Suggella con la nostra solitudine la morte dello spirito.

Cultura, invece, vuole essere fratellanza, cioè vita dello spirito, avvicinamento attraverso gli studi a mondi lontani e pur vicini nel tempo, disponibilità a far nostri i sogni, le gioie, i dolori degli altri esseri umani, di quelli che oggi dividono il nostro cammino, di quelli che ieri ci hanno preceduti. Il mondo della cultura è essenzialmente un mondo morale dove si respira il monito kantiano: rispetta e difendi con tutte le tue forze l'umano sia in te che negli altri.

Alla luce di queste considerazioni ci

è facile dedurre che l'antitesi fra cultura e civiltà affonda nelle radici del nostro tempo, sconvolge il nostro pensiero e le nostre azioni e rende sempre più difficile il colloquio fra uomo ed uomo, fra popolo e popolo. E qui il discorso si fa più vicino a noi. Oggi molti popoli si sono assunti il compito di guidare altri popoli sul cammino della Storia. Ora se essi si limiteranno a trasmettere la loro civiltà tecnica, facilmente assimilabile per la sua meccanicità, potranno soltanto rendersi benemeriti di progressi materiali, ma non instaureranno quei legami di umana fraternità che soli possono permettere la comprensione fra genti diverse, anzi alimenteranno la scintilla della guerra e dell'odio. E' questa la lezione della Storia.

Ma se i popoli che si sono assunti questo compito di guida sapranno con la loro civiltà tecnica donare agli altri, non soltanto attraverso le scuole quanto attraverso il loro lavoro e attraverso l'esempio di uomini degni, un'educazione culturale intesa nel senso che abbiamo esposto, allora essi segneranno veramente la fine di un'ordine di cose ormai superato ed il riconoscimento dell'umana, cioè universale dignità.

Se così, civiltà sarà cultura ancora una volta, come un tempo.

Camillo Bonanni

## Zona del silenzio per il cardinale Stepinac

BELGRADO, 26.

Le autorità jugoslave hanno rigorosamente vietato l'ingresso a quanti non siano muniti di speciale permesso, in una zona situata entro un raggio di circa cinque chilometri dal villaggio di Krasic dove i due medici americani Lawrence e Rusic stanno sottoponendo ad accurata visita il cardinale Stepinac, assieme ai medici curanti jugoslavi del porporato infermo.

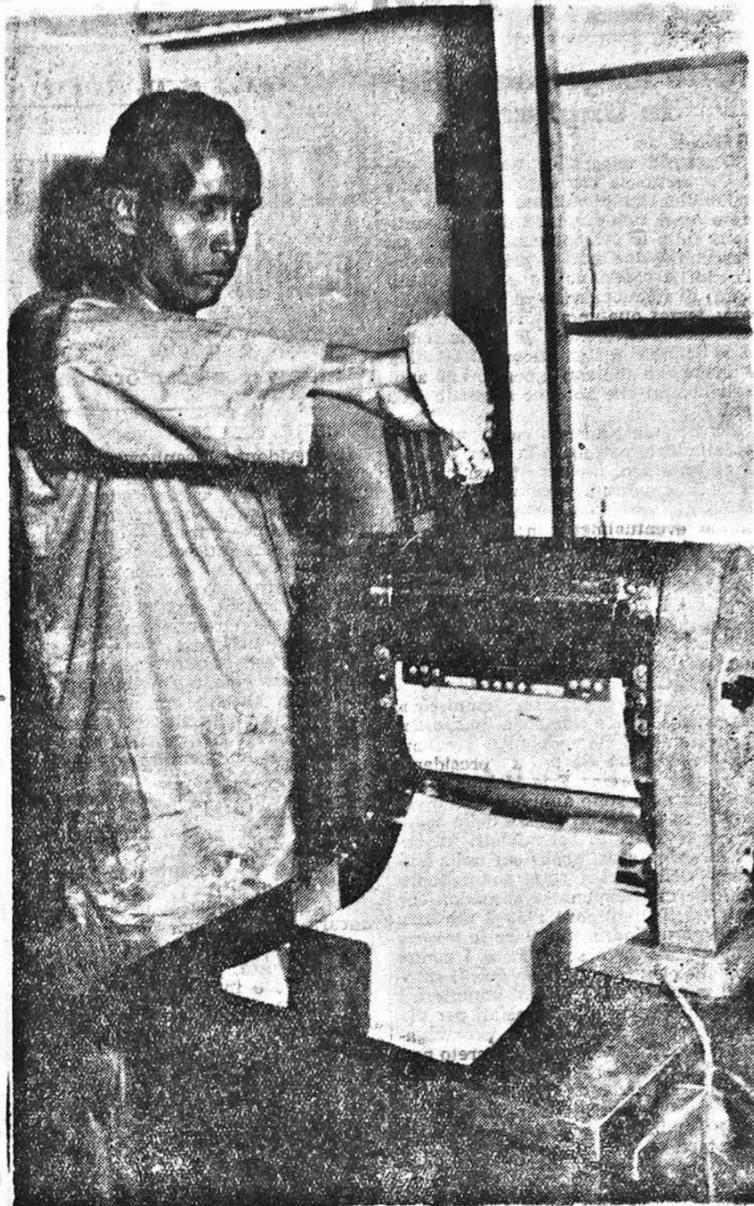
## La Basilica di Santa Chiara sarà riaperta al culto

NAPOLI, 26.

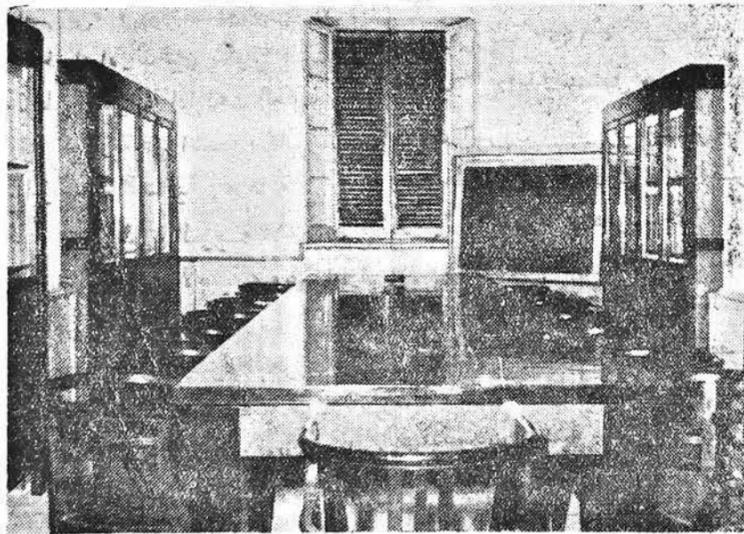
Quella del 4 agosto del 1943, fu una giornata di grave lutto per la città di Napoli bersagliata da un terrificante bombardamento aereo che provocò centinaia di morti e la distruzione di numerosi edifici e di insigni monumenti fra cui quello della basilica di Santa Chiara. Il tempio è stato ricostruito ed il prossimo 4 agosto sarà solennemente riaperto al culto alla presenza del Capo dello Stato, di alti prelati e del ministro generale dei Francescani. Il cardinale Mimmi, arcivescovo di Napoli, procederà alla riconsacrazione degli altari. La cerimonia si doveva compiere il 12 agosto, in occasione del settimo centenario della morte della grande santa di Assisi, ma si è pensato di anticiparla al 4 agosto, e cioè esattamente a dieci anni dalla distruzione. Dal portale di stile gotico mancherà però un magnifico affresco che da secoli raffigurava santa Chiara nell'atto di scacciare con l'ostensorio tra le mani i saraceni che volevano assediare il convento delle clarisse di Assisi. Oltre ai ricostruiti archi di puro stile gotico della cappella, ed alla tomba di Roberto D'Angio, nella quale sono stati, in apposito sarcofago, sistemati i resti mortali del monarca, si è riedificato l'altare maggiore. Dopo la cerimonia, le manifestazioni per il settimo centenario della morte di santa Chiara continueranno sino a tutto settembre.

## La sorella dello Scià rientrata improvvisamente a Teheran

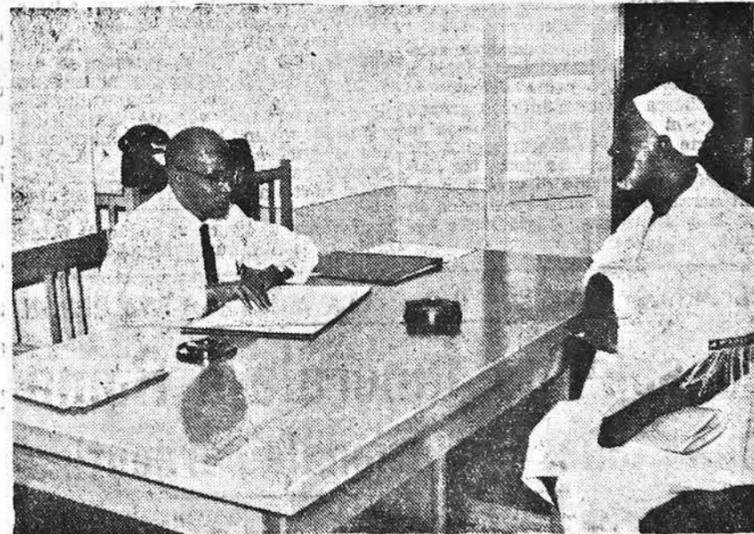
La corte iraniana ha diramato oggi — secondo dispacci provenienti da Teheran — un comunicato in cui si afferma che la principessa Ashraf, sorella gemella dello Scià, è rientrata in patria ieri dall'Europa senza che lo Scià stesso ne fosse a conoscenza e senza il di lui permesso. Poiché tale gesto mira a nuocere al prestigio della corte — aggiunge il comunicato — la principessa Ashraf è stata invitata a lasciare la Persia al più presto possibile. Pertanto la principessa è partita oggi stesso in aereo da Teheran diretta alla volta di Roma.



Il duplicatore del Consiglio Territoriale che serve per la diffusione dei progetti delle ordinanze e dei verbali.



La sala di riunione delle Commissioni del Consiglio Territoriale.



Uno dei due Vice Presidenti dell'Assemblea, Cons. Terr. Abdi Nur, riceve nel suo ufficio un Consigliere.

# Una giovanissima artista cinese

Sono molti gli ospiti che Roma accoglie per brevi o lunghi periodi. Ospiti in viaggio di piacere o ospiti che ivi cercano asilo fuggendo dai molti luoghi, che nel triste mondo dei nostri giorni, vanno diventando sempre più insospitabili.

Fra gli altri una figura di giovane donna che ci sembra di aver già visto in qualche vaso della vecchia Cina, avvolta in variopinte e preziose sete, reggere fiori con le piccole mani delicate.

E' la giovane Helena Rosa Maria Liù (Liù Ai-Ly) — una laureata in lettere dell'Università Nazionale Chi-nan di Shangai — quella che abbiamo visto piangere, qualche giorno fa, nel dire... arrivederci.

Senza dilungarci sulle molte peripezie della vita di Helena Rosa Maria Liù diremo solo del suo primo incontro con la nostra fede; strano incontro e certo decisivo per il resto della sua vita ed anche per lo sviluppo della sua arte.

Era un triste giorno della lunga guerra; Liù, in preda alla più nera disperazione, correva per le vie della sua città ancora una volta bombardata, ancora tutta fumante di rovine, cosparsa di morti — è questo il suo racconto —. Voleva uccidersi; pensava di non poter sopravvivere a tanta distruzione, a tanta miseria. Le turbinavano nel cervello, indebolito dal molto digiuno, i versi del poeta Yuen Ciui « giacché o immondo mondo non sei degno di albergarmi, io darò il mio mondo corpo alla monda acqua » e Liù, al ritmo sempre più incalzante dei versi correva disperata; correva verso il fiume, ultima e sola salvezza.

Giunta che fu presso un cumulo di macerie più grande delle altre si fermò; piangeva forte e più forte, chiedeva, in quella grande solitudine di morte, un aiuto soprannatu-

## Helena Rosa Maria Liù, sul punto di uccidersi convertita al cattolicesimo, al modo degli antichi poeti cinesi compone versi e musica e dipinge guerrieri

rale alla sua terrena disperazione. Ecco che la fanciulla vede star ritta ed intatta, fra le macerie, una immagine: due occhi, un volto mai veduto, una figura bellissima. La giovanetta corre, l'abbraccia, piange, grida, irrorra quel volto delle sue lacrime, come avesse finalmente trovato il rifugio, l'aiuto invocato; non sa, Liù, chi questa immagine rappresenti: ignora anche di trovarsi fra le rovine di una chiesa cattolica. Solo più tardi saprà dal vecchio padre missionario francese che la raccoglierà ai piedi della statua, che ha abbracciato e chiesto aiuto alla Vergine; ad una immagine della Vergine rimasta intatta fra tanta rovina forse, chissà, proprio per salvare Liù, dai freddi gorgi del fiume.

Questi i racconti inverosimili e pur veri dei nostri tempi; questo il punto di partenza della conversione di Rosa Helena Maria Liù; questo il primitivo fuoco di fede che informerà, d'ora in poi, ogni espressione artistica della ragazza.

Di lei si dice che sia la prima compositrice cinese di musica sacra, e ciò è probabile, certo è che molto da lei si attende in questo campo.

Rosa Helena Maria Liù ha realizzata graficamente le sue musiche più belle, senza conoscere la scrittura musicale, servendosi cioè di una sua speciale notazione e riuscendo egualmente ad esprimere così il suo pensiero fatto di profonda semplicità, proprio com'è del suo popolo.

Di questo periodo sono i due dischi acquistati dalla Radio Vaticana e già più volte tra-

smessi, che contengono il « Notturmo » e la « Preghiera della sera ». Canti tessuti in modo semplice, quasi primitivo, ma sgorganti dalla più genuina e commossa ispirazione.

Bellissimi ne sono i versi che la Liù stessa ci ha tradotto come ha potuto, per rendercene comprensibile almeno il loro contenuto espressivo. Questo il « Notturmo »:

« Notte malinconica; la luna rischiarò le foglie dei fiori; una fanciulla prega davanti alla finestra. Le sue preghiere salgono, salgono fino al cielo e riportano sulla terra quanti bei sogni.

« O Madre di Dio, o Figlio di Dio, ascoltate queste voci supplichevoli.

« Notte immensa; la luna sta sulla cima dei monti; una fanciulla sospira silenziosamente, appoggiandosi al letto. Questi sospiri salgono, salgono fino al cielo, ma non cantano tutti i sentimenti del cuore.

E questa la Preghiera:

« Cuore solitario, notte silenziosa, animo vacillante, lampada oscura. Voglio piangere, ma senza lacrime; voglio gridare, ma senza voce. Nel gran mare degli uomini chi conosce il mio cuore?... — O Signore, vieni nel mio cuore, dammi la tua grazia, ascolta la mia voce! — O Signore, ascolta la mia preghiera, senti le mie lacrime, abbi pietà di me!... — O Maria, o Plena di Grazia, tu mi conosci, soltanto tu mi conosci; tu mi conosci più di me stessa. — Mostrami, segnami il paradiso di pace.

« Il cuore si tranquillizza; la notte si riscalda, lo spirito si rianima.

« L'anima vola verso l'eternità ».

Da tre anni a Roma, ospitata dalle suore di Villa Lante, Liù ha frequentato il Conservatorio di Santa Cecilia per apprendervi il mestiere dello scrivere musica. Ora essa è partita per l'America ed il nostro augurio è che anche lì le sia possibile continuare, fra i molti e più urgenti problemi materiali che l'assillano, gli studi musicali.

Ed ancora e fortemente ci auguriamo che l'aridità di una disciplina di studio troppo rigoroso — poco adatto, forse, al caso specifico — che fino ad oggi si è preteso da lei e che lei stessa si è volontariamente imposto, non finisca con l'annientare, con l'inacidire, quella così preziosa vena di ispirazione profonda che Iddio le ha tanto copiosamente donato.

Prima di separarci da questa gentile figura di donna cinese, che ci è apparsa come l'incarnazione di « Una foglia nella tempesta », vogliamo ancora ricordare una sua breve composizione poetica dal titolo « Sulla strada della collina » che è degna di significati, proprio nel modo caro ai grandi poeti d'oriente e che troviamo di una grazia squisita:

« Un vecchio lavorava a riparare la strada. Passandogli vicino gli domandai: « Venerando uomo, quanti anni avete? » ed il vecchio rispose: « Fanciulla, oramai ho compiuto i settantotto anni! ». Io, agitando il capo e meravigliata replicai: « Ma come dunque avete la forza di muovere un sasso così grande? ». Ed egli: « Le mie ossa sono più dure di questo sasso. Se non lo muovo, come farete a passare? ». « State però attento, perché questa impresa non è per la vostra età ». Ed il vecchio: « Non temete, io sono vecchio, ma voi giovanetta che fate? ». Io, arrossendo mi chinai per aiutarlo... ».

G. SCIACCA

# ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

## Una larga amnistia in Ungheria

VIENNA, 26. L'agenzia telegrafica ungherese «MTU» annuncia che il presidente della repubblica ha pubblicato con suo decreto legge una amnistia di cui beneficiano tutte le persone condannate a un massimo di due anni di prigione; secondo: tutti i condannati a «lavori obbligatori di rieducazione» di qualsiasi durata; terzo: qualunque sia la durata della pena: i minatori, le donne incinte, le donne con figli minori di 10 anni, le donne che abbiano superato i 50 anni e gli uomini che abbiano superato i 60 anni.

Per i condannati non rientranti nelle sopra indicate categorie, la pena è ridotta di un terzo, la amnistia si applica anche alle persone condannate ad un ammenda come pena principale, per le somme eventualmente non versate. Il decreto legge dichiara che «la stabilità dello stato e dell'ordine sociale della repubblica ungherese, i successi finora raggiunti, il completo appoggio dato dal popolo ungherese al regime democratico popolare, appoggio risultante dalle elezioni di questo anno, forniscono al praesidium della repubblica l'opportunità di concedere questa amnistia». L'agenzia «MTU» annuncia inoltre che il praesidium della repubblica popolare dell'Ungheria ha eletto a presidente della corte suprema Eric Molnar. Nello stesso tempo è stato annunciato che per mettere in pratica i principi della costituzione il consiglio dei ministri ungherese ha decretato: l'abolizione della istituzione della messa sotto sorveglianza politica (internamento); secondo: che non oltre il 31 ottobre 1953 il ministro degli interni dovrà annullare le misure di internamento e sopprimere i campi di detenzione; terzo: prima del 31 ottobre il ministro degli interni annullerà i divieti di soggiorno pronunciati per via amministrativa prima della promulgazione del decreto; quarto: il decreto non riguarda le disposizioni legali concernenti la domanda di permesso che le persone desiderose di stabilirsi in alcune città o in alcuni comuni debbono presentare.

## Una udienza del Santo Padre a pellegrini viennesi

VITTA' DEL VATICANO. Nel corso della udienza generale svoltasi ieri nella basilica di San Pietro il Papa ha rivolto un breve discorso in lingua tedesca ad un numeroso gruppo di pellegrini proveniente da Vienna in gran parte professori e studenti: «alla gioventù studentesca, ha detto tra l'altro il Papa, auguriamo di vivere la fede, il pensiero e la civiltà cattolica in tutta la sua purezza, fulgidezza e genuinità».

## NEL PRIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI EVA PERON

# Un solenne funerale a Roma nella Chiesa Nazionale argentina

Alti prelati, l'intero corpo diplomatico e personalità alla cerimonia

CITTA' DEL VATICANO, 26.

In occasione del primo anniversario della morte di Eva Peron, definita dal popolo argentino «guida spirituale della nazione» è stato celebrato un solenne funerale nella chiesa nazionale argentina in piazza Buenos Aires. L'artificio tempio era stato severamente parato a tutto mentre ai lati dell'altare maggiore erano stati collocati fasci di bianchi gigli e la bandiera nazionale argentina; davanti era il tumulo con una corona di alloro. Ha celebrato la messa e impartito l'assoluzione al tumulo il rettore del tempio padre Giuseppe Brunet, assistito dai confratelli dell'ordine mercenario mentre il coro dell'Accademia di Santa Cecilia, diretto dal maestro Somma ha eseguito brani della messa da requiem di Lorenzo Perosi. Hanno assistito al funerale, che nonostante il giorno festivo si è potuto egualmente svolgere per speciale autorizzazione ecclesiastica, il cardinale Benedetto Alcisi Masella, il sostituto della Segreteria di Stato mons. Carlo Grano, coi prelati Sasaroli e Fernandez, il grande ufficiale Giovanni Belardo, quasi l'intero corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede con gli Ambasciatori d'Italia, Spagna, Ecuador, Perù, e i ministri del Libano, Panama, Olanda, Uruguay, Giappone, Indonesia, Malta, l'Abate generale dei canonici regolari lateranensi, l'argentino padre Urquia e numerosi altri rappresentanti di ordini religiosi e la colonia argentina. Al termine della cerimonia tutte le personalità presenti hanno presentato le loro condoglianze all'ambasciatore della repubblica argentina Carlos Oliva Velez e alla sua consorte donna Dorila Remorino. Anche nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, a iniziativa dell'ambasciatore argentina presso il Quirinale è stato celebrato un solenne rito fune-

## GLI STATI UNITI E L'U.R.S.S.

# La minaccia russa si è allontanata secondo il parere dei militari americani

Questa è anche la conclusione cui sono pervenuti Eisenhower e Radford dopo l'esame della strategia globale

WASHINGTON, 26.

Il Presidente Eisenhower, il Segretario alla difesa Wilson e il nuovo capo di stato maggiore generale delle forze armate ammiraglio Radford, riuniti come è noto a Quantico nella Virginia per procedere a un esame della situazione strategica globale, hanno convenuto che la cosiddetta scadenza critica, cioè il pericolo potenziale maggiore che era stato fissato per il 1954 dal generale Omar Bradley, predecessore di Radford, va considerata adesso rinviata indefinitamente. Questo non significa che la minaccia russa sia scomparsa, ma che nel parere dei militari americani il duello assume sempre più il carattere non di una gara di velocità da risolversi in un intervallo breve, ma di una gara di resistenza a scadenza prolungata. Il programma di difesa americano deve venire, pertanto, adattato a questa valutazione. La premessa da cui si parte è che la Russia non intende lanciarsi in alcuna avventura adesso, ma continuare a sviluppare un programma di rafforzamento costante della sua struttura militare e industriale, e mira politicamente a indebolire la posizione americana per quel che riguarda il continente europeo e asiatico. L'obiettivo russo è quello di scardinare anzitutto il sistema delle alleanze americane e quindi di fare perdere alle forze armate degli Stati Uniti le basi che esse hanno in Europa o in Asia. In particolare sono stati rilevati dai capi di stato maggiore americani i progressi che l'URSS sta compiendo sia nel settore atomico, sia in quello della produzione aerea. I dirigenti del Pentagono ritengono che la aviazione sovietica possiede adesso un nuovo bombardiere capace del volo transatlantico, andata e ritorno, capace cioè di un'azione atomica diretta contro il territorio americano (tale aereo sarebbe perciò simile alla superfortezza volante americana «B36») e un tipo di apparecchio caccia ancora superiore al «Mig 15» perché capace anche di intercettazione notturna. Il programma strategico americano predisposto nella conferenza si ispira ai seguenti principi: 1) la diminuita minaccia im-

mediata permetterà una riduzione complessiva dei bilanci militari degli Stati Uniti per i prossimi anni in maniera da passare dalla fase del riarmo di emergenza alla fase della piattaforma costante. Tale piattaforma prevede spese militari annuali di 30 miliardi di dollari in confronto ai 40 del periodo presente; 2) tuttavia lo sforzo verrà concentrato nell'apprestare il tipo più moderno di armamento.

بعد تكريرها في ايطاليا . وبعد التبرول يأتي القمح والقطن والصوف والجلود الخام والمذبوغة «والخردة» .

أما الصادرات الايطالية لسوريا فاشتملت على المنسوجات ومنتجات الصناعات الميكانيكية والمعدنية ، والاعذية والجبن ، ومعدات حشرات النباتات الزراعية ، والادوية والمنتجات الكيماوية واطارات السيارات الخ .

وبلغت قيمة المبادلات مع لبنان ١٠ ملايين من الدولارات في كلتا السنتين ١٩٥١ و ١٩٥٢ ، فسجلت فرقا لصالح لبنان اذ صدر الى ايطاليا ضعف ما استورد منها .

وفي سنة ١٩٥٢ ، كانت الصادرات اللبنانية الى ايطاليا تشمل في معظمها على زيوت التبرول الخام (قيمتها تزيد عن ٥ ملايين من الدولارات) نم الخردة والجلود المذبوغة والصوف .

واستورد لبنان من ايطاليا مختلف الاغذية وخاصة الارز ومنتجات الحلوى والطماطم المحفوظة والفواكه المجففة ، وكميات هامة من منتجات صناعة النسيج والميكانيكات المعدنية .

(يتبع)

## مدارس صوماليا الوسطى

ستبدأ غداً الثامن والعشرين من يوليو ١٩٥٣ الدراسة بمدرسة الوسطى الصغرى والكبرى وكذلك بمعهد صوماليا الجسري .

وعليه يجب على كل الطلبة المقيدين اسماهم في هذه المدارس الثلاث الحضور الى مدرسة حمر جب جب في تمام الساعة الثانية والنصف من صباح يوم غد .

## اعلان

يعلن المكتب القضائي لصوماليا بانه في الساعة الثالثة من صباح يوم ٢٩ يوليو الجاري وفي جرش قورجي ستباع بالمزاد العلني سيارات المفلس السنيور مركوليني .

فعلى كل من يرغب في الحصول على معلومات اكثر ان يتصل بمكتب القضاء لصوماليا .

## تجارة ايطاليا مع البلاد العربية (٣)

(نقلا عن عدد الاهرام الخاص الصادر في يونيو ١٩٥٣)

ويستورد العراق كذلك من ايطاليا منتجات أخرى ، وخاصة اطارات السيارات والمواد الكيماوية والادوية ومواد البناء الخ .

وزادت الصادرات الايطالية الى العراق من ٢٤ مليون دولار سنة ١٩٣٨ الى ٩٢ مليون دولار سنة ١٩٥٢ .

وبالنسبة للتجارة مع العراق ايضا تتخذ واردات التبرول منه أهمية كبيرة ونرجو بهذا الصدد ان يتمكن البلدان من عقد اتفاقات مباشرة بينهما على نصيب التبرول الذي يحق للعراق ان يتصرف فيه بحرية تامة (ونسبته ١٢٥ / ٠ من الانتاج الكلي) .

ويخضع التبادل مع العراق لاتفاق تجاري معقود في ٣١ ديسمبر سنة ١٩٥١ تجدد من تلقاء نفسه في اول مارس سنة ١٩٥٣ . وينص هذا الاتفاق على البضائع المخصصة انصبتها للتبادل بين البلدين وعلى تسديد قيمتها بالجنهات الاسترلينية .

وبمقتضى هذا الاتفاق تشارك ايطاليا في العمل على النهوض بالبلاد اقتصاديا ، في نطاق «برنامج التوسع الاقتصادي العراقي» . بواسطة توريد الآلات والخبراء الايطاليين بتكوين الشركات الايطالية العراقية اذا دعت الحاجة اليه ، بغية المعاونة على انشاء المرافق العامة والمؤسسات الصناعية وغيرها .

وتأتي البلاد العربية الاخرى في المرتبة الثالثة من الاهمية ، وهي امارات الشاطيء الشرقي للجزيرة العربية أي الكويت وقطر وجزر البحرين ، فهي جميعا مناطق تستورد ايطاليا منها اكثر مما تصدر اليها ، اذ بلغت وارداتها من الوقود السائل ٥١١ مليون دولار مقابل ٤٢ مليون قيمة السلع التي صرفتها في اسواق هذه البلاد . وتبيع ايطاليا لهذه البلاد منتجات صناعة التعدين والمنسوجات والطماطم المحفوظة ومواد البناء .

اما التجارة الايطالية مع سوريا ولبنان وعدن ، فلها أهمية لا يستهان بها، ويرجع الفضل في هذا الى ان تلك البلاد تقوم بتجارة الترانسيت بالنسبة للسلع القاصدة الاسواق العربية الاخرى او المصدرة منها وقد ضاعفت سوريا صادراتها الى ايطاليا من ٢٣ الى ٤٣ مليون دولار في سنتي ١٩٥١ و ١٩٥٢ . ومع ذلك كان الميزان التجاري مائلا لصالح ايطاليا اذ ارتفعت قيمة الصادرات الايطالية لسوريا من ٧٦ الى ٨٣ مليون دولار في نفس المدة .

وأهم المنتجات التي صرفتها سوريا في ايطاليا هي المواد البترولية الخام التي زادت قيمتها عن ٥٠ / ٠ من مجموع المبيعات السورية لايطاليا سنة ١٩٥٢ الا ان هذا المبلغ رجع في الصادرات الايطالية لسوريا اذ عادت تلك المنتجات الى بلادها

هذه، وتأتي المملكة العربية السعودية في المرتبة الاولى للبلاد العربية من حيث قدر المبادلات مع ايطاليا، وقبل الحرب لم تكن صادرات هذا القطر تسجل في الاحصاءات الايطالية نظرا لتواضعها، الا ان هذه الصادرات قد ارتفعت ارتفاعا سريعا خلال السنوات الاخيرة الى ان بلغت ٩٤٨ مليون دولار سنة ١٩٥٢ ، والسلعة الرئيسية التي يصرفها هذا القطر في الاسواق الايطالية منتجات البترول (٩٤٦ مليون دولار من مجموع ٩٤٨)، وتضاف اليها كميات محدودة من الخردة والجلود الخام .

ومن جهة أخرى، زادت المملكة العربية السعودية كمية البضائع التي تستوردها من ايطاليا، اذ بلغت قيمتها ٥٦ مليون دولار سنة ١٩٥٢ بعد ان كانت ١٧٧٠٠٠ دولار سنة ١٩٣٨ ، ومن السلع المستوردة منتجات التعدين ومختلف الآلات والاجهزة ، والاقمشة والمنسوجات المتنوعة ، ومعدات تمديد الطرق وتنظيف الشوارع، واطارات السيارات، والطماطم المحفوظة، والاثاث والكابلات، والمواصلات الكهربائية الاخرى .

وتأتي العراق بعد المملكة العربية السعودية من حيث أهمية العلاقات التجارية مع ايطاليا، وقد ارتفعت الصادرات العراقية الى ايطاليا من ٣٥ دولار سنة ١٩٣٨ الى ٢٥٢ مليون دولار سنة ١٩٥٢ . وسبب هذا زيادة كميات الزيوت المعدنية الخام التي يبعث لايطاليا والتي وصلت قيمتها سنة ١٩٥٢ وحدها الى ٥٤٧ مليون دولار .

ومن بين البضائع العراقية الاخرى التي تستوردها ايطاليا السلع والقطن والجلود المذبوغة وصف المذبوغة والثمار الزيتية .

وقد ازدادت مشتريات العراق من المنتجات الايطالية زيادة كبيرة بالنسبة لما كانت عليه قبل الحرب حتى اصبح اول البلاد العربية ترتيبا في هذا المضمار رغم أن الواردات الايطالية انخفضت بعض الشيء بالقياس الى السنة الماضية .

وتبيع ايطاليا للعراق منتجات صناعة النسيج ، وخاصة الاقمشة القطنية ومنسوجات الالياف الصناعية والكيماوية . الا ان الصادر من هذه المنسوجات سجل انكماشاً يفوق ٥٠ / ٠ بالنسبة لسنة ١٩٥١ . وتبيع ايطاليا للعراق ايضا المنسوجات الصوفية وغيرها بكميات لا يستهان بها .

وزاد البيع من منتجات التعدين زيادة بلغت ٢٠ % صفا بالنسبة لسنة ١٩٥١ . هذا في حين ان منتجات الصناعة الميكانيكية (ومنها آلات النسيج ومختلف الادوات والاجهزة والسيارات الخ) نقصت قليلا .

# Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI  
DIREZIONE A.P.I.S. 21  
REDAZIONE E CRONACA A.P.I.S. 79  
AMMINISTRAZIONE A.P.I.S. 82

★ Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 88 - Tariffe per cm. di stampa, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 - Necrologi S. 2 - Cronaca S. 2 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

★ ABBONAMENTI  
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 -  
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per  
uffici pubblici So. 25.  
PREZZO CENT. 10

## Il bilancio della Somalia all'esame del Consiglio Territoriale

Ieri, come annunciato, il Consiglio Territoriale ha ripreso i lavori della seconda sessione dell'anno in corso. Una dichiarazione del dr. GASBARRI, che presiede l'Assemblea, ha preceduto la discussione sul bilancio, primo argomento all'ordine del giorno. Il Presidente ha ricordato ai Consiglieri che gli argomenti non iscritti all'ordine del giorno devono essere presentati prima della fine della sessione.

Ha quindi chiesto all'Assemblea se il Consigliere SCEK ABDULLAH SCEK MOHAMED, chiamato a sostituire in seno al Consiglio il compianto USTAD OSMAN, possa anche sostituire quest'ultimo in seno al Comitato Prezzi. Tutti i Consiglieri, meno quattro astenuti, sono d'accordo.

Si inizia quindi la discussione sul bilancio di previsione delle entrate e delle spese per l'esercizio 1953/54, bilancio che è di 18 mesi.

Relatore di questo argomento è il Comm. CICCOTTI, il quale è stato designato a tale incarico da parte della Commissione Economica Finanziaria che ha già esaminato l'argomento.

Premesso che il bilancio è lo specchio fedele di tutti gli atti economici che accadono nella vita di un Paese, il Comm. CICCOTTI spiega minuziosamente il meccanismo di un bilancio di previsione, sottolineandone la condizione ideale e cioè il pareggio. A proposito della Somalia, il RELATORE dice che questo pareggio è dato dal contributo dell'Italia per 81 milioni di Somali. Passa quindi alla prima parte riguardante le entrate e le relative classificazioni.

Aperta la discussione, il Consigliere ALI SCIDO ABDI dichiara di essere favorevole alla rubrica prima; redditi patrimoniali. Esprime l'opinione che sarebbe opportuno portare in sede di discussione un conto consuntivo del bilancio degli anni precedenti a titolo comparativo. Alla richiesta che sia comunicato il parere della Commissione, il PRESIDENTE fa presente che sono già stati distribuiti ad ognuno dei Consiglieri i verbali del lavoro fatto dalla Commissione.

A proposito di una precedente richiesta del Cons. ALI SCIDO ABDI, il PRESIDENTE dichiara che non si può contemporaneamente presentare un bilancio consuntivo insieme con quello preventivo; i due bilanci saranno presentati all'esame del Consiglio Territoriale in tempi diversi.

Il Cons. HAGI MUSSA BOGOR chiede se gli 81 milioni di contributo dello Stato Italiano siano a titolo gratuito ovvero a credito da valersi sul bilancio del futuro Stato Somali.

Il Gr. Uff. INSERRA risponde che il contributo dello Stato Italiano deve intendersi a titolo gratuito in quanto si è tenuto presente, da parte italiana, la opportunità di non costituire il futuro Stato Somali con un debito iniziale verso altro Stato.

«Durante i tre anni di amministrazione il contributo è stato in aumento o in diminuzione?» chiede ancora il Cons. HAGI MUSSA BOGOR.

Il RELATORE risponde che esso è diminuito per quanto riguarda le spese del personale militare, ma ha avuto un aumento nel programma sociale ed economico della Somalia.

Comunque, concludendo, il RELATORE dichiara che nel suo programma finanziario l'Amministrazione si propone di diminuire il contributo e portare quindi il bilancio della Somalia verso l'auspicato pareggio.

Dopo un parere unanime dell'Assemblea sulla rubrica «I» del bilancio, il RELATORE legge la rubrica II «Le imposte dirette» ed il Cons. ADEN ABDULLA OSMAN, Presidente della Commissione Economico-Sociale, illustra in lingua somala il contenuto della rubrica stessa.

Sulla discussione intervengono i Cons. ALI SCIDO ABDI, ARSCE AU MUS-

SA, MOHAMED SCEK OSMAN ed il RELATORE chiarisce che il bilancio si sottopone all'esame del Consiglio

Territoriale perchè questo possa esprimere il suo parere, sia sul complesso del bilancio e sia sulle singole entrate e spese.

L'Amministrazione viene così a conoscere il parere generale sulle varie voci per tenerlo eventualmente presente in avvenire.

Su un intervento del Cons. MOHAMED SCEK OSMAN, tendente ad estendere il principio del gettito delle entrate, il RELATORE chiarisce che il cittadino deve pagare solo quando sia stata seguita la procedura stabilita dalla

(continua in 2ª pag.)

ALLA VIGILIA DELLA REPLICA DI DE GASPERI

## Avvolta nell'incertezza la sorte del Ministero

Il confronto tra le forze parlamentari pro e contro il Governo non autorizza nessuna ottimistica previsione. Non si conosce l'esito del colloquio De Gasperi-Villabrana

ROMA, 27.

Il voto che la Camera esprimerà domani a conclusione del dibattito sul programma con cui l'on. De Gasperi, ora è una settimana, ha presentato il suo ottavo gabinetto, porrà fine alle incertezze che hanno caratterizzato in questi ultimi giorni la situazione politica. Oggi ancora il confronto numerico tra le forze parlamentari che sostengono a votargli contro o a astenersi dal voto (il che significa, di fronte al pericolo che il governo corre lavarsene le mani), non autorizza nessuna previsione ottimistica per il nuovo governo. Tuttavia la incertezza è innegabile e deriva dal fatto che mentre è effettivo — e non potrebbe non esserlo — l'atteggiamento dei gruppi maggiori, il democristiano, il comunista, il socialista, e monarchici e «missini» cercano anche essi di caratterizzarsi come forze di opposizione — è invece ancora in discussione l'atteggiamento dei gruppi minori che appartenevano al centro democratico. E' ancora in discussione perchè se gli oppositori di estrema sinistra e estrema destra credono già di poter gettare a mare l'on. De Gasperi e di registrare il crollo di tutta la concessione politica dell'attuale Presidente del Consiglio, vi è chi non esclude la possibilità che una maggioranza si formi, a ragione veduta, ove la concessione centrista venga sviluppata e perfezionata. Tanto l'on. Saragat, quanto l'on. Nenni continuano a parlare di apertura a sinistra, ma ciascuno la vede in una maniera diversa. Il primo la vede sotto l'aspetto di un partito socialista dissociato dal PCI. Il secondo sotto l'aspetto di un partito socialista che continui a marciare, se non a rimorchio, per lo meno gomito a gomito con quello comunista.

Tornando all'atteggiamento dei partiti democratici minori va rilevato che nulla si è saputo del colloquio di De Gasperi con l'on. Villabrana. Stando a indiscrezioni trapelate in proposito il leader della DC avrebbe chiesto ai liberali di assumere un atteggiamento favorevole implicante soltanto una benevola attesa in vista di una possibile formazione a breve scadenza di un nuovo gabinetto a maggioranza precostituita. Dal canto suo Villabrana non avrebbe dato alcuna risposta al Presidente del Consiglio, poiché una presa di posizione può venire soltanto dagli organi dirigenti responsabili del partito, ma avrebbe però fatto presente a De Gasperi le difficoltà davvero gravi che il PLI dovrebbe superare per giungere al momento a una soluzione verso il voto favorevole, tanto più che la situazione potrebbe essere all'ultimo momento di nuovo compromessa da un cambiamento di indirizzo da parte socialdemocratica. In sostanza, dunque, se da parte liberale si è pronti a prendere in esame soluzioni che, superando il punto morto in cui è cacciato l'attuale gabinetto, possano portare a una rapida formazione si è propensi a accordare la fiducia a quello attuale.

Oggi si è riunita la direzione del PLI per l'esame della situazione, ma si sa-

## Concluso il viaggio dell'Amministratore nelle regioni dello Scebeli e dell'Alto Giuba

La visita al potere pilota dell'ufficio agrario dove si sperimentano 137 varietà di dura

Verso il termine del suo viaggio attraverso le regioni dello Scebeli e dell'Alto Giuba, l'Amministratore è rientrato in volo a Baidoa, domenica mattina, proveniente da Lugh.

Verso le ore dieci egli si è recato ad ascoltare la Messa, celebrata dal Parroco nella Chiesa delle Missioni. Al termine della Messa ha visitato la Missione. Successivamente S. E. Martino è passato a visitare la nuova costruzione dei servizi Municipali dove ha potuto rendersi conto dell'impianto del servizio anagrafico, servizio assai bene organizzato.

Terminata questa visita si è recato all'Ospedale, ricevuto dal direttore dr. Bruno e dal ten. medico Repetto, del reparto chirurgia, esprimendo il

suo apprezzamento per la bella sistemazione.

Poco dopo, S. E. Martino si è recato al Consiglio di Residenza dove ha presieduto la seduta appositamente indetta. Durante la riunione hanno preso, nell'ordine, la parola i Consiglieri: Nur Aden Medani, Abdullahi Amin, Mohamed Ierò Abdi, Abdio Alio Scikei, Mohamed Ierò Maie, Ibrahim Hussien e Aden Eidar. I Consiglieri, nei loro interventi, hanno esplicitato gli argomenti che stanno loro più a cuore.

S. E. ha risposto dando assicurazione che la costruzione del Collegio a Baidoa è stata decisa e sarà presto realizzata; ha, inoltre, assicurato che sarà provveduto ai lavori di modernizzazione delle carceri, di adattamento dell'Ufficio del Qadi e sarà accelerato il programma di costruzione dei pozzi.

Nel pomeriggio, alle ore 17, l'Amministratore ha visitato la Moschea, ricevuto dall'Iman e dai santoni. Successivamente si è recato alla Stazione di Polizia dove ha passato in rivista le guardie, presentategli dal ten. Cacciuto, ed al comando del Vice Ispettore Aden Abdi Duale. S. E. Martino ha quindi passato in rassegna il sotto nucleo «Strale», al comando del Maresciallo Bergamini. Dopo una visita allo stabilimento carcerario l'Amministratore ha effettuato un giro per la città recandosi quindi a visitare un potere pilota, diretto dall'agronomo Tosti, istituito dall'Ufficio Agricoltura per dimostrare sistemi di coltivazione più razionali nelle vaste zone ad agricoltura seccagna.

In detto potere, accompagnato dal dottor Mariani dell'Ufficio Agricoltura, S. E. l'Amministratore ha potuto notare prove di coltivazione di ben 137 varietà di dura importate da ogni parte del mondo a condizioni ambientali simili a quelle della Somalia.

Nel suo giro per la città l'Amministratore è passato davanti alle sedi dei vari partiti dinanzi alle quali erano schierati i rispettivi membri. In serata, ha partecipato ad un pranzo del Presidio. Al termine del pranzo ha assistito ad una caratteristica fantasia improvvisata dai soldati del Battaglione, i quali hanno voluto manifestare la loro gioia portando in spalla l'Amministratore, il dr. Benar-

(continua in 2ª pag.)

## IL MINISTRO PASTRANA rientrato a Mogadiscio

Con l'aereo di ieri dell'Alitalia è giunto a Mogadiscio il Presidente del Consiglio Consultivo S. E. il Ministro Vicente Pastrana, rappresentante delle Filippine nel Consiglio Consultivo per la Somalia. Come è noto, egli rientra da New York, dove ha partecipato alla discussione del rapporto sulla Somalia davanti al Consiglio di Tutela. A ricevere S. E. Pastrana erano per l'Amministrazione il Gr. Uff. Inserra ed il Vice Capo di Gabinetto Dr. Canavesio. Vi erano inoltre il Consigliere di Corte d'Appello Cannavina, il Col. Nani, il Dr. Lo Faro, il Comandante la Polizia Magg. Ripa di Meana e il Capo dell'Ufficio del Pubblico Ministero Avv. Marcante.

## LA SOMALIA nella vita internazionale

Il 3 agosto si inizia a Nuwara Eliya (Ceylon) un Seminario indetto dall'UNESCO sull'insegnamento delle lingue moderne.

I temi del Seminario toccano tutti gli aspetti del problema, da quello del metodo a quello della preparazione degli insegnanti, dai mezzi ausiliari audio-visivi a quello di creare attraverso l'insegnamento delle lingue, uno spirito di civismo internazionale.

L'Amministrazione, sensibile a tutto ciò che può portare un contributo allo sviluppo e al progresso della Somalia, ha deciso di inviargli come suo delegato, il Prof. Baglioli, Ispettore per l'Istruzione Secondaria in Somalia, il quale presenterà all'attenzione e allo studio del Seminario, il problema linguistico della Somalia, che come tutti sappiamo, è stato ed è oggetto di particolare cura sia da parte degli organi dell'AFIS che dei tecnici che hanno visitato il Territorio per conto delle Nazioni Unite e dell'UNESCO, così come interessa tutti coloro, Somali ed Italiani, ai quali sta a cuore l'avvenire del Paese.

Allo scopo di illustrare meglio il problema, a Nuwara Elia è stato inviato, assieme ad alcune pubblicazioni, un cospicuo materiale didattico che

(continua in 2ª pag.)

## Tra Merehan e Hauadle firmato un definitivo accordo

Piena reciproca remissione di ogni pendenza del passato. Manifestazioni di riconoscenza per l'Amministrazione

Nel marzo scorso, dopo una minuziosa e lunga preparazione i Merehan e gli Hauadle, giunsero ad una tregua con promessa di sollecita definitiva conciliazione, onde porre termine alle controversie che duravano da circa dieci anni provocando, talvolta, scontri sanguinosi fra i due gruppi, gli ultimi dei quali si verificarono nel febbraio 1953.

Agli atti preliminari della tregua prese parte personalmente il Capo dell'Ufficio Affari Interni dr. Benardelli, il quale si recò sul posto ed esercitò una decisa azione, invitando i capi a porre termine alle annose ostilità.

Da allora sono continuate le trattative per giungere alla definitiva pacificazione. Finalmente, nei giorni scorsi, ha avuto luogo uno «scir» dei Capi Hauadle e Merehan, conclusosi felicemente con la totale reciproca remissione delle pendenze di qualsiasi genere accumulate in passato.

Nel corso di una solenne cerimonia è stato stipulato un formale atto di completa pacificazione, redatto dal Qadi di Belet Uen, Seek Ibrahim Omar.

Il convegno, che ha portato alla piena pacificazione, è durato tre giorni.

L'accordo è stato caratterizzato da alcune manifestazioni, richiamando antiche usanze che da lunghissimo tempo non venivano riprodotte e che stavano ad affermare la decisa volontà di dimenticare ogni controversia remota o recente.

I Capi Merehan hanno scavato una buca e gli Hauadle l'hanno riempita di

terra, volendo significare che tutte le pendenze del passato erano completamente scomparse. Infine, i Capi Hauadle hanno sollevato sulle loro spalle l'Uguz dei Merehan, Abdulla Ali, inneggiando alla pace; a loro volta i Capi Merehan hanno sollevato sulle spalle l'Uguz degli Hauadle, Kalif Roble, ripetendo le manifestazioni di giubilo per l'accordo raggiunto.

I due Uguz ed i Capi delle due parti hanno espresso la loro piena soddisfazione per l'interessamento dimostrato dagli organi dell'Amministrazione onde risolvere ogni dissenso. Essi hanno, inoltre, tenuto ad esprimere, nell'atto di firmare il patto conclusivo, la loro ammirazione e profonda fiducia verso l'Amministratore della Somalia, Ambasciatore Enrico Martino, pregando le autorità presenti di fargli giungere i sentimenti della loro devozione e della loro gratitudine. I Capi hanno poi espresso la loro viva riconoscenza verso i Residenti di Bulu Burti, Belet Uen e Dusa Mareb: dr. Falco, dr. Noce e dr. Covatta, per l'azione paziente da essi esercitata onde far ritornare la concordia fra i due gruppi.

Hanno sottoscritto all'accordo i seguenti:

Capi Hauadle: Uguz Kalif Roble; Sandol Gure; Nur Slad; Scurie Yusuf; Mahamud Uarsama; Aden Nur; Mohamed Sabrie; Mohamed Daar; Gure Malim; Farah Nur; Raghe Gure; Barre Osman; Osman Raghe; Ibrahim Abdulle; Gheddi Santur Ahmed; Ali Farah; Ali Aden; Mahamud Hasci; Ibar O-

smen; Hagi Farah Gure; Adale Osman.

Capi Merehan: Uguz Abdulla Ali; Hagi Hasci Giama; Abdulla Hasci Barre; Abdulle Scirdon; Nur Hubei; Seek Mohamed Abdulle; Mohamed Uarsama; Ali Magan Dere; Agi Guled Dalab; Mohamed Abdulle; Salah Dini Ahmed; Ahmed Ali Uarsama; Giama Mire; Ali Gurei Guled; Gurhan Mussa; Isak Ali; Halane Afdub; Bered Farah Barre; Uarsama Hassan; Uarsama; Dirie Giama Chirchir; Seek Hassan Seek Mohamed; Farah Hersi; Aden Baniara.

Gli interpreti: Mohamed Osman Dini; Abdullahi Nur; Dubat Erzi; Elmi Eure.

I Residenti: Dr. Falco, residente Bulu Burti; Dr. Dante Noce, Residente Belet Uen; Dr. Covatta, Residente Dusa Mareb.

Il Qadi di Belet Uen: Seek Ibrahim Omar.

## Il bilancio dell'ONU per il 1954

NEW YORK, 26.

48.123.400 dollari è stato fissato dal segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjold, il bilancio a settembre dall'Assemblea generale unitamente ad un rapporto del comitato consultivo per i problemi amministrativi delle Nazioni Unite in cui si chiede che tale cifra venga ridotta di 843800 dollari. Il bilancio per il 1953 ammontava a 48327700 dollari.

# Le reazioni francesi alla proposta di Adenauer

PARIGI, 26. Solo ora è possibile avere un quadro completo delle reazioni francesi alla proposta del cancelliere Adenauer di un patto di non aggressione fra la Comunità europea di difesa, quando esisterà, e l'Unione sovietica. Queste reazioni non sono favorevoli, non lo sono per le stesse ragioni per le quali, in Francia, dove l'idea della comunità è nata, i suoi fautori diventano sempre più scarsi.

# Al Consiglio Territoriale

(continuazione della 1ª pag.) la legislazione in materia, e soprattutto occorre che si formi la mentalità del contribuente, specialmente somalo, per dare allo Stato i mezzi di vita.

Dopo gli interventi dei Cons. MOHAMED SCEK OSMAN, IMAN OSMAN ALI ed ABDURAHMAN ALI ISSA, il PRESIDENTE chiede il parere dell'Assemblea sulla rubrica, ed il parere è favorevole all'unanimità.

Letta la rubrica III riguardante «Tasse ed Imposte Indirette sugli Affari», sulla quale prendono la parola i Cons. BONA e MOHAMED SCEK OSMAN, il PRESIDENTE chiede quindi il parere sulla rubrica stessa, ottenendo l'unanimità favorevole.

Successivamente vengono lette e discusse le rubriche del bilancio dalla IV alla VII sulla quale ultima, riguardante i proventi marittimi, si apre una discussione cui partecipano i Cons. ALI SCIDDO ABDI, MOHAMED SCEK OSMAN, HAGI MUSSA SAMANTAR, AHMED SUFI SCIAFIT.

Chiarimenti e spiegazioni vengono forniti dal RELATORE e dal Vice Presidente ADEN ABDULLA OSMAN.

Le rubriche VIII, IX, X, XI, XII e XIII fino al capitolo 65 sono oggetto di una breve discussione che si ricollega con quella già avvenuta su uno schema di ordinanza presentato a suo tempo dall'Ufficio Affari Finanziari.

Il PRESIDENTE chiede quindi il parere dell'Assemblea sugli ultimi articoli esaminati, e i Consiglieri Territoriali sono favorevoli all'unanimità.

Terminato l'esame della parte «Entrata» del bilancio, il PRESIDENTE toglie la seduta rinviandola a stamane alle ore 9, per l'esame della parte «Spesa».

# Concluso il viaggio dell'Amministratore

(continuazione della 1ª pag.) dell' e il dr. Chitti che l'accompagnavano, ed ufficiali del battaglione stesso.

Ieri mattina, alle ore 8, S. Martini ha lasciato Baldoa diretto a Buracaba dove è stato ricevuto dal Residente Teatini e si è quindi recato alla Residenza dove i membri del Consiglio di Residenza e della Consulta Municipale gli hanno dato il loro saluto.

L'Amministratore ha poi visitato la nuova sede della Polizia, costruita dalla Municipalità, e data in affitto al Comando del Corpo di Polizia.

Proseguendo nel viaggio verso Mogadiscio l'Amministratore ha sostato a Uanle Uen dove lo attendeva il Residente Scek Mohamed Giamal, il quale dopo avergli porto il saluto, gli ha presentato i capi ed i notabili, facendogli una breve relazione della situazione della zona di sua giurisdizione. Al quarto chilometro sulla strada verso Mogadiscio dove è giunto verso le ore 17, l'Amministratore ha ispezionato un reparto di addestramento cammellato, presentatogli dal generale Ferrara.

# La Somalia nella vita internazionale

(continuazione della 1ª pag.)

sarà esposto nella Mostra del Seminario. Il materiale è stato in buona parte scelto tra quello che fu già esposto alla Mostra Didattica organizzata nel marzo scorso a Mogadiscio dalla Direzione delle Scuole Primarie. Esso comprende anche dimostrazioni dell'insegnamento dell'Italiano e dell'Arabo, secondo il metodo naturale, seguito con tanto successo nelle Scuole Primarie della Somalia.

Di tutto il materiale è stato fatto un Catalogo, in francese ed in inglese che sarà distribuito a tutti i partecipanti al Seminario.

A questo importante Seminario il Prof. Baglioni, che partirà stasera da Mogadiscio, è delegato anche per l'Italia, dove il problema dell'insegnamento delle lingue moderne è di capitale importanza non solo dal punto di vista scolastico, ma anche da quello economico, sociale e politico sia per l'intenso movimento turistico del nostro Paese, sia per le nostre forti correnti migratorie.

# CRONACA DI MOGADISCIO E DELL'INTERNO

## Notiziario scolastico

### CORSI ELEMENTARI PER ADULTI

La Direzione Centrale delle Scuole Elementari comunica:

Le iscrizioni ai corsi serali elementari per adulti per l'anno scolastico 1953-54 si ricevono da oggi 28 al 31 luglio p. v. presso tutte le Scuole della Somalia.

Il 3 agosto hanno inizio le lezioni.

Gli esami di riparazione di seconda sessione si fanno nei giorni 29 e 31 luglio.

Negli albi delle singole scuole sono esposti il diario degli esami e l'orario stabilito per le iscrizioni, gli esami, le lezioni.

Si avvertono gli interessati che le iscrizioni degli alunni delle scuole devono essere fatte nei giorni fissati. Solo in via eccezionale e per giustificati motivi è ammessa la iscrizione fino e non oltre il 15 agosto.

Norme per le iscrizioni:

Al primo corso sono iscritti gli aspiranti privi di certificato di studio. Al secondo e terzo corso sono iscritti coloro che sono in possesso del certificato di studio rispettivamente del primo e secondo anno. L'ammissione ai corsi di perfezionamento è subordinata alla presentazione del certificato di studio rilasciato al termine del terzo corso.

Per ottenere la iscrizione ai corsi per adulti l'aspirante deve dimostrare di aver compiuto i 14 anni di età.

Nessuna formalità né alcun altro documento è richiesto. Le iscrizioni sono limitate al numero dei corsi disponibili.

Norme per gli esami:

I privatisti che intendono presentarsi agli esami di seconda sessione devono indirizzare domanda in carta semplice al Direttore della scuola. A Mogadiscio gli esami per privatisti si fanno presso le seguenti scuole:

Hamar Geb-Geb - Cardinal Massala - XXIV Maggio (Femminile) - Villaggio Arabo.

Sedi di corsi per adulti a Mogadiscio.

I corsi per adulti nella città di Mogadiscio si tengono presso le seguenti scuole:

Hamar Geb-Geb - Villaggio Arabo - Cardinal Massala - Guido Corni - XXIV Maggio - solo Femminile - Corso Italia - Scianscie - Rer Magno - Bondere

e presso i seguenti Enti Privati che hanno chiesto di avere dei corsi per adulti:

Hizbia Dighil e Mirifile - Associazione Gioventù Abgal - Unione Giovani Benadir - Associazione Donne Somale - Scuola Privata Indiana Kojia Shia Inssaceri - Unione Femminile Africana - Unione Africani Somalia - Unione Nazionale Somala - Associazione Nazionale Combattenti Somala - Lega Progressista Somala - Lega dei Giovani Somali.

Le iscrizioni in Mogadiscio si ricevono dal 28 al 31 luglio presso le scuole sopra elencate dalle ore 16 alle ore 19.

Corsi diurni.

Presso la scuola di Corso Italia funzioneranno dei corsi per adulti le cui lezioni si terranno al mattino. Questi corsi sono riservati ad alunni impegnati, per ragioni di lavoro, nelle ore pomeridiane e serali. Per ottenere la iscrizione gli aspiranti devono presentare una dichiarazione, convalidata dal Residente e rilasciata dal datore di lavoro, dalla quale risulti il genere di lavoro e le ore di impiego.

Presso la Scuola di Corso Italia funzioneranno i seguenti corsi speciali.

a) di perfezionamento in lingua araba per coloro che sono già in possesso del certificato di studio rilasciato alla fine del terzo corso serale;

b) corso in lingua somala;

c) di disegno geometrico e costruttivo per operai dell'industria.

Presso la scuola femminile di Via XXIV Maggio funzioneranno i seguenti corsi:

a) taglio e cucito;

b) di igiene e puericoltura (norme per l'allevamento del fanciullo).

### SCUOLE SECONDARIE ITALIANE

Scuola di avviamento professionale a tipo commerciale

Lunedì 3 agosto 1953, alle ore 7,30 avranno inizio le lezioni, nei locali della Scuola di Preparazione Politico-Amministrazione.

### SCUOLE SECONDARIE DELLA SOMALIA

Scuola di avviamento professionale falegnameria e Meccanica

Si comunica che lunedì 3 agosto 1953, alle ore 7,30 avranno inizio le lezioni.

### AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE

#### Manutenzione degli edifici

Si ricorda che il Regolamento Edilizio della Città di Mogadiscio fa obbligo ai proprietari di fabbricati di mantenere il proprio edificio, in istato di conveniente conservazione, non solo per quel che riguarda la sicurezza e l'igiene, ma anche per ciò che concerne il decoro e la pulizia. Speciale cura dovrà essere posta nel-

la buona manutenzione dei prospetti, riparando convenientemente ogni guasto di intonaco e coloritura e rinnovandone la tinteggiatura quando essa sia deperita.

Si invitano pertanto i proprietari, ed in special modo coloro che hanno stabilito sulle vie principali della città, ad attenersi al citato disposto, a scanso dei provvedimenti previsti dagli art. 102 e 103 del Regolamento Edilizio.

L'Amministrazione Municipale, a partire dal 1.º settembre 1953, disporrà sopralluoghi al fine di accertare la ottemperanza alle prescrizioni sopra indicate.

### AERO CLUB DELLA SOMALIA

#### COMUNICATO

Da oggi 27 luglio l'AERO CLUB DELLA SOMALIA ha stabilito la propria Sede a pianterreno del Palazzo della Meditteranea (a fianco alla Casa degli Italiani).

La Sede resterà aperta ogni sera dalle ore 18 alle ore 20 a disposizione dei Soci e dei simpatizzanti che potranno trovarvi opuscoli e giornali di carattere aeronautico. I soci aggregati e i simpatizzanti sono particolarmente invitati a frequentare la Sede giacché è di imminente inizio un'attività culturale di preparazione al volo.

### DELEGAZIONE DELLA C.I.S.L. IN SOMALIA

E' indetta per domenica 2 agosto 1953 alle ore 10, nei locali del Teatro della Missione, l'Assemblea Generale Straordinaria di tutti gli iscritti al Sindacato Lavoratori della Somalia (CISL) per comunicazioni del Comitato Direttivo e le elezioni del nuovo Comitato.

Si pregano tutti gli iscritti di partecipare a tale Assemblea.

Il Comitato Direttivo

### COMITATO ANTITUBERCOLARE DELLA SOMALIA

#### Torneo di canasta

Si porta a conoscenza degli interessati che presso la Casa degli Italiani nei giorni 1, 2 e 3 agosto p.v. avrà luogo il Torneo di Canasta già preannunciato. Le gare avranno inizio alle ore 21 e si prevede saranno animate e combattute per la conquista di ricchi premi messi in palio e offerti dalla generosità di ditte locali.

Le iscrizioni si ricevono a tutto il 30 luglio corr. presso la Segreteria della Casa degli Italiani ove sabato, 1º agosto, alle ore 18, sarà effettuato il sorteggio per la ripartizione in gironi delle coppie partecipanti.

### Movimento del porto

PREVISIONI per il giorno 31 corrente: Arrivo M/n «AFRICA» (bandiera italiana) da Mombasa e partenza per Aden.

### BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima	27,8
Temperatura minima	23,4
Vento prevalente SW	Km-ora 12,6
Pioggia	mm. 0,4
Maree per il giorno 29 luglio 1953:	
Alta marea	ore 06,10 ed ore 18,10
Bassa marea	ore 00,00 ed ore 12,02

### LUNA DI MIELE

La recensione dello spettacolo «LUNA DI MIELE» verrà pubblicata domani.

### Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR - «Rodolfo Valentino» in technicolor.

CINEMA CENTRALE - «L'isola dei Pigmei» e documentario.

CINEMA EL GAB - «A fil di spada» e cinegiornale.

CINEMA HADRAMUT - «I tre corsari» e cinegiornale.

CINEMA-TEATRO HAMAR - «Luna di miele» rivista.

CINEMA MISSIONE - «Esc ua Mally» film arabo.

SUPERCINEMA - «Il segno di Zorro» e documentario.

### Annunci Economici

GRANDE liquidazione scarpe per uomo e donna, scarpette e sandali per bambini. Dalla Ditta «CASTO» corso Vittorio Emanuele.

ALIMENTARI FRATTESI. Patate freschissime a So. 1 il Kg. Baccalà intero di qualità superiore a So. 7,50 il Kg. Farina gialla super Lambrate. Olio d'Oliva purissimo al fiasco So. 12,80. Vermouth italiano a So. 3,80 il litro. Chianti Posarelli e S. Michele So. 5,75 il fiasco. Chianti Valle d'oro a So. 5 il fiasco.

ALIMENTARI FRATTESI. Caramelle Isoncina a So. 6 il Kg. RICORDATE CARAMELLE ISONTINA.

# TEATRO "HAMAR"

LA COMPAGNIA GOLIARDICA

PRESENTA:



# LUNA DI MIELE

Rivista in due tempi di GIUS FACIONI

Questa sera alle ore 21: REPLICA

I biglietti sono in vendita dalle ore 17 al Teatro Hamar



Volate con apparecchi Britannici

## VERSO I SEI CONTINENTI

A LONDRA e ROMA in poche ore, a NUOVA YORK e MONTREAL in meno di due giorni. Volate dalla Zona dei Territori del Mar Rosso verso NAIROBI, KHARTUM o

il CAIRO, tramite Aden Airways, con i comodi quadrimotori pressurizzati B.O.A.C., verso 51 paesi in tutti i sei continenti. Su tutti i percorsi servizio perfetto, nella tradizione Britannica.

# VOLATE CON B.O.A.C. E ADEN AIRWAYS

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION AND WHOLLY OWNED SUBSIDIARY ADEN AIRWAYS LTD.

Non chiedete «Acqua Minerale»

Esigetete "SALUS,"

# Tutti ballano ma pochissimi sanno ballare

**Bisogna tornare allo "stile", perchè chi danza senza conoscere le regole fondamentali di ogni ballo, compie movimenti inconsueti e disordinati come nelle ritmiche dei popoli primitivi**

Al mio ritorno da Londra e da Parigi dove ho partecipato in rappresentanza dell'Italia al Congresso internazionale indetto dall'Académie des maitres de danse — si tratta in effetti del massimo organismo regolatore del ballo nella cerchia del quale le nuove danze ricevono il loro crisma e se ne vanno trionfalmente per il mondo, mentre per altre vengono apportate trasformazioni e variazioni — molti mi hanno chiesto quali saranno le novità dell'inverno 1953-54. In verità novità destinate ad essere trasferite in maniera concreta e visibile nelle accademie e nelle sale da ballo ce ne sono parecchie e c'è soprattutto, un romantico ritorno all'antico attraverso quello che gli inglesi hanno battezzato « Old time »: ossia « Vecchio tempo ».

Si tratta, per l'« Old time » di una riesumazione delle danze — e, naturalmente, delle musiche — che furono di moda nel passato, quando ancora l'Europa non era stata invasa dal « charleston », dal « black bottom », dalle « sambe », dalle « rumbes », dalle « conghes » e neppure dal « boogie woogie ». In altre parole, quando ancora non c'era piovuto in casa quell'assortimento di balli d'origine esotica che, fioriti nell'America Centrale, furono etichettati dagli Stati Uniti e, accompagnati da assortissimi corredi di dischi, avevano mosso alla conquista del Vecchio Mondo, ottenendo una vittoria che non ebbe neppure troppo fieri contrasti.

Ma, prima ancora di parlare delle nuove danze, delle variazioni apportate a quelle già conosciute e soffermarmi in particolare modo sull'« Old time », vorrei parlare delle necessità di ricondurre il ballo — sia esso modernissimo o di sapore ottocentesco — ad una maggiore dignità di « stile », eliminando contemporaneamente quel disordine e quella eccessiva libertà di movimenti che, purtroppo, sono facilmente notabili in molte sale da ballo.

La questione non è certamente semplice e presenta una serie di aspetti che coinvolgono un po' tutti: chi gestisce le sale da ballo, chi le frequenta e chi pone al servizio del ballo quell'elemento indispensabile rappresentato dalla musica: ossia, le orchestre. A parer mio — ed in questa convinzione mi sono ancor più profondamente radicata dopo un lungo soggiorno a Londra — è soprattutto necessario che si torni a quello « stile internazionale » al raggiungimento del quale si era arrivati molto vicino, ma che gli anni di guerra e quelli successivi alla conclusione del conflitto, hanno fatto irrimediabilmente dimenticare.

Che cosa sia « lo stile internazionale » non è difficile dire: si tratta di ricondurre il ballo ad una rigorosa unificazione di passi e di figure, eliminando tutto quanto è capriccioso, inconsueto, incontrollato ed antiestetico. Cercherò di spiegarvi meglio. Non è una novità, né può essere in alcun modo offensivo, dire che la maggioranza assoluta degli italiani balla « per istinto » e non già per una tecnica acquisita. Questa maggioranza non ha mai frequentato una scuola di ballo, non ha mai trovato nessuno che ha ad essa insegnato i « passi base » del valzer, del « quick step », dello « slow fox », del tango e, di conseguenza, balla regolandosi sul filo della musica, « interpretando » a suo modo la danza.

Non è difficile, quindi, capire che queste « interpretazioni » trasformano profondamente un ballo e ne sovvertono i movimenti fondamentali: ossia, trasformano in altrettanti movimenti capricciosi, incontrollati e, di regola, antiestetici i passi e le figure che rappresentano la base del ballo stesso. Avviene così che, per molti — oserò dire, per troppi — tra un fox lento e una samba non ci sono infinte troppe differenze e che, alla stretta dei conti, chi sa ballare il tango può ballare con la massima disinvoltura la rumba o la raspa.

Ora, io penso che bisogna, seppure lentamente e con molta grazia, eliminare questa mentalità profondamente errata che finisce per tramutare l'aspetto di una sala da ballo in una palestra da gironondo infantile o in una radura in cui si svolge una ritmica da popolo primitivo o in un ambiente in cui si agitano individui in preda a disordinati movimenti convulsivi e che, per questa ragione, assumono un'andatura goffa ed antiestetica: ossia, completamente contraria a quelli che sono i presupposti del ballo materiali di morbidezza, di armonia e di eleganza.

Ad accrescere questo stato di fatto,

cui per ragioni che sarebbe troppo lungo spiegare e che, del resto, non rientrano in questo discorso rivolto al gran pubblico che balla ed a cui piace ballare, contribuiscono taluni gestori di sale e di ritrovi cui poco interessa se chi ha pagato il biglietto d'ingresso sappia o no ballare secondo le buone regole e contribuiscono anche certe orchestre che, travolte dal capriccio e perduto il necessario rigido controllo, non sempre mantengono i tempi propri di ogni danza e si abbandonano a certi « cocktails » di balli che facilitano e non frenano la ineleganza e la scompostezza dei ballerini.

In altri Paesi, questi aspetti del ballo, sono già stati risolti, incominciando dall'Inghilterra dove tutti sono tornati allo « stile internazionale » dove esistono migliaia di maestri di ballo, dove la radio impartisce quotidianamente lezioni di danza e dove è stata impiegata perfino la televisione per insegnare a uomini e donne come si debba ballare e quali siano i passi e le figure di una danza poco conosciuta o, addirittura, ancora sconosciuta.

FANNY PICHETTI

## La condizione della donna al Consiglio Economico e Sociale dell'O.N.U.

GINEVRA, 27.

Il Consiglio economico e sociale dell'ONU ha terminato l'esame del rapporto della commissione di studio sulla condizione della donna. Il Consiglio ha adottato undici risoluzioni presentate dalla commissione, fra cui il progetto di convenzione sulla nazionalità delle donne sposate, una risoluzione relativa all'uguaglianza degli sposi nelle questioni matrimoniali, e una risoluzione che raccomanda ai governi di prendere tutte le misure per assicurare negli affari familiari l'uguaglianza dei diritti e doveri al marito ed alla moglie, e di assicurare alla donna la piena uguaglianza rispetto al marito, il diritto di lavorare fuori di casa e il diritto di acquistare, amministrare, alienare e fruire dei beni alle stesse condizioni del marito.

Le altre risoluzioni adottate prevedono la ratifica della convenzione dei diritti politici alla donna, l'uguaglianza della remunerazione fra la mano d'opera maschile e femminile per un lavoro di eguale valore. L'assicurazione ai due sessi delle stesse possibilità di ricevere un insegnamento scolastico di base e la concessione su basi di uguaglianza di borse di studio sia agli uomini che alle donne.

Il Consiglio ha inoltre preso atto del rapporto delle commissioni dei problemi sociali e ha respinto un progetto di risoluzione presentato dalla delegazione polacca, in base al quale il Consiglio avrebbe dovuto includere nel suo piano di lavoro il programma relativo alle assicurazioni sociali e alla sicurezza sociale elaborato dalla conferenza internazionale per la difesa.

## L'ORO PRODOTTO IN MEZZO SECOLO E' 55.000.000 DI KG.

Una quinta parte del prezioso metallo è finito nelle mani di compratori ignoti

Industrialmente parlando le lavorazioni del minerale aurifero sono lavorazioni colossali. Nel Sud-Africa l'oro si ha trattando una quantità di minerale 160 mila volte più grande: 57 milioni di tonnellate di minerale aurifero rendono 363 tonnellate di oro fino. Se valesse questo rapporto per tutte le miniere aurifere potrebbe dirsi che ogni anno nel mondo si lavorano intorno ai 160 milioni di tonnellate di minerale aurifero.

Chi tenta una stima di tutto l'oro prodotto nel mondo inizia i suoi computi come se millenni di storia e preistoria non esistesse. Inizia cioè da quando cessarono nel 1825 le perturbazioni delle guerre napoleoniche. La produzione annua era, in quel tempo, sulle 15 tonnellate e ci vollero 20 anni perché raddoppiasse con le scoperte minerarie in Russia. Quando si passò alla utilizzazione delle miniere in California l'oro si calcolava in poco più di 1000 tonnellate disponibili.

Nel decennio 1841 al 1850 si sarebbero prodotte quasi 550 tonnellate. I dati sulla produzione nella prima metà di questo secolo dovranno accertarsi come indicazione di ordine di grandezza in quanto non sono mai state rese pubbliche le cifre di produzione dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche e delle Repubbliche Federate asiatiche. Grosso modo può dirsi che l'oro estratto dalle miniere dal 1901 al 1950 abbia raggiunto una produzione universale di 55 mila tonnellate.

Già nel 1912 il mondo dava una produzione annua sulle 700 tonnellate

di oro fino. Nel primo quarto di secolo si sarebbero prodotte sulle 20 mila tonnellate e nei successivi venticinque anni 35 mila tonnellate.

La produzione universale nel triennio 1951-1953 risulterebbe sulle 3 mila tonnellate e da ciò una produzione annua sulle 1000 tonnellate di oro fino aumentata del 30 per cento rispetto a quella che era la produzione di quarant'anni fa.

Molto più difficili sono le stime di tutto l'oro tesoreggiato nel mondo. Si presume generalmente che su 50 mila tonnellate di oro rappresentanti la produzione mondiale di questo secolo esclusa l'Unione sovietica, 35 mila tonnellate siano affluite alle riserve ufficiali delle banche centrali e Tesorerie statali, nonché alle istituzioni: Fondo Monetario Internazionale, Unione Europea dei Pagamenti, Banca dei Regolamenti Internazionali ed altre.

Delle rimanenti 15 mila tonnellate d'oro, circa 4 mila sarebbero servite per usi industriali e le altre 11 mila tonnellate acquistate da compratori ignoti per la metà europea.

Molti compratori ignoti sarebbero rappresentati da investment trust che hanno un terzo del loro patrimonio costituito da oro e gli altri due terzi in beni da reddito.

Non potrebbe darsi che un investment trust funzionante da organo speciale di amministrazione di uno Stato patrimoniale e sovrano (quale esso sia non conta), possieda la metà della metà dell'oro tesaurizzato? In tale ipotesi, 100 milioni di oncie (grammi 31,1035) non avrebbero un valore di 3 miliardi e mezzo di dollari?

## La solidarietà italiana con le popolazioni colpite dalla guerra coreana

ROMA, 27.

L'annuncio dell'avvenuta firma dell'armistizio in Corea è stato accolto con vivo compiacimento in Italia. A tale avvenimento ha presenziato anche un rappresentante italiano, nella persona del direttore dell'ospedale operante in Corea.

Negli ambienti italiani si fa rilevare che per l'Italia, non appartenendo essa all'ONU, non si è posto il problema di una partecipazione alle operazioni in Corea. Tuttavia — si aggiunge — essa è stata moralmente schierata al lato dei difensori della libertà, e con l'invio di un ospedale, fedele alla sua tradizione umanitaria, ha voluto dimostrare la sua solidarietà con le popolazioni colpite dal flagello della guerra.

Per i soccorsi di alta montagna

## Il pilota svizzero Geiger atterra su un ghiacciaio

SION, 27.

Il pilota svizzero Geiger, noto per i suoi atterraggi sui ghiacciai, si è posato mercoledì, per quattro volte, su un ghiacciaio fortemente inclinato e lungo appena 80 metri, a 800 metri circa sotto la vetta del Dente Bianco. Il Geiger è riuscito a trasportare nei quattro voli 600 chili di provviste da Sion alla capanna del Dente Bianco, a 3.600 metri di altitudine. Egli ha dichiarato essere estremamente difficile dirigere il velivolo fra due pareti a picco e fortemente avvicinate, che si incontrano prima di giungere alla pista di atterraggio. Geiger usa il sistema seguente per l'atterraggio sui ghiacciai: diminuisce il più possibile la velocità dell'aereo sino a fermarlo completamente prima di lasciarlo cadere al suolo. Il velivolo di cui si è servito il valoroso pilota è un « Piper ».

Il tragitto Sion-Dente Bianco e ritorno venne compiuto in 45 minuti con un carico ogni volta di 150 chili. La capanna del Dente Bianco venne costruita l'anno scorso. Ora il riscaldamento necessitava di riparazioni e il Geiger decise di tentare un atterraggio per trasportare sul posto il materiale indispensabile.

L'avvenimento è di grande importanza per l'alpinismo e per i soccorsi d'alta montagna. La capanna è posta in un punto di grande traffico alpinistico: in essa trascorrono la notte circa 2.000 turisti all'anno. Essa è pure il punto di partenza per le colonne di soccorso che lavorano nella regione.

## SI TRASMISERO DI PADRE IN FIGLIO IL SEGRETO DELLA GIOIA

# La dinastia degli Strauss

Stampato e diffuso a milioni di copie, il "Bel Danubio azzurro" non fruttò a Giovanni Strauss che 250 fiorini - Un concerto con ventimila esecutori e centomila ascoltatori

Che ogni vero viennese abbia in fondo al cuore un angolino nostalgico riservato all'ammirazione, anzi al culto della musica dell'Ottocento, è cosa che non può essere messa in dubbio. E pure è difficile pensare che quell'angolino non sia dominato dal ricordo della dinastia degli Strauss che per un secolo intero inondò l'Europa e il mondo di melodie rispondenti al carattere sentimentale della popolazione che vive all'ombra del duomo Santo Stefano: magari adorerà in ginocchio l'arte eccelsa di Beethoven, ma se per farne l'inno del proprio paese dovesse scegliere fra un tema della Quinta sinfonia e il « Bel Danubio azzurro », preferirebbe il secondo.

Ora si avvicina il momento in cui l'anima viennese potrà celebrare i fasti di questa dinastia che ebbe inizio centocinquanta anni or sono, con la nascita del suo capostipite Giovanni, venuto alla luce nel 1804 e spentosi in molta fama poco dopo la rivoluzione del '48. Rivoluzione dappertutto, anche allora, e somme e guerre. E al tempo stesso una rivoluzione pacifica: quella del valzer, dapprima deplorato e stigmatizzato e colpito dall'anatema dei moralisti e degli esteti (come il jazz e le danze moderne), poi lodato ed esaltato e ballato con estatico linguaggio fino all'esaurimento. Quante « dolci fanciulle » sperarono di morire (per modo di dire) fra le braccia del loro cavaliere che amavano identificare con un arciduca in uniforme, raffinato e pazzellone?

Ma degli Strauss che donarono al pubblico centinaia di balli e di operette, il più celebre è pur sempre Giovanni figlio di Giovanni (1825-1899), autore del valzer: « Il bel Danubio azzurro ». Seguono, in ordine d'importanza, Giuseppe, lo « Schubert della danza », ed Edoardo, suoi fratelli, e ancora un altro Giovanni (di Edoardo), tutti molto noti se non famosi.

TEMPO FELICE

Circa vent'anni fa un autorevole giornale viennese, pubblicando un lungo articolo illustrato per ricordare l'anniversario della nascita del valzer citato (1867), osservava presapoco che quella fu data assai notevole, « anche perché si verificarono alcuni altri avvenimenti di rilievo, come l'accordo con l'Ungheria vale a dire l'avvento del dualismo austro-ungarico, e la fuellazione a Queretaro di Massimiliano del Messico, fratello dell'imperatore Francesco Giuseppe ».

Nel centro della grande pagina era riprodotta l'immagine del compositore in palandrana e cappello a stalo, con la moglie a braccetto be-

ne imbacuccata e in un vestito a crinolina e, lì, accanto, un monumento erettogli allo Stadtpark di Vienna, che lo mostra in abito a coda di rondine, tutto dorato (la doratura viene diligentemente rifatta di quanto in quanto) nell'atto di trarre dal violino soavi melodie. Volteggiava intorno a lui fanciulle prosperose e senza velle che fanno una eccellente impressione quando sfiora il sole sugli estivi prati smeraldini. Sotto, nella pagina, veniva Massimiliano a cavallo; poi la scena del plotone d'esecuzione. Curiosità familiari anche allora!

Certo, non si può asserire che i grandi fatti storici non trovino a Vienna l'attenzione che meritino. Al contrario, il popolo austriaco è sensibile alla rievocazione del suo passato militare, dinastico, politico e culturale; ma pochi avvenimenti hanno il potere di commuoverne lo animo come gli accenti del « Bel Danubio azzurro ». Da principio non fu così e i più non s'accorsero dell'eccellenza di quella musica. La rivelazione venne da Parigi. Lo stesso Strauss non ci teneva gran che a questo suo lavoro che aveva buttato giù piuttosto in fretta nel modesto appartamento della Praterstresse, dove abitava con la famiglia: era la sua trecentoquattordicesima composizione lo considerava un ballo come un'altro.

E invece, dopo la prima esecuzione, passati i dispiaceri della guerra con la Prussia e con l'Italia, ripresi il carnevale e i balli mascherati, celebrò un trionfo senza paragoni. Pochi sanno che le parole originali del valzer, dettate dallo stesso autore, erano così comiche e scipite da dover essere cambiate di urgenza. Dicevano fra l'altro: « Starete allegri viennesi — Toh, e perché mai? — C'è un barlume di luce — Non vediamo ancora nulla — e così via. Questi « versi » minacciarono di procurare qualche noia al compositore e agli esecutori, perché le autorità sospettarono che nascondessero un'intenzione di satira politica. Ciò forse non era escluso. Fu, comunque, una fortuna, poiché Strauss, che non aveva ambizioni letterarie, sostituì quelle speranze con il luminoso titolo e i versi tolti da una poesia di Carlo Isidoro Beck esaltante il bel fiume che — qualche volta — è veramente azzurro, se vi si specchia il chiaro cielo di Vienna.

A PARIGI

Il giro trionfale del valzer portò Giovanni Strauss alla esposizione universale di Parigi, davanti a Napoleone III, all'imperatrice Eugenia, al Kronprinz Federico e al principe di Galles, poi al Covetn

Garden dove rimase a lungo a dirigere valzer, e infine nell'America del Nord in occasione del primo centenario dell'Indipendenza (1876) quando vennero invitati anche Verdi e Bulow. Là il valzer fu eseguito sotto la sua direzione da ventimila coristi e professori di orchestra in un colossale teatro di legno alla presenza di centomila persone.

Strauss si spaventò. Aveva sotto di sé cento vice-direttori e confessò lui stesso che non sapeva come la faccenda sarebbe andata a finire. Era incerto se dovesse attaccare, ma gli organizzatori fecero sparare nelle vicinanze un colpo di cannone e al segnale imperioso il musicista dovette decidersi. Tutto andò bene: l'attacco, l'esecuzione e la fine.

Stampato e diffuso a milioni di copie il favoloso « pezzo » fruttò a Strauss esattamente duecentocinquanta fiorini, che non sono pochi se si pensa ai modesti compensi corrisposti a Beethoven per le sue sinfonie, ma sono pochissimi a paragone delle fortune fatte, per esempio, da brani famosi della musica jazz o anche dalla gentile e triste melodia del « Terzo uomo ».

L'ANNIVERSARIO

Per il centocinquantesimo anniversario della nascita di Giovanni Strauss, fondatore della dinastia, uscirà fra breve una notevole opera biografica dovuta alla penna di Heinrich Eduard Jacob (Johann Strauss, padre e figlio — Storia di un dominio musicale mondiale) e in Austria e altrove sarà eseguita la musica più importante di tutti gli Strauss. E' un mondo che risuscita con infinito diletto di tutti gli ex e di tutti i nostalgici di un passato ormai sepolto, ma che ha lasciato un ricordo indimenticabile.

## Primi viveri USA

per la popolazione di Berlino Est

BONN, 27.

E' giunto ad Amburgo l'American Inventor, il primo piroscifo con un carico di un milione e seicentomila chilogrammi di viveri per la zona sovietica. Si tratta specialmente di farina, caffè, cacao e latte in polvere. Ad Amburgo sono giunti oggi due apparecchi con viveri per la popolazione del settore sovietico di Berlino.

Non chiedete « Acqua Minerale »  
Esigete « SALUS »

# ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

## TREGUA SUL FRONTE COREANO

# I particolari della cerimonia che ha preceduto il "cessate il fuoco,"

**Laboriosi preliminari - Contegno impassibile dei due generali nella 'pagoda della pace,' - L'o.d.g. del gen. Clark - Syngman Rhee s'impegna a non ostacolare l'armistizio**

SAN FRANCISCO, 27. Sulla cerimonia della firma dell'armistizio, avvenuta domenica sera, si apprendono i seguenti particolari. Prima a giungere a Pan Mun Jom è stata la delegazione cino-coreana guidata dal generale Nam Il, seguita a cinque minuti di distanza da quella alleata, capeggiata dal generale Harrison. Poco dopo l'ora fissata entrambe le delegazioni erano già nella « Pagoda della pace » attorno al tavolo sul quale erano ordinatamente disposti i protocolli da firmare.

Molto laboriosi sono stati i preliminari soprattutto perché i foto-reporters non si stancavano di fissare sulle loro lastre i più minuti particolari del locale in cui lo storico evento stava per compiersi. La spaziosa sala era semplicemente arredata da due bandiere: quella dell'ONU e quella nord-coreana alle quali facevano guardia d'onore un picchetto alleato e uno cino-nordista.

Alle ore 10 precise (locali) i documenti sono stati firmati. Ha firmato prima il generale Nam Il, per i nord-coreani, e quindi il generale Harrison per le Nazioni Unite.

Alle ore 10,07 sono terminate le formalità della firma, durante le quali i due generali hanno osservato un contegno impassibile. Poi il generale Nam Il si è alzato e, senza salutare, è uscito dal padiglione seguito dai membri della sua delegazione. I cino-coreani hanno preso posto su alcune jeeps, con cui erano giunti, allontanandosi in direzione nord.

Qualche minuto più tardi ha lasciato la « Pagoda della pace » anche la delegazione alleata. Harrison si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione ai giornalisti nord-coreani che tentavano di interrogarlo.

Partite le delegazioni, i documenti dell'armistizio sono rimasti sul tavolo della sala, sotto la sorveglianza della polizia nordista.

Successivamente, alla presenza del delegato sud coreano Choi Duk Shin, e di alti ufficiali alleati, i documenti armistiziali sono stati firmati dal comandante supremo delle truppe dell'ONU in Corea, generale Clark, nel suo quartier generale di Munsan.

A quanto si è appreso, Clark non ha voluto recarsi a firmare l'armistizio a Pan Mun Jom perché i cino-coreani, a loro volta, non hanno consentito ai giornalisti sud-coreani e cino-nazionalisti di assistere alla cerimonia.

Un'ora e mezza prima dell'ora fissata per la firma dell'armistizio, il gen. Clark aveva avuto un colloquio con il Presidente sud-coreano Syngman Rhee alla presenza dell'ambasciatore americano in Corea, Ellis Briggs.

Subito dopo la firma dell'armistizio, il gen. Clark ha lanciato alle truppe combattenti un ordine del giorno in cui si afferma: « Noi rimaniamo in forza, per ricordare al nostro nemico ed ai suoi emissari che dietro gli impegni delle Nazioni Unite di difendere la Repubblica di Corea da ogni aggressione vi è la nostra potenza. Se vi è un momento di stare fermi e all'erta, è questo. Dobbiamo doppiamente guardarci dal rallentare la nostra vigilanza. Dobbiamo conservarci in forza; in altra occasione abbiamo rallentato la guardia, ridotto il nostro potenziale militare, disperso le nostre forze, ponendo troppa fiducia in promesse che poi si sono rivelate fallaci. Non dobbiamo ripetere tale errore ».

Intanto un dispaccio dalla Corea informa che alle ore 13 (locali) il Presidente sud-coreano Syngman Rhee ha fatto diramare a Seul una dichiarazione da lui firmata, con cui si impegna

a non ostacolare l'armistizio mentre la conferenza politica cercherà, « entro un termine limitato di tempo » di risolvere pacificamente il problema della liberazione e della riunificazione della Corea. Egli aggiunge che i motivi del mutato atteggiamento verranno spiegati in un'ulteriore dichiarazione che verrà diramata in un secondo tempo.

Negli ambienti occidentali di Seul si crede di poter mettere in relazione la dichiarazione di Rhee con il colloquio da lui avuto ieri con il generale Clark e l'ambasciatore americano in Corea, Ellis Briggs. Inoltre viene sottolineato nei suddetti ambienti, che

nella sua dichiarazione il Presidente sud-coreano ha abbandonato il concetto del termine di 90 giorni per la conclusione della conferenza post-armistizio, ricorrendo all'espressione più evasiva ed elastica di « termine limitato » che in ultima analisi viene considerata priva di qualsiasi contenuto pregiudiziale.

Tutto lascia supporre — si conclude nei suddetti ambienti — che Syngman Rhee abbia finito per accettare in pieno la tesi americana e che non ci si debbano pertanto attendere da parte sua sorprese suscettibili di compromettere il buon andamento nella conferenza stessa.

## DOPO L'ANNUNCIO DELL'ARMISTIZIO

# Eisenhower fa voti perchè si giunga alla pace definitiva

**Ondata di entusiasmo negli S.U. - I problemi alla prossima conferenza politica**

WASHINGTON, 27. Subito dopo l'annuncio della firma dell'armistizio in Corea il Presidente Eisenhower ha pronunciato un discorso, diffuso per radio-televisione a tutta la nazione americana. « Salutiamo con preghiere di ringraziamento la notizia della firma dell'armistizio in Corea », ha detto Eisenhower.

« Questa guerra ha dimostrato che solo il coraggio e il sacrificio possono tener viva la libertà nel mondo. E' stato vinto un armistizio su un campo di battaglia, ma non la pace nel mondo: il mondo libero quindi deve rimanere vigile contro la possibilità di una involuzione della situazione in sede di conferenza politica. Il costo della reazione all'aggressione in Corea è stato alto, incalcolabile ancora: abbiamo respinto l'aggressione con un tragico costo. Dobbiamo ferivamente operare per portare i popoli liberi un passo più avanti, verso l'obiettivo ultimo della pace ».

Eisenhower ha poi citato un messaggio di Abramo Lincoln, definendolo adatto all'occasione attuale: « Senza malvolere verso alcuno, con bontà per tutti, e fermezza nel nostro diritto, quale Dio ce lo mostra: questa è la nostra risoluzione e ad essa ci dedichiamo ».

Dopo aver esaltato il valore dei combattenti dell'ONU, Eisenhower ha anche reso omaggio ai caduti della campagna coreana e alle sofferenze dei civili. « Noi e le Nazioni Unite — egli ha detto ancora — non dobbiamo cessare di essere vigilanti ».

« Ora — ha concluso Eisenhower — ciascuno di noi prega devotamente che i popoli non debbano più ricorrere a inutili lotte per risolvere le loro divergenze ».

La notizia della firma dell'armistizio in Corea, per quanto fosse attesa, ha suscitato una ondata di grande entusiasmo e viva soddisfazione negli Stati Uniti. Oggi il popolo americano è felice perché il conflitto è cessato, ma non altrettanto felice è il popolo coreano, il quale teme che la fine della guerra sia soltanto il principio di altri e più seri guai.

Il territorio della Corea resterà ancora per molto tempo diviso ideologicamente e geograficamente da una linea di demarcazione che costituisce u-

na barriera insuperabile. Il vero sconfitta di questa guerra — è opinione diffusa a Washington — è quindi il popolo coreano, sia quello che sta al nord sia quello che sta a sud del 38° parallelo. Le nazioni libere — si aggiunge — possono affermare di aver realizzato tutti quegli ideali per i quali si sono battute in Corea. Possono dire di aver fermato l'aggressione nel mondo, possono sostenere che il comunismo ha subito una battuta d'arresto nella sua marcia espansionistica, tutto questo possono dire, ma non possono non riconoscere che esse sono state costrette a venire a patti con l'aggressore e di trovare una formula di compromesso per giungere a un onorevole armistizio.

A Washington tutto questo si sa perfettamente, ed è perciò che il governo di Eisenhower ha cercato di condurre le trattative di armistizio in uno spirito di conciliazione internazionale. L'armistizio in Corea sarà senza dubbio onorevole per tutte e due le parti, ma i cino-nordisti, come gli alleati, possono affermare senza che alcuno possa smentirli, di essere usciti vittoriosi dalla guerra. In sostanza non vi sono stati né vincitori né vinti, ed è appunto questo fatto che fa temere al mondo libero che i comunisti possano tentare una aggressione in altre zone asiatiche.

Ma vi è un'altro pericolo: e cioè che il successo dei cino-coreani sul terreno strettamente militare possa trasformarsi alla fine, in un successo più sostanziale nel campo diplomatico e costituire il premio più assoluto per l'aggressore. Infatti, nelle prossime settimane si dovrà riunire la Conferenza politica per la definitiva sistemazione della Corea.

A Washington si ritiene che nel corso di tale conferenza gli Stati Uniti possano essere trascinati al riconoscimento « de facto » della Cina comunista. Il semplice fatto che un delegato del regime comunista cinese verrà chiamato alla tavola della conferenza politica, una volta firmato l'armistizio implica da parte degli altri partecipanti della conferenza una specie di riconoscimento del governo di Mao Tse Tung.

Gli osservatori politici fanno notare che non ci si possono attendere dal regime di Pechino assicurazioni contro nuove iniziative militari comuniste in Corea, perchè se non si riconosce tale regime, infatti, non si ha implicitamente chi possa fornire questa assicurazione.

## La potenza aerea dello SHAPE

PARIGI, 27. La potenza aerea delle forze dello SHAPE supera ora di oltre due volte quella esistente nel momento in cui fu costituito il comando supremo in Europa. La notizia è stata fornita dal comandante supremo gen. Gruenther nel corso dell'odierna cerimonia per il trasferimento dei poteri dal maresciallo britannico sir Hugs Saunders, al successore, il generale americano Lauris Norstad.

# Chel استقبال يقيمه السيد آمال بمناسبة مرور عام على عيد مصر القومي

أقام السيد آمال نشأة في عصر يوم ٢٣ يولييه الجاري حفل استقبال في فندق «كروشى ديل سود» بمناسبة مرور عام على عيد مصر القومي .

وقد وجه الدعوة بهذه المناسبة الكريمة الى رجال السلطات الادارية في البلاد والى الزعماء الصوماليين وأعيان الجاليات الاجنبية وممثلى الاحزاب السياسية .

ونظرا لضيق صدر الجريدة من نشر اسماهم جميع الحاضرين في الحفل فاننا نكتفى بذكر الاشخاص التالية اسماهم:

القائم باعمال سكرتير المجلس الاستشاري للامم المتحدة آرافد باردو وعقلته، مدير مكتب الشؤون المالية القرائد اوفشالي اسيرا والسنور كتلس وعقلته، وأعضاء البعثة الازهرية في صوماليا وهم حضرات: الشيخ ابوبكر ذكري رئيس البعثة والشيخ يوسف عبد النعيم والشيخ محمود عد والشيخ محمد عبد العال عقباوى والشيخ عبد الحميد هويدى ورئيس

الشؤون القضائية الدكتور كانافينا وعقلته وفاضي صوماليا، المدنى الدكتور كارلو جتلوتشى ورئيس المجلس الاقليمى

الدكتور غاسبارى ورئيس اركان حرب فوان مينة الامن كولونيلونانى وعقلته والدكتور بولنيا وعقلته ونائب رئيس ديوان الحاكم العام الدكتور كانافيسيو وعقلته والدكتور بوزى وعقلته ورئيس قضاة صوماليا الشرعى الشيخ عبدالله ابوبكر والدكتور ايركو اوليفيرى وعقلته ونائبى رئيس المجلس الاقليمى السيد عدى نور والسيد آدن عبد الله والدكتور نيوتولا والدكتور زوكاردى ميرلى وعقلته والكمندتور رايونديو بريانا وفاضي صوماليا السابق الشيخ محمد شيخ محيى الدين والسنور زيد وعقلته والسنور فريكر والسنور تارانود وعقلته والسنور روبسون والآنسة كوتوكس والآنسة روبك والآنسة بكاريو والسنور مازى والسيد عبده وعقلته والسنور غارنالوتى وعقلته والسنور فاليتى والدكتور دابراتو وعقلته والسنور بكاردى والكبتن دى لاوريتس وعقلته والملازم اول دى ماسيا وعقلته والسنور محمد حسين والحاج محيى الدين والسيد احمد عدا منيو والسيد محمد على نور والبرفسور اميليو باليونى وعقلته والدكتور ليونى والمليجور ترامبوسى وعقلته والسنور محمود عبد الرحمن والسيد حاج فرح على عمر والماركيسى نيقرتو كامباسو والسكولونيل مكيشلى روسى وعقلته والسنور ريزى والبرفسور امبيرتو مازيلا والمستشار الاقليمى اسلا مهاد

## العناية بالابنية

نلفت نظر الجمهور بان نظام المبانى لمدينة مقديشو يلزم اصحاب المبانى الاهتمام للعناية بمنزلهم وعقاراتهم عناية ملائمة لها، وذلك ليس فيما يتعلق بالامان ونظم الصحة فحسب بل فيما يتعلق بالنظافة ايضا .

ويجب ان تولى عناية خاصة في كل العمليات الاصلاحية وذلك باصلاح كل تمليطة وكل لون تالف وتجديد الزينات المصبوغة والمدهونة عندما تخلل ويذبل لونها .

المرجو من اصحاب الاملاك وخصوصا اولئك الذين يمتلكون المبانى القائمة على الشوارع الرئيسية بالمدينة ان يعنوا بتففيذ القرار المذكور تجنباً للاجراءات العقوبية المتصوص عليها في المادتين ١٠٢ و ١٠٣ من نظام المبانى .

ان مصلحة البلدية ستقوم ابتداء من اول سبتمبر المقبل بتحقيقات تتأكد بها من تنفيذ الاوامر المذكورة اعلاه . عن الكمساريو - كومندتور بريانا .

## المدرسة السياسية الادارية

المرجو من الطلبة الذين يودون الالتحاق بالمدرسة السياسية الادارية والذين لم يقدموا طلباتهم للالتحاق مرفقة بشهادة حسن السلوك، المرجو ان يسارعوا بتقديمها في الامد المحدد وقبل الشروع في امتحانات القبول .

# Gli S.U. riducono di 100 milioni di dollari i crediti militari all'estero

WASHINGTON, 26. La commissione senatoriale per gli stanziamenti ha ridotto da 400 milioni a 300 milioni di dollari i crediti destinati alla Francia per il proseguimento della guerra in Indocina.

La commissione ha inoltre trasferito la somma di 20 milioni di dollari dal capitolo relativo agli aiuti militari al vicino Oriente e al nord Africa a quello degli aiuti economici agli stati arabi e allo stato di Israele. In complesso, il bilancio per gli aiuti all'estero origina-

riamente fissato dal presidente Eisenhower in 5 miliardi 138 milioni di dollari ridotti poi a 4 miliardi 38 milioni dalla camera dei rappresentanti, è stato aumentato dalla commissione senatoriale per gli stanziamenti di 548 milioni 630 mila 23 dollari. La commissione ha da altra parte respinto un progetto di legge del senatore Mac Carthy che prevedeva una penalizzazione a carico dei paesi beneficiari degli aiuti americani che avessero continuato a commerciare con la Cina comunista.

Wp. Statistica

# Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

DIREZIONE TELEFONI AFIS. 21  
REDAZIONE E CRONACA AFIS. 79  
AMMINISTRAZIONE AFIS. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 88 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità n. 250 - Cronaca n. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI  
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 -  
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per  
uffici pubblici So. 25.  
PREZZO CENT. 10

## IERI ALLA CAMERA ITALIANA

# Il Gabinetto De Gasperi non ha raggiunto la maggioranza

### La replica del Presidente del Consiglio - Oggi le dimissioni nelle mani del Presidente della Repubblica

ROMA, 28. Il Presidente del Consiglio ha chiuso alla Camera la discussione sulle dichiarazioni programmatiche che egli ha fatto martedì scorso.

L'on. De Gasperi ha riaffermato la impossibilità di una collaborazione con l'estrema sinistra. «Non voglio essere considerato né Von Papen, né Kerensky».

Alcide De Gasperi ha sollecitato un voto di attesa; egli ha confermato che il governo da lui presieduto si fonda sulla continuazione di una politica sociale, che vuole essere intesa ad eliminare progressivamente la disoccupazione ed a sviluppare nel contempo la produzione dei diversi settori di attività, il governo si fonda anche sulla ferma difesa delle libertà, contro ogni tentativo di sovvertimento. Da Gasperi ha riaffermato che la sua preferenza sarebbe stata per un governo basato sulla coalizione di centro, la quale ha la maggioranza della rappresentanza parlamentare. Venuta meno tale possibilità, egli ha cercato una formazione di governo che, pur con la maggioranza relativa che lo costituisce, non ha la maggioranza preconstituita in Parlamento: tale maggioranza si sarebbe dovuta raccogliere intorno ad un programma.

Nel ribadire tale concetto, l'on. De Gasperi ha osservato che le due opposizioni possono essere d'accordo in un atto negativo (cioè la negazione della fiducia al governo), ma non possono compiere insieme un atto positivo: la formazione di una nuova maggioranza. La linea di centro è difesa dall'on. De Gasperi, non in una posizione di integralismo intransigente, bensì nella ricerca di un accordo fra i gruppi democratici su un programma comune di azione. Egli ha detto che per il mantenimento delle libertà fondamentali non si può affidare il governo ai comunisti, o a formazioni che inevitabilmente sarebbero portate a seguire gli ordini del Cominform. «L'Italia - ha detto l'on. De Gasperi - non può diventare un paese di marescialli in lotta fra loro, né può affidare la rappresentanza delle classi lavoratrici ad un sistema nel quale il socialismo di stato si afferma nei campi di lavoro forzato. A questa soluzione - ha esclamato l'on. De Gasperi - preferirei la morte civile, e anche la morte fisica. Significherebbe trasformare Roma per farla simile a Mosca ed a Praga, alle altre capitali dei paesi comunisti».

Rivolgendosi all'estrema destra, l'on. De Gasperi ha respinto l'ipotesi di un mito già sperimentato in Italia con conseguenze dannose. Egli ha osservato che se anche tra fascismo e nazismo vi fu differenza, per causa del diverso temperamento nazionale (e l'oratore ha negato che tale differenza possa esistere tra comunisti italiani e comunisti stranieri), l'identità sostanziale del pensiero portò l'Italia e la Germania allo stesso disastro.

L'alternativa socialista sarebbe possibile in Italia con un partito socialista diverso da quello attuale, cioè libero da vincoli con i comunisti; gli esempi d'oltre cortina dimostrano che non è possibile credere alla pretesa democraticità dell'estrema sinistra. La collaborazione con gli altri partiti del centro era suggerita dal comune lavoro svolto in passato, nonché dalla comunanza nell'atteggiamento sui fondamentali problemi nazionali e internazionali.

linea seguita dal governo italiano in proposito.

Il Presidente del Consiglio ha rievocato l'azione svolta dai precedenti governi da lui presieduti in materia di politica sociale, economica, finanziaria; ha confermato che il piano Schuman rappresenta, con la difesa degli interessi italiani nell'importante settore siderurgico, un elemento di progresso e di sviluppo. Egli ha poi respinto le accuse dell'estrema sinistra a proposito di una eventuale crisi industriale italiana: «non si deve confondere - egli ha osservato - tra crisi in alcune aziende (questa è un prodotto della situazione anormale suscitata dalla guerra e dall'immediato dopoguerra) e crisi di settori: quest'ultima crisi non esiste».

Dopo aver ribadito i progressi realizzati in tutti i settori della produzione e dopo aver prospettato sostanziali miglioramenti nella produzione agricola, e specialmente in quella del grano, l'on. De Gasperi ha esaminato i problemi della scuola, confermando la decisione della sua parte politica a garantire la libertà dell'insegnamento in Italia. A proposito di una amnistia, egli ha confermato l'interesse del go-

verno ad esaminare benevolmente tale problema.

Il Presidente del Consiglio ha concluso il suo discorso riepilogando alcuni problemi di politica estera: non vi erano alternative accettabili e possibili, egli ha detto, alla nostra azione internazionale intesa a riportare l'Italia al suo posto nel consesso delle nazioni; l'isolamento o l'inserimento nel blocco sovietico non sarebbe una soluzione di nessuno dei nostri problemi internazionali. De Gasperi ha ribadito la sua fiducia nell'unità Europea come lo strumento atto non soltanto a comporre i problemi nazionali degli stati europei, ma anche a garantire l'espressione di una voce concretamente autonoma nei problemi internazionali; questa posizione di «terza forza» è concepita nel senso di un ulteriore sviluppo delle forze democratiche europee.

Egli ha ricordato gli atti per la revisione del trattato di pace ed ha rievocato l'azione dell'Italia per la ripresa di una politica mediterranea, e di amicizia specialmente con i popoli arabi.

Concludendo il suo discorso, il Presidente del Consiglio ha confermato la ferma intenzione del governo da lui presieduto, di conseguire il pareggio del bilancio entro il 1958.

Dopo il discorso dell'on. De Gasperi, la seduta è stata ripresa alle 13,30.

Il Presidente della Camera, Gronchi, avverte l'Assemblea che verrà posto in votazione per appello nominale l'o.d.g. svolto dalla maggioranza.

Seguono le dichiarazioni di voto dei rappresentanti dei singoli gruppi parlamentari, i quali confermano sostanzialmente l'atteggiamento assunto nei giorni scorsi, non consentendo al governo, in sede di votazione, di raggiungere la maggioranza.

In seguito al voto della Camera dei Deputati, il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, dopo essersi intrattenuto nel suo ufficio a Montecitorio con i suoi colleghi di Gabinetto, ha lasciato alle ore 15,45 il Palazzo Montecitorio.

Ai giornalisti che l'interrogavano, egli ha confermato che questo pomeriggio si recherà dal Capo dello Stato per rassegnare le dimissioni.

## AL CONSIGLIO TERRITORIALE

# La discussione delle spese

### Parere favorevole all'unanimità per le spese derivanti dall'applicazione della Convenzione Fiduciaria e per quelle del Consiglio Territoriale

Ieri mattina il Consiglio Territoriale ha continuato i lavori, passando alla discussione della seconda parte del bilancio riguardante le spese.

Il PRESIDENTE dà la parola al RELATORE, il quale legge ed illustra la rubrica 1<sup>a</sup>, riguardante le spese per l'applicazione della Convenzione Fiduciaria, facendo anche presenti i rilievi fatti dalla Commissione Economico-Sociale.

Aperta la discussione sull'argomento, prende la parola il Cons. SCEK MAHAMUD MOHAMED FARAH per chiedere chiarimenti che gli vengono dati dal Vice Presidente ADEN ABDULLA OSMAN e dal Gr. Uff. INSERRA.

Trattando gli articoli successivi, e particolarmente il terzo, riguardanti le spese per il funzionamento del Consiglio Territoriale, il Presidente illustra il costo del Consiglio Territoriale stesso, aggiungendo che, probabilmente, la somma stanziata nel bilancio dovrà essere aumentata nel corso dell'esercizio.

I Cons. MOHAMED ABDI NUR, ABDI BULLE ADEN, ADEN SCIRE GIAMA, intervengono sull'argomento ed il Gr. Uff. INSERRA, riassumendo la discussione, precisa che il fondo stanziato è suscettibile di economie nel corso della gestione, e, pertanto, tutte le economie costituiscono un avanzo, il che per disposizione di legge deve essere destinato a coprire eventuali disavanzi nell'esercizio successivo, oppure ad opere straordinarie per il progresso economico e sociale della Somalia.

Il Cons. ADEN SCIRE' si dichiara soddisfatto della spiegazione fornita e prendono quindi la parola i Cons. SCEK MUKTAR MOHAMED, MAHALLIM OMAR e HAGI MUSSA BOGOR, i quali sostengono la necessità di economie nelle spese riguardanti le missioni dell'ONU e del Consiglio Territoriale. In proposito, il Cons. HAGI MUSSA BOGOR sostiene che le spese sono troppe ed è necessario ridur-

re. Per dare un buon esempio bisogna partire anzitutto, egli aggiunge, dalla riduzione dello stanziamento per il Consiglio Territoriale, e, se necessario, ridurre sensibilmente il gettone di presenza dei Consiglieri.

I Consiglieri IMAN OSMAN ALI, ARSCE AU MUSSA, ICO HASSAN BAHARO', ribadiscono la tesi sull'argomento, già enunciata negli interventi dei tre colleghi, ed il Vice Presidente ADEN ABDULLA OSMAN sostiene l'utilità ed il vantaggio che possono derivare alla Somalia dalle visite delle

(continua in 2<sup>a</sup> pag.)

## LE CONSULTAZIONI politiche italiane 1953

### Come giustificare l'impossibilità di partecipare alla votazione

Come è noto la legge elettorale italiana prevede una sanzione per gli elettori che non partecipano alle consultazioni politiche, e cioè, l'iscrizione per cinque anni della menzione «NON HA VOTATO» nel certificato di buona condotta.

Gli italiani residenti all'estero, impossibilitati ad esercitare il diritto di voto in occasione delle elezioni del 7 giugno, onde evitare la su ricordata sanzione possono dimostrare di essersi trovati nella materiale impossibilità di partecipare al voto nel modo seguente:

Dare la giustificazione al Sindaco del Comune nelle cui liste elettorali si è iscritti, entro 15 giorni dalla scadenza del termine previsto dal terzo comma dell'art. 53 del Testo Unico delle leggi per le elezioni della Camera dei Deputati. Il termine stabilito dal citato art. 53 è di giorni 60 dopo quello della votazione.

## CERIMONIA SCOLASTICA AD HAMAR GEB GEB

# La licenza di Scuola Media ai primi dieci alunni autoctoni

### L'Amministratore consegna personalmente i diplomi sottolineando l'importanza dell'avvenimento

Ieri mattina ha avuto luogo nella sede della scuola media una breve cerimonia che ha un grande significato.

S. E. l'Amministratore, alla presenza delle maggiori autorità del Territorio, ha voluto personalmente consegnare i diplomi ai primi dieci autoctoni che hanno superato gli esami di licenza media.

Alle 9,30 l'Amministratore è stato ricevuto nel piccolo edificio scolastico di Hamar Geb-Geb dal Capo dell'Ufficio Istruzione Dr. Puccioni e dal Prof. Baglioni, Ispettore della Scuola Media. Assistevano alla cerimonia il Giudice del Territorio Dr. Gentilucci, il Capo dei Qadi Seck Abdullahi, il Capo dell'Ufficio Affari Giudiziari e Legislativi, il Vice Capo di Gabinetto ed il Capo dell'Ufficio del Personale; e tutti i Consiglieri Territoriali presenti a Mogadiscio.

Il Dr. Puccioni ha illustrato l'importanza della cerimonia dicendo:

*Eccellenza, Signori, Puntualmente secondo i tempi previsti dal piano quinquennale per lo sviluppo dell'istruzione si aprono oggi due scuole che costituiscono i gradi più elevati della regolare carriera di studi della Somalia: la Scuola Media Superiore e l'Istituto Magistrale della Somalia, ambedue destinate ad accogliere alunni licenziati dalla Scuola Media Inferiore.*

La Scuola Media Superiore della Somalia avrà una durata di quattro anni al termine dei quali avranno luogo gli esami di diploma. Con questo titolo i giovani potranno esercitare alcune professioni o accedere a studi superiori. E' intendimento della Amministrazione compiere ogni sforzo per ottenere che il titolo rilasciato da questa Scuola Media Superiore sia riconosciuto valido dalle università italiane per l'ammissione ad un grande numero di facoltà, in modo che questi studenti possano conseguire regolari titoli accademici.

L'Istituto Magistrale della Somalia risponde ad una esigenza veramente fondamentale di questo territorio. E' sempre stata nostra convinzione - e non soltanto nostra - che per assicurare il progresso della Somalia e per avere la certezza che l'organizzazione delle scuole primarie potrà mantenere la sua efficienza anche dopo la fine dell'Amministrazione Fiduciaria, occorre potere progressivamente rimpiazzare i maestri italiani o stranieri, ora presenti in grande numero in questo territorio, con una classe sempre crescente di maestri somali che attraverso molti anni di studio abbiano acquistata quella solida preparazione culturale e professionale che è indispensabile per la efficace opera del maestro.

Si può dire che la preparazione dei maestri somali costituisca il punto essenziale del nostro programma educativo e la chiave di volta di tutto il sistema che andiamo da tempo pazientemente edificando.

Le due Scuole cominciano oggi la loro vita in questa loro sede che va continuamente ingrandendosi e migliorando le proprie attrezzature; e cominciano naturalmente con un ridotto numero di alunni: il piccolo gruppo dei licenziati dalla Scuola Media Inferiore - i primi che hanno compiuto otto anni di studi regolari - ed un gruppetto di giovani provenienti dal Corso Allievi Maestri dello scorso anno.

Sono pochi alunni, ma negli anni precedenti hanno dato buona prova di volontà e di capacità di apprendere. Quasi tutti sono stati accolti nel Collegio Somalia per facilitarli maggiormente e per consentire loro di dedicarsi interamente, in piena serenità di spirito e nelle migliori condizioni di vita, ai loro studi che saranno lunghi e faticosi, tali da mettere ad una seria prova questa prima e ridotta pattuglia di studenti. Negli anni successivi, e specialmente dal 1955 in poi, affluiranno a queste scuole un numero sempre crescente di alunni ed è anche da pensare che andrà progressivamente migliorando anche il livello culturale dei nuovi ammessi, in conseguenza del progredire di tutta l'organizzazione scolastica, dalla classe preparatoria attraverso la scuola elementare e la scuola media.

Il compito degli insegnanti è qui particolarmente arduo e delicato e tale da impegnare pienamente la loro

responsabilità. E' per questo che si sono scelti professori che nei precedenti anni di insegnamento in Somalia hanno già dato le migliori prove di competenza e di preparazione professionale. Essi sono in buona parte già conosciuti dai loro allievi che li amano e li stimano non solo per la loro scienza, ma anche per la piena dedizione da essi dimostrata nell'adempimento della loro opera e per la amichevole comprensione delle esigenze, come delle incertezze di questi loro giovani alunni somali.

Queste elevate qualità, il prossimo arrivo di altri professori di provata competenza ed il notevole progresso compiuto attraverso la riorganizzazione della scuola media inferiore che ha raggiunto nello scorso anno un buon grado di efficienza per la fattiva ed energica opera dedicatavi dal Direttore e dai Professori, sono buone garanzie che, come la scuola media inferiore, anche queste due nuove scuole che iniziano oggi le loro lezioni risponderanno pienamente al compito di primaria importanza che spetta loro in quest'opera di elevazione culturale in cui il popolo della Somalia dimostra di seguire pienamente gli ingenti sforzi che l'Amministrazione va ogni giorno compiendo senza risparmio di mezzi e di energia.

Ha quindi preso la parola S. E. l'Ambasciatore Martino che ha detto:

*E' con vivo compiacimento che assisto all'inaugurazione dei corsi della Scuola Media Superiore Somala. Nel mio recente viaggio nella regione dello Scebeli e nell'Alto Giuba, in molte località, da molte persone, ed anche in centri piccoli, mi è stata chiesta l'apertura di scuole. Questo significa che in tutto il Paese si comprende l'importanza e la necessità dell'istruzione. I somali che lavorano accanto a noi nell'Amministrazione e nei corpi rappresentativi, nel Consiglio Territoriale e nel Consiglio Economico, sono in grado di rendersi conto di come non sia facile governare un Paese e come per comprenderne i bisogni, ed i mezzi per condurlo al progresso, siano necessarie vaste cognizioni. Perciò io mi compiaccio sinceramente dei risultati ottenuti e non posso fare a meno di dire una parola di elogio per il nostro Ufficio Istruzione e per gli insegnanti che hanno curato questa scuola. Questi primi tre anni di amministrazione hanno già dato i loro risultati e noi siamo lieti di accompagnare ancora per alcuni anni i giovani studiosi della Somalia, dopo di che essi potranno volare da soli.*

Quindi, di fronte al grande interesse per l'istruzione che viene dimostrato dal popolo somalo, credo di poter esprimere la fondata speranza che fra non molti anni questo Paese potrà essere uno dei meglio preparati tra i Paesi africani.

Subito dopo, S. E. Martino ha consegnato i diplomi ai licenziati congratolandosi con ciascuno:

Ecco i loro nomi: Scerif Osman Imachio; Ali Hagi Dagal Iahia; Mohamud Mohamed Abdulla; Mohamed Seck Ali; Ahmed Mohamed Ali; Ahmed Mohamed Hassan; Ahmed Said Mohamed; Daud Mohamed; Hagi Elmi Abdulla; Iusuf Mohamud.

CRISI POLITICA IN ATTO IN RUSSIA?

La sessione del Soviet Supremo rinviata al 5 agosto

STOCOLMA, 28. Gli osservatori occidentali, esperti negli affari sovietici, sono unanimi nel giudicare che con l'annuncio del rinvio della sessione del Soviet Supremo fissata originariamente per il 28 luglio e spostata al 5 agosto, appare chiaramente che la crisi politica in atto nei quadri dirigenti dell'Unione Sovietica, ben lungi dal risolversi, sta sempre più allargandosi e approfondendosi.

Per il fatto stesso che non viene comunicata alcuna ragione per giustificare il rinvio dell'importantissima riunione (si tratterà di annunciare i provvedimenti presi contro Laurenti Beria) è lecito ritenere — si sostiene nei suddetti ambienti — che agli stessi capi del Cremlino non si sia presentata alla mente alcuna ragione valida e abbiano preferito trincerarsi dietro il silenzio ermetico.

Secondo osservatori, molto probabilmente Georgi Malenkov in mezzo all'imperversare del ciclone epurativo non riesce a «manovrare» gli uomini del Soviet Supremo con la stessa vigoria e persuasione usate da Stalin. Non è mai accaduto sotto Stalin che una riunione di tale importanza venisse prorogata, e ciò convalida l'opinione di coloro che sostengono che i cambiamenti nelle alte sfere della politica sovietica non siano affatto finiti. I casi possono, come quasi sempre accade, essere due: o Malenkov non è ancora riuscito a riempire i vuoti prodotti anche tra gli elementi del Soviet Supremo in conseguenza della epurazione e ha bisogno di un periodo suppletivo di tempo per poterlo fare, oppure le epurazioni negli «strati alti» non sono ancora finite e conviene aspettare che il ciclo sia compiuto allo scopo di presentare al Soviet Supremo per l'approvazione l'intero quadro della situazione.

Le due possibilità possono anche coesistere, potrebbe darsi che Malenkov stia subendo ulteriori pressioni affinché acceleri il movimento iniziato con la cacciata e l'imprigionamento di Beria. Tra l'altro, secondo dichiarazioni di persone giunte in Finlandia in questi ultimi giorni, trova sempre maggior credito la notizia che Laurenti Beria, contrariamente a quanto si è affermato dal momento della sua caduta, non si troverebbe affatto in una cella nei sotterranei della Lubianka, ma in una camera blindata del carcere militare, sorvegliato, non da uomini della polizia, che potrebbero farlo fuggire, ma da ufficiali e sottufficiali dell'esercito rosso.

Anche questo fatto confermerebbe che la situazione a Mosca non è affatto come la vuole Malenkov, ma come la vogliono i marescialli. In sostanza Malenkov sarebbe manovrato dalle alte gerarchie militari. Non è stato comunicato nessun ordine del giorno per la riunione del «soviet supremo», ma da fonte bene informata si ritiene che gli argomenti in discussione saranno i seguenti: ratifica della politica interna e estera del governo; approvazione della rimozione dall'ufficio e dell'espulsione dal partito di Laurenti Beria; approvazione di alcuni mutamenti nella compagine governativa centrale in conseguenza della caduta di Beria; prendere conoscenza, discutere e approvare il bilancio.

Secondo qualche circolo una delle ragioni del rinvio della riunione del soviet supremo potrebbe anche ricercarsi nel fatto che il bilancio non è stato ancora preparato. Ma in generale tale ipotesi viene respinta, in quanto si doveva sapere anche otto giorni prima, quando cioè è stata diramata la notizia della convocazione, che il bilancio non poteva essere pronto per la data stabilita. La maggioranza delle personalità politiche è fermamente convinta che Malenkov non sia ancora pronto, e non il bilancio. Che sia Malenkov che abbia bisogno di altro tempo per mobilitare a fondo tutti gli elementi «anti Beria» al fine di evitare una sorpresa, che se avvenisse nella sede del massimo organismo politico sovietico, sarebbe non soltanto clamorosa, ma catastrofica per lo stesso Malenkov. Non si deve dimenticare — concludono gli osservatori — che il capo del governo sovietico dovrà dare ai popoli tutti delle repubbliche dell'unione la sensazione di una compattezza granitica, di una unanimità totale, cosa molto difficile nel momento attuale, quando ovunque serpeggia il malcontento, la critica e perfino una forma di ribellione non sempre larvata.

Il fenomeno del lago di Tovel

TRENTO, luglio. Il suggestivo fenomeno del Lago di Tovel, nella Val di Non, che assume normalmente verso la fine di luglio una colorazione rosso sangue, si va manifestando quest'anno con un leggero anticipo. Il color rosso, che si forma prima nel mezzo delle acque azzurrissime, si dilata poi gradatamente su tutta la superficie del lago, provocando, specie al tramonto, sorprendenti e stranissimi effetti. Sul fenomeno, in tutto il mondo, sono

sorte naturalmente numerose leggende. Narra una di esse che in tempi remoti si accese sulle rive del lago una selvaggia lotta fra le popolazioni di Ragoli e di Tuenno. L'eccidio fu così grande che le acque rosseggiano di sangue, e da allora non cessarono mai, di anno in anno, di assumere tale colorazione.

La realtà è naturalmente ben diversa: il fenomeno della colorazione è dovuto ad un microorganismo, il «glenodino oculato». Esso è formato da una sola cellula, con una macchia rossa rivolta verso l'alto. Quando la immensa colonia di questi protozoi sale alla superficie, e invade a poco a poco l'intera zona, si ha la perfetta impressione che l'acqua vada progressivamente tingendosi di un sempre più intenso colore sanguigno.

A tarda sera, il fenomeno si ripete all'inverso, e le acque si scolorano lentamente.

Giornata italo-belga a Charleroi

CHARLEROI, 28. Una giornata italo-belga si è svolta a Charleroi. Dopo un servizio religioso in memoria degli italiani vittime di sciagure minatorie un corteo comprendente fra l'altro una delegazione di minatori italiani in costume da lavoro con lampade si è recato al monumento dei caduti delle due guerre mondiali dove il console d'Italia Olivieri e una rappresentanza del consiglio comunale hanno deposto corone di fiori.

Un accordo commerciale italo-irlandese

ROMA, 28. E' stata ufficialmente firmato a Dublino un accordo commerciale italo-irlandese. Si tratta di un accordo di carattere generale a norma del quale ciascuno dei due governi procurerà di adottare quelle misure atte a facilitare l'importazione di merci provenienti dall'altro paese accordando una speciale considerazione ai prodotti i quali rivestivano una particolare importanza per l'economia del paese esportatore.

Al Consiglio Territoriale

(continuazione della 1ª pag.) missioni dell'ONU. Al Vice Presidente si associano i Cons. HAGI DAHER SET GIAMA, HAGI ABDIO IBRAU. Il Cons. AHMED IUSUF SCIAFFI ritiene eccessiva la spesa prevista dagli art. 1 e 2, mentre propone che sia lasciato inalterato l'art. 3. Dopo un intervento del Cons. MOHAMED SCEK OSMAN, prende la parola il Cons. BONA il quale sostiene la necessità di una ulteriore illustrazione circa le singole voci previste nella parte spesa del bilancio.

Appunto nell'interesse di tutti i Consiglieri richiede questi dettagli preventivi, affinché tutti possano portare alla discussione un contributo efficace.

Prendono quindi la parola i Cons. HAGI MUSSA SAMANTAR, ABDURAHMAN ALI ISSA, ABDULLA ADEN FIDO chiedendo altre spiegazioni sui primi tre capitoli del bilancio e sostenendo la tesi della maggiore economia possibile.

I Cons. MAHALLIM OMAR ed ABDI BULLE sollevano una questione nei confronti del Vice Presidente ADEN ABDULLA OSMAN in merito alla iscrizione a verbale di alcuni pareri da loro precedentemente espressi.

Il PRESIDENTE, dr. GASBARRI, dopo l'intervento del Vice Presidente ADEN ABDULLA OSMAN, chiarisce il suo punto di vista, che viene condiviso dai Consiglieri interessati e da tutta l'Assemblea.

Il Gr. Uff. INSERRA illustra quindi specificatamente le singole voci che costituiscono il capitolo I «Spese per il rapporto alle Nazioni Unite e per le relazioni con l'ONU e le altre istituzioni internazionali», aggiungendo che la Missione Triennale dell'ONU viene in Somalia a sue spese e gravano sul capitolo le sole spese di ospitalità che i somali ben conoscono perchè è già nelle loro abitudini ricevere degnamente gli ospiti che hanno.

Per quanto riguarda il Consiglio Territoriale la discussione è stata esauriente ed il Gr. Uff. INSERRA non ritiene necessario dare altre spiegazioni.

Il PRESIDENTE pone ai voti il parere dell'Assemblea sulla rubrica 1ª delle spese del bilancio preventivo e l'Assemblea si manifesta favorevole all'unanimità.

La seduta è tolta alle ore 13 e rinviata a stamani alle 9.

DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

LA SERATA DI BENEFICENZA DI LUNEDI' AL TEATRO "HAMAR"

“Luna di miele,”

Lunedì sera il pubblico di Mogadiscio ha mostrato la sua affettuosa simpatia per la Compagnia Goliardica, facendo il pieno del Teatro Hamar per la rappresentazione di Luna di miele, il cui ricavato è destinato alla istituzione di beneficenza «Flocco Verde» e alla Campagna Antitubercolare.

E' opportuno rendere noto che la Compagnia Goliardica ha preparato Luna di miele in meno di tre settimane, onde presentare la rivista all'inizio dell'anno scolastico e riprendere quindi l'attività di studenti.

Luna di miele, di Gius. Facioni è il racconto di un viaggio su una nave, la «Speranza». Inizia con l'imbarco a Mogadiscio e termina a Napoli.

Durante il viaggio a bordo della «Speranza» personaggi più diversi allietano la monotonia della navigazione ed in molti scali si illustra il folklore locale espresso particolarmente dai balletti.

I componenti della «Goliardica» e dell'Orchestra dei Cavalieri» hanno messo con entusiasmo le loro energie con uno spirito che il pubblico ha apprezzato e premiato.

Rossana Antonelli ha riconfermato le sue doti squisite di canterina e di elemento di eccezione in un complesso di rivista; Anna Baldi, impegnata nella danza, ha fornito un'ottima prova; Mapi Manno ha egregiamente assolto il suo compito di cantante, attrice e ballerina; Daniella Olivieri, già rivelatasi come attrice sicura, ha offerto questa volta un felice debutto anche come ballerina; Dora Rossi, sbocciata con grazia particolare in seno alla «Goliardica», ha dato allo spettacolo il suo contributo sottolineato da una grazia inconfondibile e da vera capacità. E' piaciuta, insieme con le altre ed ha avuto insieme con le altre applausi a scena aperta.

Debuttavano ieri sera Mariola Gilarioni, Adriana Pedretti e Pina Voce.

La prima si è rivelata attrice briosa e con buoni numeri; Adriana Pedretti, figurina oltremodo vivace, si è mossa ed ha ballato, recitando con apprezzata disinvoltura.

La più giovane di tutte le grandi, Pina Voce, ha dato al personaggio sposa un suo carattere elegante, con una sicurezza ed un garbo molto applauditi.

Di Piergiorgio Voce, che tra l'altro ha presentato lo spettacolo, si è ormai detto e scritto molto. Tutti giudizi favorevoli ed entusiasti verso le prestazioni di questo ragazzo sicuro, simpatico, disinvolto e con grandi numeri anche nel campo teatrale. Impegnato in molte parti, Voce ieri sera si è prodigato appunto davanti al suo pubblico che non è stato certo avaro di riconoscimenti ed applausi.

Gianfranco Romanini, con la sua grazia scanzonata, con bella voce e con quel brio caratteristico che mette nel suo impegnarsi, ha avuto un successo pieno, caldo ed incontrastato. Ha dovuto bissare molti dei suoi numeri, sia come attore che come aiuto regista dei balletti.

Gianfranco Muttoni, attore di indiscusso successo ha sostenuto insieme con gli altri, il ruolo della prosa, impegnandosi egregiamente nei vari sketch recitati e confermando le sue belle qualità.

Fortunato Mirabile è apparso caratterista ormai unico; Vittorino Piras ha recitato con sicurezza e si è mosso con eleganza; Ninni Capano ha dato vita al personaggio del primo ufficiale, ha cantato bene ed ha ballato con successo; Virgilio Marano e Sandro Rossi hanno giocato ruoli molto ben delineati nella pregevole interpretazione di caratteri, mentre Giovanni Bechis è stato il disinvolto, grave e responsabile comandante della «Speranza».

Luigi Gentilini ha realizzato bene la figura del giovane sposo; Giuseppe Migliorini, nel nuovo ruolo di attore si è prodigato con lo stesso successo incontrastato di quando era il suggeritore della Compagnia. Piero Pompili ha animato le sue figure con il consueto ed apprezzato brio. Fra i debuttanti Ruggero Scarpante ha suonato sulla scena ed ha ballato meritandosi i suoi applausi e confermando le sue note qualità; Roberto Cerri ha animato le sue diverse figure con riconosciuto valore.

Novità del tutto eccezionale sono stati, nello spettacolo, i bambini, che hanno offerto due numeri, interpretati con sicurezza e un garbo davvero particolari; naturalmente l'applauso che essi hanno avuto non era solo affettuoso, ma significava che essi erano piaciuti anche come piccoli attori: Roberto Amoroso, la indimenticabile «Sua Immensità» di Gran Somalia, Stefania Rossi, dolcissima e sicura; Claudio Leone con la sua arguzia sorridente e Giuseppe Ernoli tranquillo e disinvolto, hanno meritato davvero la festosa accoglienza ricevuta.

L'Orchestra dei Cavalieri», diretta da Vincenzo Riccio, questa volta merita un plauso particolare per lo

impegno e la sicurezza messa nello spettacolo e per il contributo decisivo dato al successo della rappresentazione.

Ottime le scene di Gianfranco Muttoni e di Vincenzo Consolo, il quale ultimo ha realizzato tra l'altro una apprezzata scena di una Napoli tradizionale.

Suggeritore, oscuro ma indispensabile collaboratore è stato Sandro Rizzi.

Le scene si sono mosse nella successione e nell'impostazione sotto la mano del valente e preciso Angelo Sebullo.

La regia di Carlo Biondi ha avuto il merito di coordinare il movimento e l'espressione di un complesso di attori nella vivace successione della vicenda di Luna di miele.

Lavoro non facile affrontato con sicurezza e competenza e degno quindi di riconoscimento ed elogia.

Il lavoro di Biondi è stato validamente sostenuto da quello dei suoi aiuti registi: Gianfranco Romanini per i balletti, Piergiorgio Voce per alcuni balletti e per i numeri; Gianfranco Muttoni per la parte prosa dello spettacolo e Fortunato Mirabile, che ha curato essenzialmente la preparazione dei bambini.

L'applauso che ha accolto e premiato come attori le persone suddette nominate ha premiato anche la loro fatica di registi.

I costumi, belli davvero e con uno sfarzo particolare, sono stati realizzati dall'«Alta Moda» per le signorine e da «Passoni» per gli uomini.

Luna di miele è stata così presentata al pubblico di Mogadiscio al Teatro Hamar ed ha avuto pieno successo, un'accoglienza entusiastica, sottolineata da applausi a non finire.

Fra tante note liete ve n'è una stridente: quella creata da alcuni giovanastri — fortunatamente in scarso numero — i quali hanno tentato più volte di disturbare l'andamento dello spettacolo, finanche applaudendo durante l'esecuzione dei quadri, forse al poco nobile scopo di porre in imbarazzo dei giovani che tutto avevano dato in vista del successo di una così benefica e simpatica iniziativa.

La rivista si è replicata ieri sera.

COMITATO ANTITUBERCOLARE DELLA SOMALIA

Torneo di canasta

Si porta a conoscenza degli interessati che presso la Casa degli Italiani nei giorni 1, 2 e 3 agosto p.v. avrà luogo il Torneo di Canasta già preannunciato. Le gare avranno inizio alle ore 21 e si prevede saranno animate e combattute per la conquista di ricchi premi messi in palio e offerti dalla generosità di ditte locali.

Le iscrizioni si ricevono a tutto il 30 luglio corr. presso la Segreteria della Casa degli Italiani ove sabato, 1º agosto, alle ore 18, sarà effettuato il sorteggio per la ripartizione in gironi delle coppie partecipanti.

AERO CLUB DELLA SOMALIA

COMUNICATO

Da oggi 27 luglio l'AERO CLUB DELLA SOMALIA ha stabilito la propria Sede a pianterreno del Palazzo della Mediterranea (a fianco alla Casa degli Italiani).

La Sede resterà aperta ogni sera dalle ore 18 alle ore 20 a disposizione dei Soci e dei simpatizzanti che potranno trovarvi opuscoli e giornali di carattere aeronautico. I soci aggregati e i simpatizzanti sono particolarmente invitati a frequentare la Sede giacché è di imminente inizio un'attività culturale di preparazione al volo.

Movimento del porto

PREVISIONI:

Arrivo M/n «AFRICA» (bandiera italiana) da Mombasa, il giorno 31 corrente e partenza per Aden il 1º agosto.

Arrivo M/n «EUROPA» (bandiera italiana) da Aden il giorno 31 corrente e partenza per Mombasa il 1º agosto.

PALLACANESTRO

Mogadiscio-Marina Militare

Domani ore 21 al Campo Balad

La partita di ritorno del torneo-lampo per la Coppa del Commissariato dello Sport e che rientra nelle manifestazioni benefiche promosse dal Comitato Antitubercolare, avrà luogo domani sera sul campo della A. S. Mogadiscio in Via Balad, alle ore 21.

Gli atleti che formano le compagini della Marina Militare e della A. S. Mogadiscio, hanno condotto in questi giorni una preparazione intensa allo scopo di raggiungere il massimo rendimento e tendere con tutte le loro forze alla vittoria conclusiva. I giallorossi, che nel precedente incontro hanno perduto con uno scarto minimo, questa volta cercheranno di rendere pan per focaccia agli azzurri per trascinarli ad una finalissima.

Le manifestazioni ciclistica e motociclistica

rinviata a domenica 9 agosto

Il Commissario per il Ciclismo e l'Associazione Motociclistica comunicano di aver rinviato le manifestazioni di cui sopra al giorno 9 agosto onde dar modo al pubblico di assistere alla tradizionale festa di Afgoi.

Pertanto anche le prove sul percorso, fissate per domani, sono rinviate a giovedì 6 agosto p. v.

A. S. MOGADISCIO

E' convocata per il 14 agosto 1953, alle ore 18, in locale da destinare, l'Assemblea Generale del Soci per la discussione del seguente

Ordine del giorno

- 1) relazione sportiva e finanziaria; 2) nomina del nuovo Consiglio Direttivo; 3) varie.

TIRO A VOLO — MERCA

Domènica 2 agosto — ore 13: GRANDI GARE LIBERE ALLA TORTORA Ricchi premi.

BOLLETTINO DELLE STRADE

Afgoi-Merca-Brava-Chisimaio: transitabile. Afgoi-Baidoa: transitabile.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Table with meteorological data for July 29, 1953, including temperature, wind, and tide information.

Radio Mogadiscio

trasmetterà questa sera un programma speciale offerto dalla R.A.I. - Radio Italiana per le Forze Armate: Ragista: Emilio Zanussi. Compagnia di Rivista di Roma della Radio Italiana. Il notiziario verrà letto alle ore 20 precise.

Spettacoli d'oggi

- CINEMA BENADIR — «Gioventù alla sbarra» e cinegiornale. CINEMA CENTRALE — «L'isola del Pigmali» e documentario. CINEMA EL GAB — «Esc-Ua Mally» film arabo. CINEMA MADRAMUT — «Ek Thi Larki» film indiano. CINEMA-TEATRO HAMAR — «Il traditore dei mari» e cinegiornale. CINEMA MISSIONE — «Anime nella tormenta» e cinegiornale. SUPERCINEMA — «Siamo tutti assassini» e documentario.

Annunci Economici

- GAUSA salute ed imminente partenza cedes centralissimo negozio foto con laboratorio. Rivolgerti Porro. TRADUZIONI di inglese e francese vi verranno effettuate dalla Libreria Impero (Porro) con la massima celerità e riservatezza. VENDESI avviatissimo bar con annesso negozio generi alimentari. Rivolgerti Porro. DA ALIMENTARI PETETTI sono arrivati fiori italiani freschissimi e di prima scelta. Si accettano prenotazioni.

AVVISO I MAGAZZINI FERRAMENTA GOLDSCHMIDT si sono trasferiti nei locali Hagi Muragi (FIANCO PALAZZO CORPO DI SICUREZZA) con il completo riassortimento di: CASALINGHI COLORI FERRAMENTA PNEUMATICI

# La guerra della moda divide Firenze e Roma

La Sala Bianca a Palazzo Pitti riapre le sue porte per la VI Mostra dell'Alta Moda Italiana. La sua messa in opera, che ha richiesto tante settimane di lavoro, si può dire già completata. Gli organizzatori hanno tenuto gran conto dell'esperienza fatta nelle precedenti manifestazioni, ovviamente alle sue lievi imperfezioni, curando ogni minimo particolare, snellendo la struttura di questo importante complesso affinché sempre più gradito riuscisse sia a chi intraprende un lungo e costoso viaggio per venire a noi, sia per le ditte italiane che, con tanto impegno ed altrettanta onere, vi partecipano. Nove grandi case esporranno e dieci boutiques con le collezioni minori. Per le ditte, la cui sfilata non avrebbe costituito un vero interesse nel quadro dell'alta moda, si è pensato ad una «entrata pubblicitaria» per far ugualmente convergere su di esse l'attenzione dei compratori.

Dodici ditte tessili sono interessate all'esposizione, avendo affidato la confezione dei loro tessuti alle Case di moda e le loro firme sono le maggiori sul mercato italiano. Indubbiamente l'alta moda italiana ha conquistato seriamente il suo posto nel mondo, non solo per le confezioni, ma per gli stessi tessuti. Industriali esteri si sono prenotati per la prossima volta sapendo quali notevoli ordinazioni erano state passate ai nostri tessili, alcuni dei quali hanno aperto nuove fabbriche che lavorano esclusivamente per questa esportazione, promossa ed incrementata dalla organizzazione Giorgini a Firenze.

Dall'America, pochi giorni or sono, è venuta al Palazzo di Piazza S. Trinità una notissima sarta di New York. Chiedeva di essere messa a contatto con le nostre fabbriche di tessuti ed assai francamente ne spiegava la ragione: nel suo magazzino giacevano inutilizzati interi stocks di sete di Lione, ma la sua clientela chiedeva stoffe italiane e non c'era che da accontentarla!

Parigi, non sottovalutando affatto la concorrenza italiana, è corsa ai ripari concedendo solamente, nella misura del 10 per cento, l'impiego dei nostri tessuti nelle collezioni francesi.

La mostra di gennaio ebbe in programma una novità: la sfilata dei cappelli che tanta parte hanno nella toilette femminile. L'annuncio portò a Firenze sei compratori esteri di

questo articolo; oggi la lista di essi è giunta al n. 40 e vi si leggono i nomi delle più grandi Case, le francesi escluse, naturalmente.

Questi ed altri ancora sono i risultati positivi del nostro buon lavoro. Su questa scena di feconda operosità doveva planare un cielo sereno. Nuove all'orizzonte, invece, minacciano d'oscurarlo e sarebbe ingenuo fingere di non vederle. Varie grandi Case romane non parteciperanno al VI Manifestazione ed esporranno nella loro città. Quali siano le ragioni addotte per questa decisione (e troppo lungo sarebbe elencarle ed entrare nel vivo dell'argomento svolgendolo fino in fondo), il primo loro effetto negativo non si è fatto attendere: un disorientamento fra i compratori.

Telefonate, cablogrammi, lettere urgenti chiedono spiegazione di questa scissione che li lascia tanto perplessi da far prendere, a taluni di essi, una grave decisione: indecisi fra le due manifestazioni, si astengono dal parteciparvi.

Nel momento in cui la lotta per il nostro primato era tutt'altro che finita, tanto più facile sarebbe stata la vittoria se l'estero avesse, oltre tutto, assistito ad uno spettacolo di solida-

rietà che avrebbe consolidata la fiducia che già si riponeva in noi. Come in tutte le organizzazioni nelle quali sono in giuoco gli interessi di tante persone, anche questa poteva scontentarne talune. Era bene però che i meno soddisfatti, anche ritenendosi i meglio affermati nella gara, non dimenticassero che alla luce della ribalta, la prima volta, si erano presentati a Firenze e non avrebbero dovuto disertarla sia pur tutelando giustamente i propri interessi nel miglior modo possibile.

Non bisognava davvero che in questa incrinatura si potesse insinuare, allargandone i margini, quella che fino a qualche tempo fa era considerata la Regina della Moda, e troppo evidentemente accusava il principio del suo declino.

Parigi non può che gioire di questo stato di fatto e potrebbe, purtroppo, approfittarne. Comunque, ancora una volta, un buon lavoro è stato fatto e senza dubbio darà ugualmente ottimi frutti, non solo immediati, ma continui come già è positivamente avvenuto. L'incanto di Firenze è già come sempre sugli animi degli amici stranieri, completando la loro conquista e confermando il successo.

## Ruggeri artista signore

Con la morte di Ruggeri che segue a breve distanza di tempo quella di Ugo Betti, il teatro italiano ha perduto un'altra delle sue voci più pure e più alte; uno di quegli interpreti che possono dare il nome se non il carattere allo spettacolo di prosa di un'intera epoca.

Perché non ci sarà nessuno che vorrà negare a Ruggeri il diritto, nell'uscire da questo mondo, di entrare in quella specie di emipneo colorito e vivace nel quale si trovano i grandi attori del passato già a mezzo tra la realtà storica e il mito.

Ruggeri era nato a Fano nel 1871 e appena diciassettenne, abbandonati gli studi classici per seguire la sua vocazione, entrò nella compagnia Benincasa con il ruolo di attore giovane. Da allora e cioè dal 1888 per sessantacinque anni egli ha sempre calcato le scene di prosa.

Da questa esperienza giovanile, Ruggeri derivò tutti i segreti della tecnica della recitazione, il mestiere insomma che gli sarebbe servito in seguito per affermare nella maniera più luminosa la sua fortissima personalità.

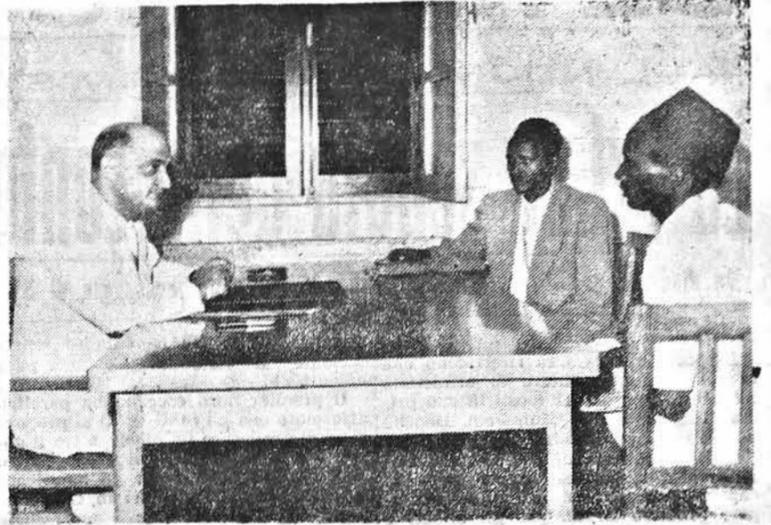
L'attore o meglio il dramma che doveva segnare una svolta nella sua carriera d'attore e rivelare alcune sue spiccatissime doti fu «La figlia di Jorio». Nella interpretazione di Aligi, con la quale ottenne uno strepitoso successo, Ruggeri cominciò, infatti, a precisare i caratteri della sua recitazione. Dizione perfetta, battuta come sommessamente cantata secondo una linea melodica intima e segreta. Così Aligi per qualche tempo fu Ruggeri e Ruggeri, Aligi. Intanto provava e sperimentava tutto il repertorio europeo, soprattutto quello dell'ottocento francese, quello del cosiddetto teatro borghese e qualche classico. Ma sebbene le sue interpretazioni di Amleto e di Macbeth siano state giudicate interessanti non si può dire che siano riuscite. Gli mancava una nota per recitare Shakespeare ed era quella che esprime le atroci passioni con olimpica serenità. Subito dopo egli doveva fare l'incontro più fecondo della sua carriera, quello con il teatro di Pirandello. Un grande attore di solito si rivela con un grande autore. Non tutti i grandi attori però hanno avuto la fortuna di imbattersi nello scrittore che meglio mettesse in evidenza le loro doti. Questa fortuna capitò invece a Ruggeri con i drammi di Pirandello. Le sue interpretazioni di «Tutto per bene» del «Piacere dell'onestà» di «Enrico IV» restano memorabili. E ancora qualche mese fa, a ottantuno anni suonati, Ruggeri ne raccoglieva i più clamorosi trionfi. C'era infatti nella dialettica pirandelliana, o per meglio dire nel dialogo dialettico pirandelliano una tecnica che serviva a meraviglia la poetica artistica di Ruggeri, fondata quasi esclusivamente sulla potenza evocatrice della parola.

Ma da questo incontro egli ricavò non soltanto delle fondamentali e celebrate interpretazioni, non soltanto la soddisfazione di aver rappresentato come meglio non si poteva un autore moderno italiano degno di figurare nella migliore produzione teatrale mondiale, ma un incitamento ad approfondire la sua personalità di attore. E' dopo Pirandello, cioè dopo il suo incontro con Pirandello, che Ruggeri diventa infatti il grande Ruggeri.

Da questo momento la sua recitazione malgrado egli sia il più anziano degli attori italiani rimane la più moderna, la più nuova, la più giovanile recitazione del nostro teatro. Assistere a una sua recita era gustare un piacere estetico così evidente così lampante che persino la sensibilità attutita del pubblico nostrano ne era toccata. Il suo leggero, impercettibile variare di toni, quel suo stupendo annodare e sciogliere parole e echi di parole, silenzi e sospiri, erano un vero miracolo. Egli ormai sapeva vivere un personaggio ascoltandone dentro di sé ogni movimento, ogni sentimento, dandogli una misura umanissima e semplice. E lo spettatore era preso dal suo divino gioco, preso e affascinato al punto che, pur nelle tossicose e distratte platee dei nostri teatri, quando parlava Ruggeri, non si udiva volare una mosca. L'età anziché affannare la sua voce l'aveva affinata; strumento purissimo, vetro soffiato, di voce glie ne era rimasta appena un filo; e su quella corda sola trapassavano tutte le note, tutte le sfumature e l'ultimo spettatore dell'ultima fila del loggione non ne perdeva una. L'intensità della sua espressione si caricava nel cerchio del riserbo. Niente sudoratazza, niente gridi scomposti, niente smanie gignonesche e isteriche. La facile esteriorizzazione gli ripugnava; ma repressi e contenuti i sentimenti gli crescevano con un lievito tanto più potente quanto più dominato e circoscritto nell'espressione.

L'ultima volta che lo ascoltammo fu alcuni mesi fa al teatro Eliseo. Era di ritorno dalla tournée europea a Londra e a Parigi organizzata da Remigio Paone per conto della Presidenza del Consiglio e del Ministero degli Esteri. Il pubblico, che era stato informato della profonda impressione da lui suscitata oltre Alpe, quasi presago che quella fosse l'ultima occasione per rivederlo e per sentirne ancora l'innimitabile voce, era accorso a gremito ogni ordine di posti. Recitò ancora l'«Enrico IV» e «Tutto per bene», forse le sue più alte interpretazioni. Ebbene le ovazioni interminabili che le accolsero, non erano soltanto il saluto commosso di un pubblico a un suo grande beniamino, ma il tributo di riconoscenza a chi, forse solo tra molti, era ancora in grado di sollevare lo spettatore nel circolo magico del teatro. E questo, pensiamo che sia il più grande elogio che si possa fare di un attore.

G. A.



Il Presidente del Consiglio Territoriale dottor Gasbarri a colloquio con i Consiglieri Abdi Bulle Aden e Arso Au Mussa.



Una riunione della commissione economico-finanziaria.



Uno dei due Vice Presidenti del Consiglio Territoriale, Aden Abdulla, nel suo ufficio.

### IL PRIMO SERVIZIO PASSEGGERI CON ELICOTTERI

## Una iniziativa belga: piazzole nel centro della città

LONDRA, 28.

Una nuova pietra miliare nella storia dell'aviazione verrà posta nel prossimo mese di agosto, quando una nota compagnia di navigazione aerea belga, inaugurerà il primo servizio passeggeri con elicotteri. Secondo i progetti, il servizio dovrebbe funzionare tra Bruxelles, Lilla e Rotterdam, per essere più tardi esteso fino a Saarbrücken e Colonia.

La compagnia ha già ottenuto la autorizzazione ad atterrare e decollare nel centro delle città che serve con i suoi elicotteri. I campi di atterraggio consistono in piazzole di cemento larghe 18 metri, con accanto un piccolo edificio con gli uffici. Ciò viene ad eliminare i lunghi viaggi di andata e ritorno dagli aeroporti, quando si vola con aerei normali.

La società belga ha acquistato, per inaugurare questo servizio, tre elicotteri Sikorski da 7 passeggeri, e le tariffe saranno le stesse che per gli aerei di tipo normale. Benché anche negli Stati Uniti vi sia regolare servizio postale e merci con elicotteri tra una città e l'altra, non esiste tuttavia un servizio passeggeri. Il servizio di tassi con elicottero, già funziona ma con irregolarità tra New York ed i suoi tre aeroporti.

Le compagnie di navigazione aerea, hanno esitato molto prima di iniziare voli regolari con elicotteri per passeggeri, in attesa della co-

struzione di un elicottero bimotore realmente pratico. Il motore dell'elicottero funziona come paracadute nel caso di mancato funzionamento di un motore durante il volo, e permette all'aereo di atterrare senza gravi danni. Tuttavia permane il pericolo, che il motore si blocchi durante il decollaggio prima che l'elicottero abbia raggiunto una quota sufficiente in modo da permettere al motore di fare da paracadute.

Ora la compagnia belga inaugura un servizio di elicotteri dopo tre anni di esperienze con elicotteri per il trasporto postale. La località di atterraggio a Bruxelles è situata vicino ad un canale in modo da permettere all'aereo di seguire la linea del canale nelle prime fasi del volo in modo che se si bloccasse il motore, l'aereo potrebbe atterrare con sicurezza nell'acqua, evitando il pericolo di un atterraggio troppo brusco sul livello stradale.

### L'Etiopia parteciperà alla Fiera del Levante

BARI, 28.

Il governo etiopico ha comunicato che parteciperà ufficialmente alla 17ª fiera del Levante. L'incarico del coordinamento e della realizzazione della mostra di Etiopia è stato dato alla Camera di commercio di Addis Abeba.

### Il Rockefeller brasiliano

PARIGI, 28.

Il settimanale «Express» pubblica un importante articolo sul conte Francesco Mattarazzo, «il Rockefeller brasiliano». L'articolista deplora che la stampa francese non si occupi dell'America Latina se non in occasione di inondazioni, terremoti, rivoluzioni ed altre catastrofi, invece «quattro secoli appena dopo la scoperta del Nuovo Mondo, ecco i risultati: venti repubbliche larghi spazi coltivati, città splendide, una nuova cultura e la speranza di realizzazioni favolose. I paesi dell'America Latina hanno fatto senza alcuna eccezione, delle esperienze tragiche e istruttive. Se da una parte c'è l'avvenimento costituito dal Messico la cui rivoluzione è incompiuta, dall'altra ci sono le promesse dell'Uruguay e del Cile. Ma tutti i paesi si trovano senza eccezione alla vigilia di scoperte capitali nel campo della organizzazione politica e sociale, e marciano a grandi passi passi verso quel ruolo economico che la loro intelligenza e le vaste risorse dei loro territori li conducono ad adempiere. Essi avranno ancora da subire delle lotte titaniche per la libertà politica, economica e razziale, e dovranno apprendere ancora molte cose e perseverare a lungo. Può darsi tuttavia che un giorno la cultura europea, sentendosi in pericolo, trovi un rifugio nell'America Latina dove più che dappertutto essa ha contribuito alla formazione del Nuovo Mondo». Segue un brano dell'opera di Tibor Mende sul Brasile e gli altri Paesi più importanti dell'America Latina, nel quale è illustrata la figura di Mattarazzo «il costruttore d'avvenire, il capo della più grande organizzazione industriale del continente sud-americano, l'uomo simbolo della leggenda del Brasile, colosso del Sud».

### Stanziamiento della M.S.A. a favore dell'Italia

ROMA, 28.

La «Mutual Security Agency» ha concesso all'Italia un'assegnazione di 5 milioni di dollari per l'acquisto di cotone sodo. Gli imbarchi dovranno aver luogo a partire dal 1º gennaio 1954 le contrattazioni debbono aver luogo entro il febbraio dello stesso anno.

# ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

## ALL'INDOMANI DELL'ARMISTIZIO IN COREA

# La prima seduta della conferenza militare

Un discorso del Primo Ministro nord coreano e un messaggio di Syngman Rhee - Abolito il coprifuoco

SAN FRANCISCO, 28.

Dispacci della Corea riferiscono che la commissione militare di armistizio ha tenuto alle ore 11 locali la sua prima riunione a Pan Mun Jom. Benché nessuna rappresentanza della stampa sia stata ammessa nel locale della riunione è stato possibile apprendere che capi delle delegazioni degli opposti campi, generale Lee Bryan per gli alleati e generale Lee Sang Cho per i comunisti, si sono scambiati i protocolli armistiziali firmati dai comandanti dei rispettivi eserciti per la controfirma.

Frattanto il primo scaglione di prigionieri di guerra comunisti in mani alleate ha già iniziato oggi il viaggio di rimpatrio a bordo di due unità da sbarco e una nave da carico, dirette al porto di Inchon. I prigionieri nord coreani non comunisti dovranno dal canto loro attendere che tutti i loro compagni che hanno manifestato la volontà di essere rimpatriati siano stati avviati alle loro destinazioni, solo dopo che tali operazioni saranno state ultimate i prigionieri verranno trasportati nella zona smilitarizzata dove saranno affidati alla commissione neutrale di controllo. Quanto prima il generale sud coreano Won Yong Duk compirà una serie di visite in campi che ospitano i prigionieri nord coreani che rifiutano il rimpatrio ai quali leggerà un messaggio in cui il presidente della Corea meridionale Syngman Rhee li invita a non lasciarsi influenzare dalla propaganda comunista. A Pan Mun Jom sono attesi da un momento all'altro le delegazioni polacca e cecoslovacca presso la commissione neutrale di controllo armistiziale, le quali hanno già lasciato Pechino dirette in Corea. Sul fronte dove dopo trentasette mesi è tornato il silenzio le forze coreane hanno iniziato stamane le operazioni di ripiegamento che secondo le condizioni dell'accordo di armistizio deve consentire la creazione di una zona smilitarizzata. I sud coreani hanno pure iniziato sempre a termini dell'accordo di tregua la evacuazione di alcune isole che occupavano al largo delle coste della Corea del nord.

Sono giunti oggi a Tokio provenienti dalla Corea il generale Mark Clark e il generale William Harrison, il quale ultimo, già capo della delegazione dell'ONU alla conferenza armistiziale di Pan Mun Jom, si appresta a riassumere le sue funzioni di Capo di S. M. al comando delle forze dell'ONU.

Il primo ministro e comandante in capo dell'esercito coreano Kim Il Sung ha pronunciato oggi un discorso a titolo celebrativo della « Vittoria » della Corea del nord. Nel discorso, diffuso da radio Pyong Yang, egli ha sostenuto che la prima conseguenza del conflitto ora concluso è stata quella di porre gli Stati Uniti nella condizione di non potere sostenere nessun'altra eventuale guerra contro un'altra nazione. Il conflitto avrebbe inoltre ritardato — secondo Kim Il Sung — la terza guerra

mondiale, nonché « contribuito efficacemente al ristabilimento della pace mondiale ».

Il premier nord coreano ha peraltro affermato che gli Stati Uniti si propongono di provocare un'alleanza tra il governo di Seul e quello di Tokio contro la Corea del nord e che gli americani costruiranno basi militari in Giappone per « preparare una nuova aggressione contro la Corea ». Nessun cenno ci è nel discorso del presidente nord coreano in merito all'aiuto che l'URSS ha offerto per la ricostruzione della Corea del nord.

Il coprifuoco è stato abolito da oggi nella Corea nord. L'annuncio è stato dato dal ministro dell'interno.

Si ha da Seul che il presidente della Corea del sud Syngman Rhee ha rivolto oggi un messaggio al popolo coreano. Il punto di maggiore rilievo del messaggio è là dove Rhee avrebbe affermato che se entro tre mesi dalla tregua non sarà raggiunto un accordo per il ritiro delle truppe cinesi dal suolo coreano il suo governo riprenderà la lotta

per la unificazione della Corea con l'appoggio dell'ONU. Dopo avere dichiarato di essere contrario a qualsiasi trattativa di pace che non soddisfi le suddette esigenze, Rhee avrebbe affermato: « L'opportunità di conservare l'attuale collaborazione con l'ONU e specialmente con gli Stati Uniti, anziché proseguire unilateralmente la guerra ci ha condotti ad assumere questo atteggiamento il quale ci permetterà di accertare se entro un dato limite di tempo le Nazioni Unite saranno capaci di indurre i comunisti cinesi, mediante negoziati a sgombrare la Corea. Se al termine di questo periodo noi riusciremo a raggiungere il nostro obiettivo, avremo ottenuto un grande risultato. Ma se non riusciremo le Nazioni Unite si uniranno a noi per realizzare l'unificazione della Corea. Abbiamo sottoscritto a questa condizione e tenuto conto della ferma decisione manifestata dagli Stati Uniti a tale riguardo. Noi non approviamo l'armistizio, ma in pari tempo non intendiamo affatto opporci alla sua esecuzione ».

## AL CONSIGLIO ECONOMICO E SOCIALE DELL'ONU

# IL FERMO INTERVENTO DELL'OSSERVATORE ITALIANO

Egli ha risposto alle arbitrarie accuse rivolte all'Italia dal delegato jugoslavo

GINEVRA, 28.

Il 24 corr., in sede di discussione del rapporto sui diritti dell'uomo, il delegato jugoslavo Pleic ebbe la sfrontatezza di accusare l'Italia dinanzi alla commissione del consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite, di fantomatiche persecuzioni delle minoranze slave. Il presidente del comitato ambasciatore Munoz, inteso il parere del comitato stesso superando l'obiezione del delegato jugoslavo, ha accolto la richiesta di replica avanzata dal governo italiano, che non essendo membro dell'ONU non è rappresentato nel suddetto comitato, e non aveva quindi potuto immediatamente replicare. Ecco il testo delle dichiarazioni fatte oggi a Ginevra dall'osservatore italiano ministro plenipotenziario Silimbani: « Mi riferisco alle singolari dichiarazioni fatte dal delegato jugoslavo signor Pleic in sede di presentazione del rapporto preparato dalla commissione dei diritti dell'uomo. A parte la mancanza di correttezza diplomatica, cui così spesso si informa l'azione jugoslava nel campo internazionale, e che, nel

caso in esame, si è manifestata con espressioni ingiuriose e menzognere verso un paese che non era rappresentato nella riunione in cui tali espressioni furono pronunciate, debbo rilevare che l'affermazione del delegato jugoslavo relative ad un trattamento discriminatorio e alle persecuzioni cui sarebbero sottoposte le minoranze slave in Italia nella zona « A » del Territorio Libero di Trieste appaiono semplicemente grottesche. Tanto più grottesche in quanto provengono dal rappresentante di un paese dove non soltanto le minoranze allofone, ma la stessa maggioranza nazionale non gode alcun diritto di libera espressione e non ha alcuna garanzia di vivere libera, nel senso in cui tale espressione viene interpretata da parte dei paesi democratici. A conferma della realtà di tale tristissimo stato di cose, basti pensare al quotidiano afflusso di fuggiaschi di ogni ceto che, a costo di rischi assai gravi, abbandonano la Jugoslavia per cercare altrove decenti condizioni di vita e che, proprio in Italia, tali condizioni di vita vengono a cercare. Basti ricordare i risultati delle inchieste condotte in passato e di recente da giornalisti indipendenti di vari paesi (ultima quella del « Manchester Guardian » del 4 maggio), dalle quali risulta provato il regime di sopraffazione che, in violazione dei più elementari diritti dell'uomo, di ogni norma e impegno internazionale, la Jugoslavia ha imposto e mantiene nella zona « B » del territorio libero di Trieste. In contrasto con la prassi normale di ogni paese democratico, è stato perfino rifiutato l'ingresso in tale zona alla delegazione dell'Internazionale Socialista, presieduta dal signor Huysman che nel mese di marzo scorso si proponeva di raccogliere in tutto il Territorio Libero di Trieste elementi e dati orientativi.

Il Governo italiano respinge nella maniera più ferma e più categorica le accuse e le insinuazioni di cui si è reso interprete il delegato della Jugoslavia in quanto esse non trovano il minimo fondamento nelle realtà dei fatti e della situazione. Contrariamente ai sistemi in uso nella Jugoslavia, l'Italia non esercita alcuna attività discriminatoria nei confronti degli allogeni che vivono nel suo territorio, né tanto meno svolge una politica di persecuzione o snazionalizzazione nel loro riguardi. All'opposto essa garantisce a tutti i suoi cittadini di qualunque origine, come a tutti coloro che vivono nel suo territorio e ne rispettano le leggi, la piena libertà di pensiero, d'espressione, d'associazione, di insegnamento e di stampa. Il Governo italiano non intende aprire in questa sede un dettagliato dibattito sulle dichiarazioni del delegato jugoslavo a smentire le quali può tuttavia mettere a disposizione di chiunque lo desideri il più ampio e chiaro documentario. Esso ha però ritenuto questa messa a punto doverosa ed indispensabile e considera chiusa in questa sede la discussione sull'argomento ».

# Convocata per il 17 agosto

## l'Assemblea Generale dell'ONU

All'ordine del giorno l'armistizio in Corea

NEW YORK, 28.

Viene annunciato ufficialmente che l'Assemblea generale dell'ONU è stata convocata per il 17 agosto in sessione straordinaria per discutere la questione coreana. L'annuncio della firma dell'armistizio è stato dato ieri sera in forma ufficiale dal segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjöld, e al presidente in carica della Assemblea generale Lester Pearson dal delegato degli Stati Uniti all'ONU Cabot Lodge. Appena appresa la notizia, Pearson ha detto: « La firma dell'armistizio in Corea segna la fine di un capitolo di storia di conflitti e di sangue, ma è solo il principio di un capitolo nuovo e difficile, quello della realizzazione della pace. Il prossimo lavoro per l'ONU è la preparazione della conferenza politica per la Corea. Intanto, la pace potrà essere realizzata se i termini dell'armistizio saranno osservati scrupolosamente e nella buona fede da tutti i contraenti. Se ciò sarà fatto, noi muoveremo verso la ricostruzione politica e la ricostruzione di una libera, democratica ed unita Corea: obiettivo, questo, per il quale i coreani hanno combattuto così eroicamente. Tale sistemazione, a sua volta, avvierebbe alla soluzione dei problemi d'Insieme dell'Estremo Oriente ». I giornalisti accreditati alle Nazioni Unite hanno avuto un gran daffare per raccogliere le reazioni e

le impressioni delle varie delegazioni all'ONU. Per la delegazione americana, Cabot Lodge ha detto: « Ringrazio Iddio, e preghiamo fervidamente che tale armistizio preannunci una pace durevole ». « Le Nazioni Unite hanno dato scacco all'aggressore e hanno dimostrato che esso non può prevalere: ecco il significato dell'armistizio in Corea » — ha tenuto a sottolineare dal canto suo sir Gladwyn Jebb, delegato britannico. « L'azione delle Nazioni Unite in Corea — egli ha aggiunto — permetterà forse, nell'avvenire la soluzione con mezzi pacifici, anziché violenti, delle divergenze tra est e ovest ». Henri Hoppenet, a sua volta ha dichiarato: « La delegazione francese spera fervidamente che la cessazione delle ostilità in Corea sia il preludio del ristabilimento della pace in tutto l'Estremo Oriente. La pace è indivisibile la come altrove ». Ecco infine la dichiarazione del segretario generale Hammarskjöld: « La segreteria generale dell'ONU ed io rendiamo omaggio agli uomini e donne di tanti paesi, che hanno rischiato e dato la loro vita in difesa dei principi della carta dell'ONU. L'accordo raggiunto ora apre la via per una rafforzata azione collettiva per portare la nostra assistenza al popolo coreano, anziano alla quale le Nazioni Unite dedicheranno il meglio delle loro disponibilità ».

# Visita del governatore amministrativo Shibli

Il governatore amministrativo Shibli è giunto a Hama il 21 luglio. Il governatore Shibli è giunto a Hama il 21 luglio. Il governatore Shibli è giunto a Hama il 21 luglio.

Il governatore amministrativo Shibli è giunto a Hama il 21 luglio. Il governatore Shibli è giunto a Hama il 21 luglio. Il governatore Shibli è giunto a Hama il 21 luglio.

Il governatore amministrativo Shibli è giunto a Hama il 21 luglio. Il governatore Shibli è giunto a Hama il 21 luglio. Il governatore Shibli è giunto a Hama il 21 luglio.

Il governatore amministrativo Shibli è giunto a Hama il 21 luglio. Il governatore Shibli è giunto a Hama il 21 luglio. Il governatore Shibli è giunto a Hama il 21 luglio.

Il governatore amministrativo Shibli è giunto a Hama il 21 luglio. Il governatore Shibli è giunto a Hama il 21 luglio. Il governatore Shibli è giunto a Hama il 21 luglio.

Il governatore amministrativo Shibli è giunto a Hama il 21 luglio. Il governatore Shibli è giunto a Hama il 21 luglio. Il governatore Shibli è giunto a Hama il 21 luglio.

Il governatore amministrativo Shibli è giunto a Hama il 21 luglio. Il governatore Shibli è giunto a Hama il 21 luglio. Il governatore Shibli è giunto a Hama il 21 luglio.

Il governatore amministrativo Shibli è giunto a Hama il 21 luglio. Il governatore Shibli è giunto a Hama il 21 luglio. Il governatore Shibli è giunto a Hama il 21 luglio.

Il governatore amministrativo Shibli è giunto a Hama il 21 luglio. Il governatore Shibli è giunto a Hama il 21 luglio. Il governatore Shibli è giunto a Hama il 21 luglio.

Il governatore amministrativo Shibli è giunto a Hama il 21 luglio. Il governatore Shibli è giunto a Hama il 21 luglio. Il governatore Shibli è giunto a Hama il 21 luglio.

Il governatore amministrativo Shibli è giunto a Hama il 21 luglio. Il governatore Shibli è giunto a Hama il 21 luglio. Il governatore Shibli è giunto a Hama il 21 luglio.

Il governatore amministrativo Shibli è giunto a Hama il 21 luglio. Il governatore Shibli è giunto a Hama il 21 luglio. Il governatore Shibli è giunto a Hama il 21 luglio.

Il governatore amministrativo Shibli è giunto a Hama il 21 luglio. Il governatore Shibli è giunto a Hama il 21 luglio. Il governatore Shibli è giunto a Hama il 21 luglio.

Il governatore amministrativo Shibli è giunto a Hama il 21 luglio. Il governatore Shibli è giunto a Hama il 21 luglio. Il governatore Shibli è giunto a Hama il 21 luglio.

Il governatore amministrativo Shibli è giunto a Hama il 21 luglio. Il governatore Shibli è giunto a Hama il 21 luglio. Il governatore Shibli è giunto a Hama il 21 luglio.

Il governatore amministrativo Shibli è giunto a Hama il 21 luglio. Il governatore Shibli è giunto a Hama il 21 luglio. Il governatore Shibli è giunto a Hama il 21 luglio.

Il governatore amministrativo Shibli è giunto a Hama il 21 luglio. Il governatore Shibli è giunto a Hama il 21 luglio. Il governatore Shibli è giunto a Hama il 21 luglio.

Il governatore amministrativo Shibli è giunto a Hama il 21 luglio. Il governatore Shibli è giunto a Hama il 21 luglio. Il governatore Shibli è giunto a Hama il 21 luglio.

Il governatore amministrativo Shibli è giunto a Hama il 21 luglio. Il governatore Shibli è giunto a Hama il 21 luglio. Il governatore Shibli è giunto a Hama il 21 luglio.

Il governatore amministrativo Shibli è giunto a Hama il 21 luglio. Il governatore Shibli è giunto a Hama il 21 luglio. Il governatore Shibli è giunto a Hama il 21 luglio.

Wolff Statistica

# Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

DIREZIONE TELEFONI A.F.I.S. 21  
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 78  
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Publicità Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 88 - Tariffe per em. di sistema, larghezza una colonna: Pubblicità S. 250 - Necrologi So. 3 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI  
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15  
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.  
PREZZO CENT. 10

## DOPO IL VOTO DELLA CAMERA

### Il Presidente della Repubblica ha iniziato ieri le consultazioni

L'on. De Nicola si è recato per primo dal Presidente Einaudi - Le dichiarazioni di De Gasperi - I partiti minori orientati verso un governo a 4 - Commenti della stampa

ROMA, 29. Il Presidente del Consiglio on. Alcide De Gasperi, a seguito del voto della Camera dei deputati si è recato come è noto ieri sera a Caprarola, residenza estiva del Capo dello Stato dove, a nome proprio e dei suoi colleghi ministri, Segretari di Stato, ha rassegnato nelle mani del Presidente della Repubblica le dimissioni del Gabinetto. Il Presidente della Repubblica si è riservato di decidere ed ha pregato l'on. De Gasperi di rimanere in carica insieme con i suoi colleghi per il disbrigo degli affari correnti. Subito dopo l'udienza il Segretario generale della Presidenza della Repubblica, su incarico del Presidente ha diramato gli inviti per le consultazioni, iniziate oggi con l'ex Presidente della Repubblica on. Enrico De Nicola. Interrogato dai giornalisti on. De Gasperi dopo avere conferito col Presidente della Repubblica, ha affermato che è ancora troppo presto per un giudizio sulla situazione. «Dobbiamo attendere, egli ha proseguito, in sede di consultazioni. Le conversazioni che il Presidente della Repubblica avrà con i rappresentanti del Parlamento possono essere utili».

chiedevano quali fossero le prospettive del futuro il Presidente del Consiglio ha aggiunto: «Poiché i liberali affermano che sia possibile una soluzione quadripartita credo che toccherà a quelli che hanno questa convinzione di considerare tale possibilità». Nel pomeriggio dunque si sono iniziate al Quirinale le consultazioni. Einaudi ha ricevuto l'ex Presidente della Repubblica De Nicola, e giovedì mattina riceverà i presidenti delle due Camere, Merzagora e Gronchi, gli ex presidenti dell'Assemblea Costituente Saragat e Terracini e, successivamente, i capi dei gruppi parlamentari, in ordine alfabetico dei gruppi alternati tra Senato e Camera. Si ritiene probabile che le consultazioni termineranno nella giornata di venerdì. La direzione della democrazia cristiana si riunisce oggi e delibera sulla convocazione del Consiglio Nazionale del partito. Sull'atteggiamento del partito democristiano, nell'attuale congiuntura politica parlamentare, risulta in alcuni ambienti ufficiosi che la democrazia cristiana rimane ferma nel ritenere ugualmente impossibili tanto un'apertura a destra quanto un'apertura a sinistra e che ove i nuovi passi per si-

chiamare in vita il quadripartito dovessero ancora fallire, non esiterebbe a riproporre al giudizio della Camera un secondo gabinetto monocoloro. Per la ricostruzione del quadripartito si sono già pronunciati sia il PLI sia il PRI. Anche i socialdemocratici, dal canto loro non sarebbero contrari a far parte di un governo la cui maggioranza fosse costituita dai quattro partiti del centro. In autorevoli ambienti democristiani, specie in quelli di «iniziativa democratica» si è del parere che spetti proprio al PSDI di prendere l'iniziativa per la costituzione di un governo basato sulla formula quadripartita e con larga apertura sociale. Ieri sera si è riunita la direzione del partito socialista per un primo scambio di idee. Secondo alcune voci dei corridoi di Montecitorio, i socialisti non sarebbero contrari a concedere la benevola attesa ad un governo formato da democristiani e socialdemocratici, che preparasse una apertura a sinistra. I commenti della stampa italiana sottolineano che la Camera ha negato la fiducia al governo — come ha detto il segretario della Democrazia Cristiana on. Gonella — non basandosi su un preciso ordine del giorno di sfiducia, ma su una opposizione confusa e contraddittoria. Il programma esposto dall'on. De Gasperi, infatti, scrive il redattore parlamentare del Messaggero, era un programma che garantiva al Paese la continuazione sia della politica ricostruttiva che della politica estera italiana. «Nessuno può negare a De Gasperi di aver dato e di dare tutto se stesso al servizio supremo del Paese. E nella sua stessa replica De Gasperi ha ribadito il concetto direttivo che il programma da lui esposto poteva venire accettato da qualunque partito». Il giornale romano afferma che la grande maggioranza del Paese vuole che le istituzioni democratiche siano salvaguardate. Gli italiani sono convinti ormai che la libertà è il rimedio supremo contro tutti i mali, e ripugnano da tutti i totalitarismi, da tutte le forme di asservimento e di mortificazione della coscienza. Anche il Corriere della Sera esclude la possibilità di soluzioni di destra. «Si deludano quanti sognano una reazione. La reazione non può essere un rimedio ai propri errori. Per la reazione occorre uno Stato forte, ma forte davvero e non è questo il caso. Per la stessa ragione, allo stato attuale delle cose, non è possibile nemmeno la cosiddetta apertura a sinistra. Per certe operazioni occorre una larghissima base unitaria ed una lunga tradizione. In conclusione, bene o male bisogna ripiegare sul vecchio sistema».

## SECONDO «L'AURORA»

### ADESIONE SOVIETICA ad una conferenza a quattro?

PARIGI, 29. Secondo quanto scrive il giornale radicale di destra l'Aurora, l'Unione Sovietica annuncerà tra breve la sua adesione ad una conferenza a quattro, purché «al più alto livello». Il giornale parigino ha sottolineato il fatto che il dispiacere del proprio corrispondente da Mosca che avanza tale ipotesi non è stato colpito dalla censura. A Londra il popolare Daily Sketch afferma dal suo canto che Malenkov avrebbe inviato un dispaccio confidenziale a Churchill, sostenendo l'iniziativa di una conferenza a quattro l'autunno prossimo.

le forze del bene e quelle del male in cui non sono impegnati soltanto i missionari, ma anche tutti coloro che sono consapevoli delle responsabilità inerenti al fatto di chiamarsi cristiani. La giornata missionaria invita tutti i fedeli a dar prova delle tre grandi virtù cristiane: fede, speranza, carità. Tale aiuto di preghiera e di elemosine alle missioni, è un atto di fede nel comando di Cristo, nella missione della Chiesa, nell'immenso valore anche di un'anima sola redenta dal sangue di Gesù. È un atto di speranza perché chi aiuta le missioni mostra di credere alle promesse del Redentore. È un atto di carità sublime perché mentre provvede insieme alle eterne e temporali necessità del prossimo, esprime in maniera altissima l'amore verso Dio».

### Il Presidente Laniel parla alla «Casa dell'America Latina» a Parigi

PARIGI, 29. Il presidente del consiglio francese Laniel è intervenuto oggi alla festa nazionale del Perù presso la «Casa dell'America Latina».

Pubblicheremo domani il resoconto della seduta di ieri e di quella odierna al Consiglio Territoriale.

## UN COMMENTO SUL «NEW YORK HERALD TRIBUNE»

### L'atteggiamento di Foster Dulles nei confronti di Syngman Rhee

NEW YORK, 29. In una nota di commento all'atteggiamento del segretario di stato americano Foster Dulles, il noto commentatore Walter Lippman rileva sulla «New York Herald Tribune» che in realtà Dulles ha assunto una serie di impegni contraddittori nei confronti di Rhee e dei comunisti cinesi, del Giappone e degli alleati e adesso, però, giunge il momento di pagare queste cambiali e non si vede bene come il segretario di stato riuscirà a risolvere la situazione. La prima contraddizione imputata a Dulles è di aver promesso a Rhee di inserire nel trattato di mutua difesa la clausola che assicura il mantenimento di truppe americane in Corea, ed avere al tempo stesso accettato una formula armistiziale che prevede che la forza politica debba discutere la maniera di ritirare dalla Corea tutte le truppe straniere. Ha promesso poi da un lato a Rhee di abbandonare dopo novanta giorni la conferenza post-armistiziale, ma dall'altro è chiaro che l'America non intende riprendere la guerra neppure in tale caso. Significa

questo che il risultato finale sarà un armistizio militare che non si concreti in una pace politica ma che in pratica sanzionerà la divisione delle due Coree allo status quo della linea attuale del fronte. Dulles rifiuta, poi, la strada dell'unificazione armata ed insiste sulla unificazione pacifica, cioè una unificazione che sia il risultato di un negoziato. Ma negoziato vuol dire compromesso con la Cina, con scambio di concessioni. Dulles ha assunto una posizione rigida che esclude le concessioni che la Cina chiede, fra cui l'ammissione all'ONU. Lippman osserva, inoltre, che l'intera posizione di Dulles nei confronti della Cina comunista è dominata da un dilemma non risolto: da un lato egli si prepara di fatto a negoziare con Pechino, dall'altro proclama che gli S. U. non riconoscono il diritto del regime di Mao ad esistere e intendono lavorare alla sua caduta. «Tutto questo — conclude Lippman — è assurdo. Non ci si può attendere di concludere un accordo, un negoziato con un governo che si proclama di volere rovesciare.

## Il saluto dell'Amministratore al Gen. Ferrara

La promozione a Generale di Divisione

Ecco il testo della lettera inviata stamani da S. E. l'Ambasciatore Martino al Comandante Militare delle Forze Armate della Somalia:

Caro Generale, nel momento in cui, per inesorabili disposizioni, Ella lascia il Comando del Corpo di Sicurezza, Le giunga l'espressione della più viva gratitudine per l'opera da Lei svolta in Somalia. La ricostituzione, dal nulla, dei battaglioni somali, il loro inquadramento, la loro attuale efficienza, costituiscono per Lei un indiscutibile titolo di merito di cui italiani e somali Le debbono essere grati. Il Collegio dei figli dei militari somali che viene intitolato al Suo nome sarà, inoltre, la perenne testimonianza delle sue numerose iniziative e realizzazioni nel campo militare e civile che hanno contribuito alla riorganizzazione e al progresso del Paese. La notizia che è in corso di registrazione il Decreto che L'ha promosso Generale di Divisione con decorrenza 1° luglio 1952 è il miglior coronamento dell'attività svolta nell'interesse dell'Italia e della Somalia. Nel compiacermene, voglia, caro Generale, accogliere il più sincero ringraziamento e i più fervidi auguri a nome mio personale e dell'Amministrazione. MARTINO

## La cerimonia della cessione di comando dal Generale Ferrara al Colonnello Nani

Questa mattina ha avuto luogo nella piazza d'armi di Hamar Geb-Geb la cerimonia della cessione del comando dal Gen. Ferrara al Col. Nani. Alle 8,20 il Col. Nani è giunto in piazza d'armi ed ha passato rapidamente in rivista lo schieramento delle truppe. Alla sinistra del campo un gruppo d'ufficiali delle varie Armi. Seguivano la fanfara e di fronte i vari reparti somali ed italiani. Al centro del campo era stata eretta una pedana. Le truppe hanno di nuovo presentato le armi quando è giunta l'insegna del Corpo di Sicurezza che, con la scorta d'onore, s'è andata a fermare all'angolo sinistro del campo. Alle 8,30 precise è giunto il Generale Ferrara cui il Col. Nani ha presentato le truppe. Il Generale è salito sul palco ed ha porto il suo saluto al Corpo di Sicurezza dicendo: Quando domani partirò lascerò questa mia grande famiglia. In tre anni e mezzo abbiamo insieme lavorato militari italiani e militari somali in vista di uno scopo comune che ci è stato affidato nell'interesse morale dell'Italia e nell'interesse materiale e morale della Somalia. E se noi diamo uno sguardo a quello che abbiamo fatto dal 1950 ad oggi, noi possiamo essere veramente orgogliosi delle realizzazioni compiute. Io mi rivolgo specialmente a quelli che hanno cominciato questo lavoro con me perché possono ricordare quale è stato il nostro punto di partenza. Quando io sono venuto qui ancora vestito in borghese prima dell'inizio dell'Amministrazione Fiduciaria, naturalmente le forze armate della Somalia non esistevano. Vari soldati che avevano appreso dai loro antichi istruttori la disciplina, l'addestramento, lo spirito di corpo, l'attaccamento ai gagliardetti, erano per tante ragioni che voi conoscete dispersi nella boscaglia. Ho cominciato, come sapete, con i vecchi battaglioni, con le vecchie compagnie, con i vecchi plotoni. Grazie all'opera vostra, alla volontà che avete messo in questo lavoro, all'entusiasmo di coloro che in numero veramente superiore ai bisogni si sono presentati ai centri di reclutamento. Adesso, se voi guardate intorno, intorno nei presidi della Somalia, vedrete compagnie, battaglioni ben formati, istruiti, disciplinati. Il mio scopo è quindi raggiunto. Nessuno, e specie nei paesi vicini, potrà dire che i soldati somali sono inferiori agli altri. Dovrà anzi dire il contrario. Come avete visto, esistono già i primi ufficiali somali. Essi sono all'inizio della loro attività di ufficiali, che comporta grandi responsabilità, necessità di una conoscenza maggiore, grande pratica del servizio, qualità di intelligenza per poter essere maestro in tutto quanto verso i suoi inferiori. Noi abbiamo già cominciato, come avete visto, a formare questi ufficiali e per formare i primi, ho voluto attingere ai vecchi sottufficiali che avevano esperienza e che avevano fatto della disciplina militare la ragione della loro vita, perché, ricordate quel che sempre vi ho detto: la prima qualità delle forze armate è la disciplina. Cinquanta uomini disciplinati e de-

cisi che ubbidiscono al comandante, possono vincere mille uomini che sono poco disciplinati e che non obbediscono ai loro comandanti. La forza degli eserciti di tutti i paesi si basa sulla disciplina. Un'altra considerazione voglio fare prima di chiudere. Voi avete visto che i soldati italiani sono andati man mano diminuendo: questo rientra nel nostro programma perché noi abbiamo il compito di assicurare l'ordine e la sicurezza del paese, ma nello stesso tempo di preparare le future forze armate della Somalia. Voi militari somali dovete mettervi in condizioni di prendere le redini del comando. E questi militari italiani che sono rimasti, saranno ancora vostri istruttori e vostri maestri, dal soldato all'ufficiale di grado più elevato. Ed io vi ho sempre detto che verso questi maestri, voi dovete avere quella riconoscenza che si ha in ogni scuola verso chi ci insegna. Militari italiani, militari somali, come è avvenuto sino adesso, ispiratevi sempre a questo criterio, lavorate in piena armonia, in pieno accordo perché il Corpo di Sicurezza continui ad essere anche sotto il nuovo comandante Col. Nani che è qui vicino a me, uno strumento militare veramente organizzato ed efficiente e pronto in ogni momento a compiere il suo dovere. Questa sicurezza rende meno intenso il mio dolore e mi darà altresì una altra certezza, quella che quando sentirò parlare, lontano dalla Somalia, delle forze armate della Somalia, di questa nostra grande famiglia, non potrò che sentirne parlare molto bene. Sono sicuro che sentirò sempre dire che i soldati somali hanno mantenuto l'impegno della loro parola, la parola che hanno dato dal giorno in cui sono stati arruolati, che rappresenta la promessa verso il proprio paese di essere degni del futuro Stato Somalo. Ai militari italiani porgo anche il mio compiacimento per la collaborazione che mi hanno dato, assicuro che essi continueranno a comportarsi verso i soldati somali come veri maestri sotto il punto di vista morale e tecnico. Ufficiali, sottufficiali, soldati nazionali e somali del Corpo di Sicurezza, siate fieri ed orgogliosi di appartenere a questo corpo ed onorate in ogni circostanza. Evviva il Corpo di Sicurezza. Alla fine del discorso del Gen. Ferrara è giunto sul campo di Hamar Geb-Geb l'Amministratore che indossava l'uniforme tropicale da Ambasciatore. Egli era accompagnato dall'ufficiale d'ordinanza onorario Capitano di Cavalleria Dott. Chiti. L'Amministratore, dopo aver passato in rivista le truppe, è salito sul palco e ha rivolto agli ufficiali e alle truppe brevi parole nelle quali ha ricordato quanto il Gen. Ferrara aveva fatto per la formazione del Corpo di Sicurezza. Al termine del suo breve discorso S. E. l'Amministratore ha invitato le truppe ad un triplice «urrah» in onore del Gen. Ferrara. (continua in 2° pag.)

### Un appello al mondo cattolico del Segretario di Propaganda FIDE

CITTA' DEL VATICANO, 29. Mons. Filippo Bernardini, segretario della Congregazione di Propaganda FIDE, ha rivolto al mondo cattolico il suo primo appello per la Giornata Missionaria mondiale che si svolgerà il 18 ottobre prossimo. «La giornata missionaria mondiale è dettata tra l'altro nell'appello, richiamerà l'attenzione di tutta l'umanità credente su questa lotta sanguinosa tra

## Foster Dulles si recherà in Corea

Il Segretario di Stato non si fermerà in Giappone

WASHINGTON, 29. Quattro senatori, due repubblicani e due democratici, accompagneranno il segretario di Stato Foster Dulles in Corea; essi sono William Invlund, Alexander Smith, Lyndon Johnson e Richard Russe. Il segretario di Stato invitando ad accompagnarlo nella sua missione si è richiamato alla costituzione degli Stati Uniti la quale prevede che i trattati debbano essere conclusi dal governo « con il consiglio ed il consenso del senato ». I quattro parlamentari, pertanto, avranno la funzione di consiglieri di Foster Dulles. Tale innovazione risponderebbe al desiderio del governo Eisenhower di mantenere buoni rapporti con il Congresso. Tale precauzione sarebbe importante, in quanto non si tratta soltanto di negoziare all'occorrenza un patto di sicurezza ma di stabilire con Rhee una linea di condotta comune per la prossima conferenza politica.

Contrariamente a quanto era stato affermato da varie parti il segretario di Stato americano Foster Dulles in occasione del suo prossimo viaggio in Corea non si fermerà in Giappone all'andata né al ritorno.

## Selwyn Lloyd

capo della delegazione britannica all'Assemblea Generale dell'ONU

LONDRA, 29. Il Ministro di Stato Selwyn Lloyd dirigerà la delegazione britannica, alla prossima sessione dell'assemblea generale dell'ONU. La notizia è stata data dal cancelliere dello Scacchiere e Primo Ministro ad interim Richard Butler, il quale ha reso dichiarazioni in proposito nel corso dell'odierna seduta alla Camera dei Comuni. Nella stessa occasione Butler ha inoltre dichiarato che il governo di Mosca non ha ancora comunicato alcun cenno di risposta alla nota degli occidentali sulla conferenza a quattro.

Un editoriale della « Pravda »

## Una politica di pace e di amicizia fra i popoli

MOSCA, 29. In un editoriale intitolato « Una politica di pace e di amicizia fra i popoli » la « Pravda » di oggi, dopo aver asserito che « la politica di pace dell'URSS ha permesso la distensione internazionale », dichiara: « Tuttavia, nel seguire questa politica di pace, il partito ricorda che esiste l'accerchiamento capitalista e ci mette in guardia. Il popolo sovietico non può dimenticare l'attività degli imperialisti aggressivi che accrescono le loro forze man mano che aumentano le contraddizioni internazionali e l'economia capitalista diventa sempre più precaria. La politica di espansione ed il diktat dei monopoli americani aumentano i contrasti fra i paesi del blocco anglo-americano ».

## L'immigrazione extra-quota negli Stati Uniti

WASHINGTON, 29. La Camera dei Rappresentanti ha approvato il progetto di legge presentato da Eisenhower per l'immigrazione extra-quota, riducendo però il numero delle unità da 240.000 a 217.000, per i prossimi tre anni. Il progetto è ora passato al Senato.

## La cerimonia di stamane ad Hamar Geb Geb

(continuazione della 1ª pag.) Terminata la cerimonia S. E. Martino si è recato, con il Gen. Ferrara, al Collegio dei Figli di Militari Somali che da oggi si chiamerà Collegio Militare « Generale Ferrara ». Subito dopo la partenza dell'Amministratore il Col. Nani ha rivolto alle truppe le seguenti parole: « Ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati italiani e somali. Poco mi resta da dire dopo le elevate parole rivolte a voi da S. E. l'Amministratore della Somalia e dal vostro generale, che lascia la Somalia perché promosso Generale di Divisione. Voglio solo dirvi che condivido con voi la tristezza per la partenza del nostro generale che è come il distacco del padre dai suoi figli. Io ho già detto a lui ed a voi ripeterò che anche lontano egli ci sarà sempre spiritualmente vicino. Io ho detto al signor Generale che il mio compito sarà facile perché mi basterà seguire la strada che egli ha segnato. Ma soprattutto perché io sono sicuro della vostra fedeltà ed appassionata collaborazione verso il comando come l'avete già data al comando del generale Ferrara. Con questa certezza, vi do il mio più cordiale saluto ».

# Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

## Caloroso saluto al gen. Ferrara da parte degli italiani di Mogadiscio

Ieri sera gli italiani di Mogadiscio, in gran numero, si sono dati convegno alla « Casa degli Italiani » per porgergli un cordiale saluto al Generale Arturo Ferrara, che lascia il Comando del Corpo di Sicurezza per rientrare in Italia. All'arrivo alla Casa degli Italiani il Generale, che era in compagnia della consorte è stato ricevuto dai membri del Consiglio Direttivo: dr. Carmi, dr. Francesco Olivieri, Sig. Bardi e Capitano De Franco.

Il primo italiano della Somalia, Ambasciatore Enrico Martino, era anch'egli presente con la consorte; era inoltre, presente anche il Vicario Apostolico, Monsignor Filippini, e tutte le più alte autorità del Territorio.

La manifestazione di affetto rivolta al Gen. Ferrara ha assunto un particolare significato perché gli italiani della Somalia hanno sempre guardato in lui come ad un esempio delle più pure tradizioni militari italiane, di quelle tradizioni che egli, soldato valoroso, ha sempre tenuto alte con dignità e con fierezza, trasfondendo le più pure doti militari negli uomini che costituiscono quello che è oggi il Corpo di Sicurezza.

Partendo, il Gen. Ferrara lascia evidentemente nel cuore degli italiani soprattutto, e degli abitanti tutti del Territorio, un senso di rammarico. E di questi sentimenti il Comm. Raimondo Briata, che esercita le funzioni di Commissario del Municipio, si è fatto ieri sera interprete, quando ha dichiarato al Generale come tutti sentano un profondo dispiacere per la sua partenza e facciano voti perché egli si goda un meritato riposo dopo le lunghe fatiche della sua carriera, coronate dall'ultima impresa svolta in Somalia.

Visibilmente commosso, il Generale Ferrara ha risposto affermando che il distacco dalla Somalia è per lui veramente doloroso perché sin dal lontano 1919, quando egli per la prima volta mise piede in Africa, ha imparato ad apprezzare lo spirito generoso degli italiani che vivono in queste terre, alfiere di civiltà, ed ha altresì imparato ad amare le popolazioni autoctone, ansiose di acquistare nuove conoscenze, di aprirsi la via del sapere e del progresso, come in particolare avviene in questa Somalia, dove è tutto un fervore di attività. Egli ha poi ricordato i momenti di contenuta passione con cui vennero accolti i soldati italiani, quando ritornarono in questa terra per il trapasso dei poteri, accennando, quindi brevemente, all'opera che egli con i suoi apprezzati collaboratori ha svolto per ricostruire e per formare il solido strumento che è oggi il Corpo di Sicurezza, organismo posto a presidio e a garanzia dell'ordine nel territorio.

Ha riaffermato che egli porta con sé, di questo ultimo periodo africano, il ricordo che maggiormente lo seguirà negli anni a venire, perché costituisce una riaffermazione del generoso e disinteressato spirito che anima sempre tutti gli italiani.

Le parole del Gen. Ferrara sono state accolte dagli applausi calorosi di tutti i presenti, che si sono stretti intorno a lui volendo salutarlo e stringergli la mano.

L'orchestra dei Cavalieri ha eseguito vari pezzi musicali che hanno contribuito a dare animazione alla serata d'onore svoltasi in intima cordialità.

## Ricevimento a "Villa Italia,"

Ieri sera S. E. l'Amministratore e Donna Maria Paola Martino, hanno offerto, a Villa Italia, un pranzo e, successivamente, un ricevimento in onore del Generale e della Signora Ferrara che stanno per lasciare la Somalia.

Sono intervenute le più alte autorità del Territorio e molti esponenti della cittadinanza. Ricordiamo: S. E. Mons. Filippini, Vicario Apostolico; S. E. Pastrana, Delegato delle Filippine e Presidente del Consiglio Consultivo; il Col. e la Signora Nani; il Gr. Uff. Inserra; il Giudice del Territorio Dr. Gentilucci; il Capo dell'Ufficio del Pubblico Ministero Dr. Marcante; tutti i Capi degli Uffici, i Comandanti della Marina e dell'Aeronautica; il Presidente del Consiglio Territoriale Dr. Gasbarri ed i Vice Presidenti Abdi Nur e Aden Abdulla; Mr. Kettles, del Consolato Britannico; Mr. Frerker del Segretariato del Consiglio Consultivo; i Comandanti dei Battaglioni di stanza fuori di Mogadiscio Magg. Benedetti e Antenucci; il Col. Bottoni; il Col. Salerno; il Magg. Migliorini; il Comandante della Polizia, Magg. Ripa di Meana; Haji Ali Ilole, Presidente dell'ANCOS; il Cav. Antonio Pinus ed il signor Maran Mohamed Abdo, Presidenti rispettivamente della Associazione Carabinieri Italiani e di

quella Carabinieri Somali in Congedo; Mr. Waldron; il Dott. Bigi; il Prof. Formigari; il Comm. Briata; il Col. Tedeschi; il Gen. Mazzi; l'Aspirante Haji Mohamed Abdalla, ufficiale addetto al Comandante del Corpo di Sicurezza. Numerose signore tra le quali ricordiamo la Sig.ra Cannavina, Bologna, Lauchard, De Laurentis, Amicarella, Kettles, Olivieri, Rizzetto, Beltrami, Mazzi, Picardi-Mazzi e molte altre.

A metà della serata S. E. Martino ha fatto un brindisi di saluto al Gen. Ferrara nel quale ha ricordato tutta l'opera da lui svolta per la formazione del Corpo di Sicurezza della Somalia e sottolineando come in quest'opera il Gen. Ferrara abbia portato valido contributo anche allo sviluppo sociale del Territorio. Al Generale è stato, dall'Amministratore, offerto un « bastone di comando » in avorio, di finissima lavorazione.

Nel rispondere al brindisi, il Generale Ferrara appariva visibilmente commosso.

## Una strada di Mogadiscio intestata all'Ustad Osman

Da ieri via Vincenzo Gioberti (quella che dall'angolo del palazzo delle Poste va a Piazza Giama) ha cambiato la sua denominazione in Via Ustad Mohamed, in ricordo perenne del Consigliere Territoriale Mohamed Osman che fu proditoriamente ucciso alcuni mesi fa. Così il desiderio della cittadinanza ed il voto del Consiglio Territoriale sono stati esauditi.

La nobile figura dell'Ustad, viva nell'animo di tutti i somali che amano il loro paese verrà così anche materialmente ricordata.

## LETTERE DEL PUBBLICO

Riceviamo e pubblichiamo:  
Signor Direttore,  
Desidererei sapere (desiderio anche di molti altri cittadini) il perché, all'atto dell'apertura del Botteghino dell'Hamar per la vendita dei biglietti per rappresentazioni della Compagnia Goliardica o della Compagnia di prosa di Mogadiscio, gran parte dei posti (indubbiamente i migliori!) è già prenotata.  
Anche stamane, alle ore 10, (ora d'apertura fissata dal Vostro Quotidiano per la vendita dei biglietti) le prime 11-12 file di poltrone erano già sbarrate!!!  
Forse essendo in periodo di libertà democratica tutto è lecito?  
Grazie e scusi il disturbo  
un cittadino

## Fiocco bianco

Si è fatto attendere il piccolo Edoardo, ma ieri mattina ha pensato bene di venire al mondo, festeggiatissimo e con grande gioia di tutti i familiari.  
La solita ciccogna infatti verso le 11 ha depositato il suo cesto, legato con un bel fiocco azzurro, accanto alla signora Wanda che ha subito partecipato la notizia al marito Franco. Questi si è precipitato ruggente al Municipio per denunciare la nascita del suo primogenito Edoardo.  
« E' maschio — gridava — è maschio... ma ci pensate! Tutti così i giovani papà felici! Auguri ».

## BOLLETTINO DELLE STRADE

Afgol-Merca-Brava-Chisimalo: transitabile.  
Afgol-Baldoa: transitabile.

## Movimento del porto

PREVISIONI:  
Giorno 31 corr. arrivo M/n «AFRICA» (bandiera italiana) da Mombasa e partenza per Aden.  
Giorno 1 agosto arrivo M/n «EUROPA» (bandiera italiana) da Aden e partenza per Mombasa.  
Giorno 2 agosto arrivo M/n «CASTELNEVO» (bandiera italiana) da Aden e partenza per Merca.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 30 luglio 1953  
Temperatura massima 28,0  
Temperatura minima 23,5  
Vento prevalente SSW Km-ora 12,1  
Maree per il giorno 31 luglio 1953:  
Alta marea ore 07,20 ed ore 19,26  
Bassa marea ore 01,03 ed ore 13,26

## DELEGAZIONE DELLA C.I.S.L. IN SOMALIA

E' indetta per domenica 2 agosto 1953 alle ore 10, nei locali del Teatro della Missione, l'Assemblea Generale Straordinaria di tutti gli iscritti al Sindacato Lavoratori della Somalia (CISL) per comunicazioni del Comitato Direttivo e le elezioni del nuovo Comitato.

Si pregano tutti gli iscritti di partecipare a tale Assemblea.

Il Comitato Direttivo

## SINDACATO LAVORATORI AUTOCTONI

Il Comitato si riunirà oggi e domani alle ore 17,00 precise. Pertanto i Delegati alla riscossione della contribuzione Pro Campagna Antitubercolare, sono pregati di consegnare le somme raccolte direttamente al Cassiere del Sindacato stesso, il quale a sua volta le verserà al Comitato Antitubercolare.

Tutti coloro che desiderano il Segretariato del Cassiere per iscrizioni potranno consultarlo.

Il Presidente: Mohamed Auale Liban

## SERVIZIO STRAORDINARIO

TUTTI ALLA PICCOLA OASI DI AFGOI PER LA FESTA DELLE BASTONATE CON I SERVIZI DI LINEA DELLA DITTA «TULLI»

Per la festa delle bastonate, che avrà inizio sabato 1 agosto e termine il lunedì successivo, la ditta «Tulli» metterà a disposizione del pubblico, una nuova carrozza autobus, su telaio 634, costruita interamente a Mogadiscio da somali nelle Officine Della Nave sotto la direzione della Ditta «Tulli» stessa, che per la sua forma e struttura risponde in pieno a tutte le necessità ed esigenze della rete stradale somala.

L'autobus partirà dal Bar Savoia nei giorni di sabato, domenica e lunedì alle ore 15.

Il viaggio verrà effettuato in 45 minuti al prezzo di So. 2,50 a persona — andata e ritorno — per la seconda classe; di So. 3 per la prima classe e di So. 4 per la cabina.

## Pallacanestro

Questa sera alle ore 21 al Campo Balad seconda partita Marina-Mogadiscio 3ro campagna antitubercolare.

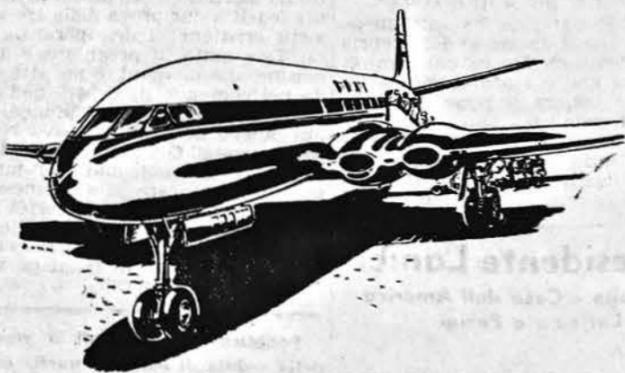
## Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Uomini sulla Luna» in technicolor e cinegiornale.  
CINEMA CENTRALE — «I clienti di mia moglie».  
CINEMA EL GAB — «Alan il Conte Nero» e cinegiornale.  
CINEMA HADRAMUT — «Ragazzo selvaggio» e cinegiornale.  
CINEMA-TEATRO HAMAR — «Il traditore del mare» e cinegiornale.  
CINEMA MISSIONE — «A fil di spada» e Incom.  
SUPERCINEMA — «L'isola di corallo» e cinegiornale.

## Annunci Economici

ALLA LIBRERIA IMPERO è arrivata la rivista mensile asmarina «Vie d'Oriente» con corrispondenze e illustrazioni da Mogadiscio. Acquistatela.  
ALIMENTARI SIRABELLA. Continuata vendita di patate speciali a So. 1,00 al Kg. Pasta sublime, superlusso a So. 2,70 al Kg. Sempre freschissimi arrivi di fiori speciali e semi sempre pronti, a tutte le richieste. Continuati ribassi su moltissimi articoli. Unica ditta per normali ribassi. Tutti i giorni, frutta e verdura locale a prezzi bassissimi. E' necessario provare per credere e collaborare per mettere la ditta in condizioni di sostenere ancora ribassi su merce di prossimo arrivo.  
VENDO «Vespa» ottime condizioni. Rivolgerti Forro.  
GRANDE liquidazione scarpe per uomo e donna, scarpette e sandali per bambini. Dalla Ditta «CASTO» corso Vittorio Emanuele.  
ALIMENTARI FRATTESI. Patate freschissime a So. 1 il Kg. Baccalà intero di qualità superiore a So. 7,50 il Kg. Farina gialla super Lambrate. Olio d'Oliva purissimo al fiasco So. 12,80. Vermouth italiano a So. 3,80 il litro. Chianti Posarelli e S. Michele So. 5,75 il fiasco. Chianti Valle d'Oro a So. 5 il fiasco. Prugne secche e Aringhe.  
ALIMENTARI FRATTESI. Caramelle Isontina a So. 6 il Kg. RICORDATE CARMELLE ISONTINA.

## Non chiedete «Acqua Minerale» Esigete «SALUS»



*Volate lontano più velocemente...*

CON I COMET A REAZIONE DELLA B.O.A.C.

Soltanto la B.O.A.C. adopera i Comet a reazione ed ha i servizi più rapidi per 16 paesi, senza supplemento di prezzo. La B.O.A.C. è di mille miglia in testa nel traffico aereo. Per questa ragione i viaggiatori avveduti prescelgono sempre la B.O.A.C.

**VOLATE CON B.O.A.C.**

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

B.O.A.C. AGENTE GENERALE PER QANTAS, S.A.A. E TEAL

VITA E PROBLEMI DEL DOPOGUERRA IN FINLANDIA

# Al Circolo polare artico si cerca il nuovo benessere di vita

La discussione si è aperta sulla industrializzazione della Lapponia. Il Primo Ministro Urho Kekkonen ha scritto un libro per illustrare le questioni connesse al progettato sfruttamento integrale del Paese.

HELSINKI, luglio. Tutti in Finlandia, dal primo ministro all'uomo della strada, parlano delle possibilità dello sviluppo delle risorse delle regioni del Nord e di conseguenza di un eventuale miglioramento delle condizioni di vita della popolazione.

Però, il Primo Ministro, signor Urho Kekkonen, non si è contentato di fare soltanto dei discorsi, ma si è seduto al suo tavolo, ha preso la penna e ha scritto un libro.

Non è cosa di tutti i giorni, specie per un Primo Ministro, scrivere opere su tale argomento, ma il libro del signor Kekkonen ha avuto successo e le 130 pagine che lo compongono sono state oggetto di minuziose analisi da parte dei cronisti e di osservatori politici.

**DUE PROVINCE**

Il Primo Ministro della Repubblica finlandese dimostra che il momento favorevole per industrializzare il Nord è venuto e ritiene pertanto utile passare alla prima fase della realizzazione: allo studio del finanziamento.

Le due province di Oulu e di Lapponia, che coprono un territorio che si stende per circa 300 chilometri al di qua e al di là del circolo Polare Artico, costituiscono circa il 50 per cento della superficie totale della Finlandia; ma attualmente soltanto il 13 per cento della popolazione totale del paese vive in queste regioni e l'industrializzazione, molto secondaria anche se abbastanza sviluppata, ha cominciato a prendervi piede solamente dopo che tutte le risorse offerte dalle regioni meridionali erano state sfruttate o fatte oggetto di sfruttamento industriale.

Lo sviluppo delle regioni nordiche prevede una larga utilizzazione dei fiumi Oulu e Kemi. Sino a questo momento 15 miliardi di marchi finlandesi (pari a una cifra di circa 27 miliardi di Lire italiane) sono stati spesi nella costruzione di centrali idroelettriche sul fiume Oulu ma per realizzare l'intero progetto saranno necessari ancora 10 miliardi di marchi.

Anche sul Kemi è stata creata una potente installazione idroelettrica e si prevede che quando il programma di sfruttamento idrico di questo fiume sarà portato a termine, le disponibilità di energia elettrica in tutto il paese raddoppieranno.

I piani di industrializzazione della Finlandia settentrionale basano sull'immenso potenziale idrico rappresentato dai suoi fiumi, dalla ricchezza delle sue foreste, ma soprattutto dai numerosi giacimenti del sottosuolo che possono interessare l'industria.

L'agricoltura è praticata con successo nelle regioni della vallata di Tornio, presso la frontiera con la Svezia e vicino a Oulu è entrata recentemente in funzione una grande fabbrica di prodotti chimici: le miniere di ferro di Otamniki, presso il lago di Oulu, sono

in piena attività e rame, nichel e zinco sono estratti da due altre miniere recentemente aperte.

Ma i grandi progetti di industrializzazione previsti oggi esigeranno l'investimento di capitali considerevolissimi la cui disposizione immediata sembra ostacolata da difficoltà enormi: il problema è pertanto posto nei termini che vorrebbero trovare risposta a questi due interrogativi: I territori artici e sub-artici del paese giustificano l'investimento di tali cospicue somme? Ove possono essere trovati questi fondi?

Il presidente Kekkonen sottolinea che l'economia del Nord della Finlandia poggia attualmente su basi labilissime. Le condizioni di vita sono mediocri, il sopravvenire dell'inverno le rende altresì più difficili che in qualsiasi altra parte del paese; inoltre la popolazione di queste regioni è costituita per un quarto di bambini che le statistiche definiscono in età scolastica e un altro quarto non ha raggiunto ancora questa età: le difficili possibilità di acclimatazione di questa metà della popolazione fanno sì che il sopravvenire dei durissimi inverni artici costituisca un evidente pericolo; per questo, dice il Primo Ministro, « qualche cosa deve essere fatto! » e cita nel suo libro il rapporto del Comitato d'Industrializzazione creato all'uopo dal governo. Nelle loro conclusioni i relatori hanno tracciato un piano dettagliato per l'ulteriore sviluppo delle industrie derivate del legno e per l'impiego di altri complessi chimici, ma pur sempre tenendo in precuo conto le non ancora sfruttate risorse della regione, fanno appello a « larghi indispensabili investimenti ».

Essi suggeriscono, per esempio, che l'equivalente di cento milioni di dollari sia investito nell'industria del legno e dei suoi derivati e che un altro equivalente di duecento milioni di dollari venga speso nella costruzione di nuove centrali elettriche sul fiume Kemi: « Solo con uno spirito di illimitato ottimismo noi possiamo osare di esaminare le possibilità di realizzare un tale piano a lunga scadenza per l'industrializzazione del Nord », scrive nel suo libro il Primo Ministro e pone in risalto che l'interesse dei finanziatori all'impresa non si potrà manifestare se non quando sarà assicurata la totale elettrificazione del paese, cosa non lungi dall'essere attuata, ma afferma anche che se nonostante l'apporto di capitali privati non si raggiungerà la somma sufficiente, lo Stato avrà il dovere di aiutare con ulteriori apporti la realizzazione di questo progetto.

**UN INTERROGATIVO**

Ma ecco aggiungersi un interrogativo ai primi due: Potrà lo Stato disporre di tali somme?

Il Primo Ministro afferma che lo potrà soltanto qualora venga posto un controllo ai consumi, alle importazioni, ai salari e ai prezzi: le economie che ne

deriveranno potranno così essere utilizzate ai fini dell'industrializzazione cioè al suo finanziamento.

A questo punto il signor Kekkonen deve aver pensato alle storciture di bocca dei suoi amministratori, al disappunto col quale i bravi finlandesi avrebbero accolto le sue dichiarazioni se si è sentito in dovere di affermare che il sacrificio iniziale potrà essere in un domani non molto lontano largamente compensato e che dopotutto l'attuale tenore di vita del paese, sensibilmente migliorato rispetto agli anni precedenti la guerra, potrebbe permettere queste non eccessivamente severe misure!

Se un tale programma di investimenti potesse ottenere l'appoggio della nazione le economie risultanti potrebbero essere trasferite dal bilancio annuale al piano di industrializzazione e in questo caso il capitale sarebbe procurato dalle casse del fisco, sempre che sia possibile stabilizzare il corso del marco e mantenere la bilancia dei prezzi e dei salari.

Questi, in sostanza, gli argomenti che il bravo signor Kekkonen, Primo Ministro della Repubblica di Finlandia, porta a sostegno della sua tesi: gli abbiamo detto bravo ed effettivamente pensiamo che debba essere così se egli si è sentito in dovere di scrivere, con lo zelo e la responsabilità che lo distinguono, circa quella che sarà la realizzazione di un piano che per ora rimane nei suoi sogni e in quelli di molti finlandesi.

Ma a chi, come noi, è toccato in sorte di conoscere da presso questo popolo non sembra difficile poter affermare che questo programma diverrà realtà, anche se resta a vedere se potrà essere realizzato con l'ampiezza preconizzata dal libro del Ministro. Il che è anche nei nostri voti!

Luigi Dalmonte

## Il Commissario alla Sicurezza tedesco

affetto da disturbi cardiaci

BONN, 29.

Il Commissario alla Sicurezza tedesco, Theodor Blank, che il 19 scorso è ritornato in Germania da un viaggio negli Stati Uniti, soffre di disturbi cardiaci. I suoi medici gli hanno ordinato un assoluto riposo di almeno quattro settimane da trascorrere a letto.

Il Cancelliere Adenauer lo ha esonerato perciò dal partecipare alla campagna elettorale. Il Blank è uno dei deputati più in vista del partito cristiano democratico, del quale è Presidente lo stesso Cancelliere.

Il comunicato ufficiale relativo alla malattia del Blank mette in rilievo che egli, ritornato dagli Stati Uniti, ha riferito in merito ai risultati delle sue conversazioni americane soltanto al Cancelliere.

Un portavoce dell'ufficio di Blank fece dichiarazioni nelle quali si aveva cura di smentire nella maniera più formale che tra gli Stati Uniti e la Repubblica Federale fossero intervenuti, o potessero intervenire accordi all'infuori di quelli contemplati dal trattato di Bonn. Il Cancelliere ha fatto pervenire al Blank i suoi migliori auguri. Il forzato silenzio cui è costretto il Blank lascia adito a ritenere che durante la campagna elettorale il problema della partecipazione della Germania alla comunità di difesa sarà toccato solo dal Cancelliere.

**A BERLINO EST**

## 130.000 pacchi dono distribuiti nel settore occidentale

BERLINO, 29.

Ieri sono stati distribuiti dagli spacci dei settori occidentali di Berlino, 130 mila pacchi dono agli abitanti del settore sovietico. Stamane l'azione di soccorso continua. Sono stati aperti molti altri spacci per fare fronte alla marea di bisognosi e migliaia di persone provenienti dalla zona sovietica si sono accampate davanti agli spacci già poco dopo la mezzanotte. Quasi tutti avevano coperte con sé, e molti persino tende sotto le quali hanno passato la notte. Alle sei del mattino le code davanti agli spacci erano già lunghe centinaia di metri. A quanto risulta, la polizia popolare non ha finora proceduto ad alcun sequestro dei pacchi dono.

## Le vittime di incidenti stradali negli Stati Uniti

WASHINGTON, 29.

Il numero delle vittime a causa degli incidenti stradali negli Stati Uniti ha superato di tre quattro volte, per lo stesso periodo di tempo, il numero dei morti nella guerra coreana. Il presidente Eisenhower ha rivelato questo fatto nel corso di una riunione alla stampa per il lancio di una campagna per rendere più sicura la circolazione stradale nel paese. Egli ha rilevato anche che le perdite delle compagnie di assicurazioni a causa degli incidenti automobilistici hanno raggiunto i 3 miliardi e 700 milioni di dollari.

## Il senatore Taft in gravi condizioni di salute

NEW YORK, 29.

Le condizioni di salute del senatore Taft, leader della vecchia guardia repubblicana, si sono sensibilmente aggravate. La notizia è data dalla clinica in cui il parlamentare è ricoverato.

Il terzo bollettino sanitario sulle condizioni del senatore Taft informa che egli al principio della nottata scorsa ha goduto di un riposo più calmo. Al capezzale del malato si è recata la moglie del senatore, la quale, paralizzata agli arti inferiori, può muoversi soltanto in poltrona a tre ruote. E' giunto anche uno dei figli ed è attesa la visita di un altro. Il terzo si trova, come ambasciatore, in Irlanda.

## Greta Garbo

a Santa Margherita Ligure

SANTA MARGHERITA LIGURE, 29.

Greta Garbo da ieri non si è mossa dal suo panfilo, ne si è fatta vedere in alcun modo. L'attrice è accompagnata dal signor George Schler, un americano di origine russa, da lungo tempo suo amico personale. Anche stamane la Garbo sfugge la caccia spietata dei fotografi rimanendo a bordo della piccola nave. Fa buona guardia alle imbarcazioni che tentano di avvicinarsi al panfilo il comandante Bruno Cocchini.

# LE NUOVE MASCHERE

## L'Almanacco dello Spettacolo

Anche quest'anno l'« Almanacco dello Spettacolo Italiano » edito a cura di Egidio Ariosto e di Giovanni Calendoli si presenta, dopo l'edizione del 1952 che fu accolta assai favorevolmente non soltanto dal pubblico che compra e legge libri, ma altresì dal difficile e ombrosissimo mondo che gravita attorno alle varie attività del nostro teatro, come una guida assai interessante per chi voglia rendersi conto dei problemi e delle necessità del medesimo. Il teatro italiano è, come si sa e come non occorre ripetere (è ormai un luogo comune irreparabile) in crisi perenne, crisi di pubblico e crisi di autori, di opere e di danaro, di organizzazione e di gusto; e tuttavia sopravvive nonostante gli ostacoli che si frappongono alla sua guarigione, nonostante l'incomprensione della burocrazia, la pessima ripartizione delle cosiddette « provvidenze » governative, la stupida censura, la concorrenza del cinematografo, lo scoraggiamento degli autori italiani, lo scarso impegno di molti attori, l'invasione del tre o quattro registi che fanno il buono e il cattivo tempo e via dicendo. Segno dunque di una vitalità, saremmo quasi per dire di una robustezza che sfida la stessa decrepitudine della sua crisi e le molte malattie che l'affliggono. Una pubblicazione come questa di Ariosto e di Calendoli è il documento di una tale vitalità, anche perché essa (nonostante il crisma di ufficialità che le viene dal fatto di essere edita sotto gli auspici della Presidenza del Consiglio) risulta provvista del non piccolo pregio dell'obiettività e di una non comune precisione critica. Della crisi del teatro di prosa parla nel volume l'on. Egidio Ariosto e particolarmente di quella crisi di trasformazione che è oggi in corso nella sua stessa struttura col passaggio da una organizzazione fondata sulle vecchie compagnie di giro ad una più moderna di stabili o di semistabili nelle principali città della Penisola.

E' un fatto che oggi i due sistemi coesistono, con tutta una serie di inconvenienti piccoli e grandi di cui non è qui luogo per soffermarci; tra le superstiti compagnie di giro e le nuove stabili (che appunto per la loro organicità permettono esperimenti più seri ed impegnativi) c'è oggi una concorrenza che nuoce alle une e alle altre e che non potrà essere risol-

ta se non da quella legge organica che è stata più volte e da molte parti richiesta. Oggi si impone che i due sistemi si incontrino su termine medio: quello delle compagnie e dei teatri stabili, che pur avendo una sede fissa, effettuino spostamenti per un giro regionale. Vorremmo tuttavia aggiungere che è anche necessario che le stabili siano stabili anche nel tempo e che ciascuna di esse non viva solo in funzione di una stagione. Tra gli altri articoli assai interessanti citeremo quello di Possenti sulla vita e le opere di Renato Simoni, quello di Giulio Cesare Castello sulle conquiste critiche della regia italiana, esame documentatissimo del lavoro compiuto nelle ultime stagioni dai nostri registi; un articolo assai acuto di Giovanni Calendoli su Croce e la storia del teatro pone in luce il contributo recato dal grande filosofo di recente scomparso agli studi sul teatro e alla critica teatrale, articoli di Terrou su Ruggeri e di Trabucco

## CRONACHE DEL TEATRO

sul Teatro d'Orvieto. Tra le cronache quella di Zajotti sul Festival veneziano, quella di Calendoli sulle nuove commedie italiane. Sull'opera sulla musica e sulla danza scritti di Pannalini, di Guido M. Gatti, Mario Rinaldi, uno scritto di Celli su Toscanini, uno di Bosco su Goidoni librettista, uno di Colacicchi su Guarnieri. La parte dedicata al cinema si apre con uno scritto di Egidio Ariosto al quale seguono le cronache di Gromo, un articolo di Fantasio sul primo ventennio della Mostra veneziana, un articolo del nostro Gaetano Caraneli sui documentari della stagione, poi ancora articoli di Argento, Pieroni, S. G. Biamonte (sulla crisi della rivista), Micocci, Michelotti (sul teatro della radio), Bertoldi. E ancora un'ampia documentazione di Giulio Cesare Castello sulla sua regia del « Saul » di Vittorio Alfieri. In memoria di Eleonora Duse, scritti di Possenti, Vergani, Perselli. Infine una larghissima documentazione della stagione 1951-52, aperta da un articolo di Antonio Ciampi sui Settant'anni della Società degli Autori. Il volume è corredato si può dire a ogni pagina da molte interessanti illustrazioni e si presenta in modo assai elegante dal punto di vista editoriale.

## Gli scrittori e il teatro

Si dice che gli scrittori italiani sono assenti dal teatro, ed è certo che coloro tra essi che scrivono per il teatro stesso si contano sulla punta delle dita. D'altronde, il teatro è ormai feudo di tipici scrittori di mestiere, spesso validi solo su un piano strettamente commerciale, e la sua stessa organizzazione respinge talora la gente d'ingegno che tuttavia si ritiene incapace di avere una certa ascendenza sul pubblico.

Ci sarebbe insomma un « mestiere » che rifiuterebbe la poesia? E' un fatto che se gli scrittori d'oggi non scrivono per il teatro, il teatro d'oggi assai di rado si ricorda anche degli scrittori di ieri che scrissero e non sempre senza successo per il teatro. Siamo dunque sul piano di una reciproca incomprensione? Non diremo, tanto più che non pochi scrittori di nostra conoscenza ci confidano di avere commedie e drammi nel cassetto: spesso non hanno il coraggio di tirarli fuori, e spesso pure hanno ragione di non averlo.

Per questo ricorderemo l'atto di coraggio compiuto da R. M. de Angelis e degli attori del piccolo Teatro Pirandello che hanno rappresentato il suo « Abbiamo fatto un viaggio »: lavoro tutt'altro che riuscito, come abbiamo annotato dopo la sua prima, ma nel tempo stesso tutt'altro che privo di valori poetici e teatrali. Tuttavia esso ha retto sul cartellone per una ventina di sere e ha potuto richiamare un consenso sia pure limitato di pubblico.

## Le grandi manovre in Italia

## Le esercitazioni estive denominate Saldatura Italica

VERONA, 29. Dal 29 luglio al 10 agosto 1953 le grandi unità terrestri ed aeree italiane assegnate alla NATO svolgeranno nell'Italia settentrionale le esercitazioni estive denominate « Saldatura Italica ».

Scopo di tali esercitazioni è di saldare in una unica omogenea organizzazione militare i comandi e le forze impegnati nella zona geograficamente complessa del comando alleato sud Europa.

## Un chirurgo italiano asporta un tumore dal fegato

ROMA, 28.

Solamente ora — e cioè a constatazione avvenuta del suo esito positivo — si apprende di un delicatissimo intervento chirurgico, compiuto alcuni mesi or sono, all'ospedale di San Camillo, da un medico italiano, il prof. Giuseppe Rizzo. Si tratta dell'asportazione del cancro del fegato, operazione che ancora oggi è allo stadio sperimentale e che nessun chirurgo era mai riuscito a compiere con risultati positivi. Per togliere un tumore formato nel fegato, è necessario, infatti, asportare una buona parte dell'organo stesso e quindi, data la sua delicata importanza funzionale, compromettere la possibilità di vita dell'ammalato. Si credeva che una mutilazione al fegato non fosse compatibile con la vita dell'organismo umano e perciò i medici di tutto il mondo erano contrari, nei casi di cancro, all'intervento chirurgico. In sostanza, diagnosticare la presenza di un tumore nel fegato, significava avvertire l'ammalato che ormai i suoi giorni erano contati e che l'operazione non avrebbe fatto altro che abbreviare il tempo rimastogli e acuire le sofferenze del suo male.

Nell'aprile scorso, fu ricoverata al padiglione Baccelli dell'ospedale di San Camillo, Tommasina Campitelli, di 34 anni. La povera donna, ammalata da circa un anno, era ormai ridotta agli estremi. Dopo una accurata visita, i sanitari dell'ospedale le riscontrarono

i sintomi di un tumore al ventre e dato lo stato avanzato del male le consigliarono di farsi operare al più presto. La vera gravità del suo stato apparve soltanto quando il prof. Rizzo, affondato il bisturi nelle carni della poveretta, scoprì che il cancro si era sviluppato sul lato sinistro del fegato e che aderiva in più punti agli intestini e allo stomaco.

Invece di richiudere il ventre della paziente, come usualmente viene fatto, il prof. Rizzo volle tentare e, nel termine di 40 minuti, riuscì ad asportare le parti del fegato dove si era formato il tumore di eccezionale grossezza. La Campitelli sopportò felicemente il trauma post-operatorio e, dopo un mese di degenza, fu dimessa dall'ospedale, perfettamente ristabilita. Per portare a termine l'operazione, il prof. Rizzo ha dovuto applicare una tecnica particolare che è frutto di lunghi anni di studio, prima di asportare il tumore il valoroso chirurgo ha dovuto compiere un accurato lavoro di sutura che ha evitato il pericolo delle emorragie, il più grave dei pericoli se si considera le grandi quantità di vasi sanguigni che affluiscono al fegato e che determinano le sue principali funzioni nell'organismo. L'ottimo esito dell'operazione del prof. Rizzo ha aperto un nuovo capitolo nel campo della chirurgia e costituisce una base per nuovi studi e per nuove esperienze.

# ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

## L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI TREGUA

### Si sgombera la zona smilitarizzata dalle ultime installazioni belliche

L'organizzazione del personale disarmato - La riunione della Commissione militare 10 mila tonnellate di viveri donati da Eisenhower alla popolazione sud coreana

SAN FRANCISCO, 29.

Si apprende dalla Corea che la riunione della commissione militare di armistizio è durata 85 minuti e ha avuto per oggetto l'attuazione dell'accordo di tregua. Nel corso della seduta, i comunisti hanno accusato gli alleati di aver violato l'accordo stesso in otto separate occasioni.

Gli alleati hanno respinto tali accuse. A richiesta dei rappresentanti dell'ONU la prosecuzione dei lavori è stata rinviata a domani.

Al termine della riunione della commissione militare di armistizio, il gen. Bryan, capo della delegazione alleata, ha fatto, a proposito delle accuse mosse agli alleati dai comunisti, la seguente dichiarazione: « Si tratta di accuse vaghe che non hanno serio fondamento. E' probabile che le violazioni si riferiscano a due aeroplani che si sarebbero avventurati nella zona cuscinetto ».

Secondo l'agenzia « Nuova Cina », la commissione di armistizio ha deciso di massima di fare iniziare al più presto il lavoro delle unità congiunte di osservatori, il cui compito è di assistere la commissione stessa nel controllo dell'applicazione dell'armistizio, con speciale riguardo alla zona smilitarizzata e in quella dell'estuario del fiume Han. Sempre secondo l'agenzia cinese, i cino-coreani e gli alleati sono d'accordo nel dividere tali zone in dieci sezioni, affidando ciascuna di esse ad una unità di osservatori.

Un altro dispaccio dell'agenzia afferma che « numerose fortificazioni delle linee cino-coreane sono già state completamente distrutte, sotto il controllo di ufficiali cinesi di stato maggiore appositamente inviati sul posto », e che « viene predisposta la ritirata dei nord-coreani e dei volontari cinesi, a termini di armistizio, mentre tutti i mezzi di trasporto disponibili nella zona vengono adibiti allo sgombero del materiale che era stato accumulato nelle posizioni cino-coreane ».

Le delegazioni svedesi della commissione neutrale di controllo armistiziale e di quella per il rimpatrio dei prigionieri, partono oggi da Tokio per la Corea.

Il gen. Clark, che parte oggi da Tokio per gli Stati Uniti, ha ricevuto ieri un messaggio di felicitazioni dai capi dello Stato Maggiore delle tre armi, che si sono congratulati con lui per « l'abile diplomazia e perseveranza » mostrata nel corso dei negoziati per l'armistizio.

Proseguono frattanto attivamente i lavori per la smilitarizzazione della zona cuscinetto che, su una larghezza di due chilometri, si estenderà lungo la linea di demarcazione. Verso la zona affluiscono « bulldozers » americani per livellare il terreno scavato dalle trincee abbandonate, aprire una rete di strade che consentano gli spostamenti della commissione militare e di quella neutrale di controllo e preparare gli spiazzi per i centri di smistamento dei prigionieri.

Ieri, una cinquantina di americani sono rimasti vittime dell'esplosione di mine durante tale lavoro.

Dodici ore dopo la cessazione delle ostilità, si sono presentati al battaglione francese, nella regione di Kumhwa, sette soldati cinesi i quali hanno dichiarato che si arrendevano. E' sorto così il quesito giuridico se essi debbano essere considerati prigionieri di guerra o rifugiati politici.

A Tokio, il gen. Clark ha pubblicato questa mattina un elenco delle misure da adottarsi per « mantenere alto » il morale delle truppe. Nell'attesa che la pace sia ristabilita in Corea, le truppe — ha dichiarato Clark — « devono rimanere sul piede di guerra, pronte ad ogni eventualità ». I soldati americani, come quelli delle Nazioni Unite, non devono attendersi una vita comoda, di riposo. Dopo l'armistizio le truppe devono essere in grado di riprendere immediatamente il combattimento in qualsiasi condizione.

« Per intrattenere i soldati che devono rimanere in Corea, sarà moltiplicato il numero dei clubs, delle biblioteche, degli « snack-bars », delle sale da gioco. Per i soldati che vogliono studiare saranno iniziati corsi speciali. Continueranno le proiezioni cinematografiche e da Hollywood arriveranno in numero ancora maggiore gruppi di artisti ». Il programma prevede inoltre un maggior numero di servizi religiosi, celebrati da cappellani e da frati.

Un comunicato ufficiale da Pusan annuncia che è stata effettuata una prima distribuzione di 10.000 tonnellate di viveri alla popolazione, inviate in dono dal Presidente Eisenhower « in riconoscimento dell'eroico coraggio e

dei meriti militari del popolo coreano. Il dono non fa parte del programma di aiuti alla Corea del Sud, viene precisato, ma rappresenta un'offerta « per permettere al popolo coreano di festeggiare la firma della tregua ».

Radio Pechino ha trasmesso dal suo canto alcune dichiarazioni del generale Peng Teh Huai, comandante le truppe cinesi in Corea, in cui « il Presidente Syngman Rhee o chiunque altro osasse continuare attività criminose intese a rompere l'armistizio, andrebbe incontro ad una ignominiosa disfatta ».

Pen Teh Huai ha poi affermato che « il ritiro dalla Corea di tutte le truppe straniere, comprese quelle cinesi, e la creazione di una Corea unificata, democratica, pacifica ed indipendente, saranno realizzati attraverso negoziati ».

### Il Capo di S. M. della Marina Italiana riceve i comandanti della Marina Indiana

ROMA, 29.

Il capo di stato maggiore della Marina ammiraglio Ferreri ha ricevuto ieri i comandanti delle unità da guerra della marina indiana attualmente in sosta a Napoli.

### Il Primo Ministro neozelandese ricevuto dal Papa

CASTELGANDOLFO, 28.

Il Papa ha ricevuto in privata udienza il primo ministro della Nuova Zelanda Sig. Holland. Le udienze generali a Castelgandolfo avranno luogo come in Vaticano due volte la settimana il mercoledì e la domenica ma invece che al mattino si svolgeranno nel pomeriggio alle ore 18 nel cortile del palazzo pontificio.

### L'ambasciatore italiano a Londra in onore di Selwyn Lloyd

LONDRA, 29.

Una colazione in onore del Ministro di Stato Britannico Selwyn Lloyd, è stata offerta oggi dall'ambasciatore d'Italia a Londra, Manlio Brosio, presso l'ambasciata.

### Il generale Clark negli Stati Uniti

TOKIO, 29.

Il generale Mark Clark, comandante in capo delle forze delle Nazioni Unite in Corea, ha lasciato Tokio, diretto negli Stati Uniti. Il generale, che era accompagnato dalla consorte, si reca a New Orleans per assistere al matrimonio del figlio, maggiore William Clark, e farà ritorno in Giappone tra una decina di giorni.

Prima di salire sull'apparecchio, Clark ha dichiarato, approposito delle accuse di « violazioni » degli accordi sulla cessazione del fuoco formulate contro gli alleati dai cino coreani, che « a quanto gli risultava, non si è verificata alcuna violazione dell'armistizio ».

Sulla rivista « Politika »

### Il problema italo-jugoslavo

in un articolo del Sottosegretario Bebler

BELGRADO, 29.

Il sottosegretario agli esteri jugoslavo, Bebler, ha pubblicato un articolo sulla rivista (Politika Internazionale) nel quale si oppone alla divisione del Territorio Libero di Trieste fra l'Italia e la Jugoslavia sulla linea dell'attuale demarcazione fra zona A e zona B e ribadisce ancora una volta la proposta di Tito per il condominio sull'intero Territorio Libero di Trieste.

La proposta jugoslava per il condominio rappresenta in se stessa una delle possibili varianti per l'attuazione

dell'idea fondamentale del trattato di pace di Trieste come territorio neutrale. Questa è in sostanza la tesi sostenuta da Bebler nel suo articolo. Proseguendo, il sottosegretario jugoslavo cerca di dimostrare che l'Italia non ha un ruolo come retroterra di Trieste la quale sarebbe un'isola italiana in mare jugoslavo.

Bebler sembra volere confermare l'appoggio della politica estera jugoslava a quell'indipendentismo triestino il cui obiettivo immediato è impedire il ritorno della città travagliata all'Italia. Mentre la zona B del Territorio libero di Trieste è già stata virtualmente annessa al sistema politico, economico sociale jugoslavo, è stato riservato che Bebler non ha insistito sulla proposta del corridoio jugoslavo in zona A in cambio della città italiana della zona B: proposta che a suo tempo aveva voluto, secondo osservatori occidentali, rappresentare un diversivo polemico.

### Messaggi di Malenkov e di Molotov a Mao Tse Tung

VIENNA, 29.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS Malenkov, il ministro degli esteri Molotov — a quanto annuncia radio Mosca — hanno indirizzato a Mao Tse Tung, Presidente della Cina comunista e al primo ministro Chu En Lai, messaggi augurali per la conclusione dell'armistizio coreano.

### LA GUERRA IN INDOCINA

### L'operazione Camargue in corso sulla costa dell'Annam

PARIGI, 29.

Si ha da Saigon che è da stamane in corso un'operazione denominata « Camargue » nella zona situata sulla costa dell'Annam, tra Quantri ed Hue. Vi partecipano dieci mila uomini delle forze franco-vietnamesi unità corazzate, artiglieria, commandos e paracadutisti. Lo scopo dell'operazione è distruggere due battaglioni regolari del Vietminh accampati in una zona di fertili risaie. Cooperano anche all'azione aerea e elicotteri. Si annuncia che nel pomeriggio i due battaglioni erano già accerchiati.

### Una nave inglese abbordata al largo di Foochow

HONG KONG, 29.

Si apprende negli ambienti navali britannici di Hong Kong che il vapore inglese « Admiral Hardy » da 1929 tonnellate è stato incettato ed abbordato stamane da un gruppo di navi di nazionalità non identificata al largo di Foochow. La notizia è giunta attraverso un radio messaggio lanciato dalla nave prima di essere abbordata, messaggio in cui essa segnalava di essere fatta segno a colpi di arma da fuoco senza però precisare se era stata colpita. Mancano per ora più precise notizie.

### Gli scioperi negli Stati Uniti

NEW YORK, 29.

Tremilacinquecento lavoratori scioperanti dei due stabilimenti atomici di Oaka Ridge, nel Tennessee sono tornati al lavoro in seguito alle assicurazioni del Segretario del sindacato, Martin Durkin e del presidente della commissione per l'energia atomica, Strauss, i quali hanno promesso che il presidente Eisenhower incaricherà una nuova commissione di conciliare la questione controversa, che ha per oggetto questioni salariali.

## نص اتفاقية الصلح بين قبيلتي حوادله و مريحان

وصلتنا من الجهات الادارية المختصة

نص اتفاقية الصلح الموقعة بين قبيلتي حوادله و مريحان ، وفيما يلي ننشر لكم نفلها طبقا للاصل .

(التحرير)

تحريرا في 3 ذى القعدة 1372 الموافق 1953/7/15

نحن الواضعون أساءهم ادناه رؤساء قبيلتي حوادله و مريحان مع الاعلمين اجتماعا في ميثان لاتمام المفاوضات

الواقعة بيننا بتاريخ 5 مارسو 1953 في بيان للوصول الى اتفاق فيما جرى بين القبيلتين من مدة ثمانية اعوام مضت وتأسيس صلح دائم واطمئنان شامل.

فبعد مفاوضات استمرت الى تاريخ 18 من الجارى اتفقنا وتوافقنا على دفن جميع ما فات قبل التاريخ المذكور اعلاه من دماء رجال واموال بجميع انواعها (وبالفعل

خبر حفرة من قبل رؤساء المريحان ودقتها رؤساء الحوادله) وتعاهدنا على أمن مستمر و صلح دائم بروح الاخلاص والطمأنينة ووزنا على انفسنا ما يلي :

اولا - ان لا ترحل كل من القبيلتين الى وطن الاخرى الا باذن من الحكومة ورؤسائها.

ثانيا - من اغار من احدى القبيلتين على الاخرى في وطنها فكل خسارة نصيبها لاغية لا حق لها وكل خسارة تسببها فعلها تسليمها.

ثالثا - اذا سرق سارق احدى القبيلتين فلي سائبه ان يضبطه مع ما سرقه ويصله الى الحكومة ويحاكم عليها فان لم يضبطه فلي السائب فاذا تسليم ما سرقه السارق . فاذا لم يفعل السائب ما ذكر فيحاكم كالسارق .

رابعا - على الحكومة ان تعين السائب على انجاز عمله المذكور وتأييده

خامسا - اذا مات شخص من احدى الطرفين بسبب من الطرف الاخر بدون هجوم او غارة او سرقة فلي عائلة القتال دية المقبول بما امكن من السرعة .

سادسا - اذا جرى حادث بين القبيلتين فمتنوع اي حركة اعتدائية غير المفاوضات الشخصية من الجانبين .

سابعا - الدية بين القبيلتين على حسب القانون الشرعي وهي: مائة رأس من الابل .

ثامنا - اذا سرق سارق من احدى الطرفين وادعى المسروق اكثر مما سرق منه فلي سائبه ان يحقق عدد المسروق ويحلف عليه .

- الامضاءات
- شيوبة حوادله :
- 1 اغاس خليف رويلى ، 2 سظول فور ، 3 نور سياد ، 4 شوربه يوسف ، 5 محمود ورسمه ، 6 آذن سور ، 7 محمد سبريه ، 8 محمد دعر ، 9 قور مالن ، 10 فارح نور ، 11 راغ قور ، 12 بر عثمان ، 13 عثمان راغ ، 14 ابراهيم عبدالله ، 15 كيد ستور احمد ، 16 على فارح ، 17 على آذن ، 18 محمود حاشي ، 19 عار عثمان ، 20 حاج أفرح ، 21 عواله عثمان ، شيوبة مريحان :

- 1 اغاس عبدالله على ، 2 حاج حاشي بر ، 3 عبدى شردون ، 5 نور حويبي 6 شيخ محمد عبد الله ، 7 محمد ورسمه ، 8 على مغن دير ، 9 حاج قويد دلب ، 10 محمد عبد الله ، 11 صلاذ دين احمد ، 12 احمد على ورسمه ، 13 جامع مر ، 14 على قيرى قويد ، 15 قرحن موسى ، 16 أساق على ، 17 حلن افطوب ، 18 بيريت فارح بر ، 19 ورسمه حسن طير ، 20 ورسمه 21 ديريه جامع كركر ، 22 شيخ حسن شيخ محمد ، 23 فارح حرسى ، 24 آذن سنير .

- أسماء المترجمين :
- محمد عثمان دينى  
عبد الله نور  
دبت حرسى  
علم قور  
اسماء الرزدتات :
- فالكو  
دنتانوشى  
كوفاتا

كاتب هذه الاتفاقية قاضى بلدين ابراهيم عمر .

مؤتمداً على سيوبة لقررد ررقادو ررقو

### شارع من شوارع مقديشو

يحمل اسم الاستاذ عثمان ابتداء من يوم أمس استبدل اسم شارع فيشنزو جيويرتى (وهو الشارع الذى يبدأ من ركن مبنى مكتب البريد اسمه باسم شارع الاستاذ عثمان محمد كذكرى باقية للمستشار الانجليى الذى اغتيل عدوانا منذ أشهر مضت . وهكذا حققت رغبة المواطنين ونفذ اقتراح المجلس الاقليمي .

هذا وباطلاق اسم الاستاذ المنفور له على احدى شوارع مقديشو والخالدة ذكراه في روح جميع الصوماليين المحبين لوطنهم ستكون ايضا خالدة بصورة مادية .

# Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI  
DIREZIONE : A.F.I.S. 21  
REDAZIONE E CRONACA : A.F.I.S. 78  
AMMINISTRAZIONE : A.F.I.S. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 88 - Tariffe per cm di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 - Necrologi S. 2 - Cronaca S. 3 - Economici Cont. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI  
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15  
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.  
PREZZO CENT. 10

PROSEGUONO LE CONSULTAZIONI DEL CAPO DELLO STATO

## Domani si potrà conoscere il nome del nuovo designato

*I partiti minori chiariscono i loro rispettivi atteggiamenti - Telegrammi di solidarietà all'on. De Gasperi dall'Italia e dall'estero*

ROMA, 30. Questa mattina il Presidente della Repubblica si è recato a Roma per continuare le consultazioni di rito per la formazione del nuovo governo. Egli ha subito ricevuto, al Quirinale, il Presidente della Camera dei Deputati on. Gronchi e il Presidente del Senato sen. Merzagora.

All'uscita il sen. Merzagora ha dichiarato: «Quello che posso dire è che con il Capo dello Stato ho posto l'accento della situazione direi tecnica che si ha dinanzi. Noi siamo alle soglie della scadenza di un esercizio provvisorio. Dovremo per forza rinnovarlo per altri due mesi. L'ultima scadenza è il 31 ottobre ed entro questa data i diciassette bilanci debbono essere approvati dalla Camera e dal Senato. Se questa crisi, dunque, dovesse durare a lungo, tutto il tempo che si consuma per la designazione, la composizione ed il voto di fiducia, va tutto a scapito del lavoro vivo del Parlamento stesso. E' quindi da augurarsi — ed io ne sono pienamente convinto — che questa crisi sarà rapidamente risolta».

Subito dopo è stato introdotto dal Presidente della Repubblica l'ex Presidente della Costituente on. Giuseppe Saragat. Questi ha lasciato il Quirinale alle ore 11.30. Avvicinato dai giornalisti e richiesto un suo pensiero sulle possibilità di soluzione della crisi, ha dichiarato: «Ho l'impressione che la situazione sia meno difficile dell'altra volta, e che con un po' di buona volontà si possa formare un governo che vada incontro alle necessità del ceto medio e del proletariato, ossia — egli ha concluso — un governo veramente democratico».

Dopo l'on. Saragat, il Capo dello Stato ha ricevuto l'altro ex Presidente della Costituente, on. Terracini, il quale, all'uscita ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Si potrebbero ripetere le dichiarazioni fatte un mese fa, perché esse hanno acquistato carattere di freschezza proprio alla prova di quanto è avvenuto in questo mese. Parlo naturalmente delle mie dichiarazioni, non di quelle fatte da altri. Un mese fa, oggi posso dirlo, avevo espresso l'opinione che una reincarnazione De Gasperi sarebbe stata un'offesa al risultato elettorale ed una provocazione nei confronti di una larga parte degli italiani».

«Il Parlamento — ha continuato l'on. Terracini — ha avvertito la verità fondamentale della mia opinione, non perché l'abbia suggerita io, ma perché era diffusa nell'aria. Il voto dell'altro giorno ha infatti dato un cordiale benservito all'on. De Gasperi. Se si ritornasse su questa posizione o su posizioni analoghe c'è da credere — egli ha soggiunto — che fra un mese o forse meno saremmo nuovamente qui, non dico a disturbare il Capo dello Stato, ma certamente a creare un tur-

bamento nell'opinione del Paese». Concludendo la sua dichiarazione, l'on. Terracini ha detto: «Perciò, soluzione fondamentalmente diversa da quella che è stata bocciata agli esami parlamentari».

Subito dopo, alle 12.15, sono stati introdotti nell'ufficio del Capo dello Stato, l'on. Togliatti ed il sen. Scocimarro, rispettivamente presidenti dei gruppi comunisti della Camera e del Senato.

Le consultazioni del Presidente della Repubblica avranno termine domani sera. Si pensa che entro la giornata di sabato si potrà conoscere il nome del nuovo designato.

Intanto la polemica giornalistica si svolge appunto intorno a questo problema: chi sarà il nuovo Presidente del Consiglio?

Il «Popolo», organo del partito democristiano, in attesa che si chiuda la discussione in corso alla direzione centrale del partito, non porta oggi propri commenti alla situazione politica interna, ma cita con rilievo la nota di una agenzia romana, che ieri sera esprimeva un giudizio abbastanza severo sull'atteggiamento dei tre partiti di

centro che si sono astenuti dalla votazione. I partiti del centro — afferma la nota — avevano il dovere morale di non fare mancare il loro appoggio al tentativo generoso e non certo interessato del leader della democrazia cristiana.

A tali rilievi Randolfo Pacciardi risponde sulla «Voce Repubblicana», Saragat sulla «Giustizia», e il vice segretario del partito liberale, on. Guido Cortese, pubblica uno scritto sul «Giornale di Napoli».

In questi sette anni — scrive «La Voce Repubblicana» — i governi presieduti dall'on. De Gasperi hanno compiuto opere grandiose che onorano la storia della nostra giovane Repubblica. Dopo questa premessa, Pacciardi affronta il tema della astensione e così giustifica l'atteggiamento del suo gruppo parlamentare: «Abbiamo la coscienza tranquilla, abbiamo sacrificato tutto per compiere il nostro dovere verso la nazione e verso la istituzione. Ma la democrazia cristiana non ci può domandare di seguirlo quando si dispone a battere una via al termine della quale è l'avventura antirepubblicana».

### IL BILANCIO DELLA SOMALIA AL CONSIGLIO TERRITORIALE

## Esaminate le spese per il personale dell'Amministrazione Centrale e Regionale

Mercoledì mattina, il Consiglio Territoriale, continuando l'esame del bilancio ha preso in esame la Rubrica II delle spese e cioè quelle riguardanti il personale dell'Amministrazione Centrale e Regionale.

Dopo che il relatore Gr. Uff. INSERRA ha illustrato i vari capitoli della rubrica e che il V. Presidente ADEN ABDULLA OSMAN ne ha dato le opportune spiegazioni in somalo, il Presidente Dr. GASBARRI ha dichiarato aperta la discussione.

Ha avuto quindi luogo, con l'intervento di vari Consiglieri, una lunga discussione sul trattamento economico del personale italiano appositamente distaccato dall'Italia in servizio in Somalia, e sul trattamento del personale assunto sul posto. Agli interventi hanno risposto volta a volta, fornendo le opportune precisazioni, il Presidente Dr. GASBARRI, il Relatore Gr. Uff. INSERRA ed il Vice Presidente ADEN ABDULLA.

Il Presidente Dr. GASBARRI ha indicato come l'Amministrazione abbia già posto in atto la riduzione del personale italiano, in relazione, anche, alla graduale applicazione della cosiddetta "somalizzazione". Passato poi all'articolo 7 della rubrica, concernente gli assegni a capi e notabili, dopo alcuni interventi dei membri dell'Assemblea che si riferiscono alle paghe del personale autoctono il V. Pres. ADEN ABDULLA ricorda che non è all'esame il trattamento economico vero e proprio del personale autoctono e che, quindi, proposte in tale campo potranno essere fatte in sede opportuna, e cioè, quando si discuterà del trattamento del personale autoctono.

Il Cons. SCEK MOHAMUD MOHAMED FARAH chiede di conoscere il numero del personale locale in servizio e quello del personale autoctono. Gli risponde il Relatore indicando che il personale locale è di 102 unità, mentre quello autoctono è di 2303 unità. Il Cons. ABDI BULLE ADEN esprime parere analogo a quello di alcuni

colleghi che lo hanno preceduto, nel senso cioè di aumentare gli assegni ai capi e notabili.

Il Cons. HAGI SALAH SCEK OMAR si dichiara preoccupato della situazione del bilancio. Egli è del parere di ridurre, anzitutto, le spese per i militari, perché appaiono molto elevate. Lo stesso Consigliere passa poi a parlare delle spese previste per i servizi dei lavori pubblici e quindi delle spese dell'Autoparco Civile. E' dell'opinione che le spese dell'Autoparco Civile siano molto elevate e conclude affermando la necessità di considerare tutte le spese nel complesso e cercare di ridurle.

Il Presidente Dr. GASBARRI si complimenta con il Consigliere HAGI SALAH SCEK OMAR perché egli ha impostato la discussione sulla visione generale del bilancio. Il Cons. IMAN OSMAN ALI domanda, a questo punto, l'esatto significato della parola "somalo", riferendosi alla moneta in circolazione nel Territorio. «Penso — egli dice — che per la coniazione di questa moneta è stato dato il nome "somalo" perché appartiene al popolo somalo».

Il Relatore Gr. Uff. INSERRA dà al Consigliere le necessarie spiegazioni sul "somalo" ed il Cons. IMAN OSMAN ALI si dichiara soddisfatto. Il Cons. SCEK MUKTAR MOHAMED ringrazia il Presidente sulle indicazioni date circa la riduzione già in atto del personale italiano onde ridurre le spese. Egli fa poi alcune considerazioni circa gli assegni dei capi e notabili. Si esprime contrario alla corresponsione di assegni a notabili quando non si tratti di persone che prestano servizio come sottocapi.

Il Cons. SCERIF ABDULLAHI SCERIF ABDURAHMAN condivide il parere del suo collega. E' del parere di rivedere il trattamento dei Capi e Notabili.

Il Cons. ADEN SCIRE' GIAMA dichiara che dopo le spiegazioni fornite dal Presidente e dal Relatore, egli non ha nulla da dire sulle spese indicate ai

## Il Generale Ferrara ha preso imbarco questa mattina sulla motonave "Africa"

Questa mattina, alle ore 7,30, il Generale di Divisione Arturo Ferrara si è imbarcato con la Consorte sulla M/n «Africa» per fare ritorno in Italia.

All'imbarcadere rendeva gli onori una compagnia di formazione del Corpo di Sicurezza.

L'Amministratore della Somalia, Ambasciatore Enrico Martino, si è recato al porto con la Consorte per salutarlo.

Erano pure all'imbarco per salutare il Generale e la sua Consorte: il Vicario Apostolico Mons. Filippini; il Presidente del Consiglio Consultivo, Ministro Pastrana; il Gr. Uff. Inserra; il Col. Nani; il Dr. Cannavina; il Dr. Benardelli; il Dr. Enrico Olivieri; il Dr. Carnevali; la signorina Contoux; la signorina Jobidon; la signorina Krbec; molti altri funzionari, numerosi esponenti della popolazione, moltissime signore, tutti gli ufficiali del Corpo di Sicurezza presenti a Mogadiscio, e moltissimi sottufficiali.

### I viveri alla zona sovietica di Berlino

BERLINO, 29.

Sulla via che da Amburgo porta a Berlino, al posto di frontiera sovietico di Helmstadt, è stato fermato questa notte il primo autocarro recante i generi alimentari americani da distribuire alla popolazione della zona sovietica. Il fermo non è durato a lungo essendo-

si i sovietici limitati a controllare il carico. Frattanto a Berlino è, nella postdammer Platz, circa 30 berlinesi reduci dall'aver ritirato i pacchi viveri nella Berlino-ovest sono stati fermati dalla polizia popolare. Ai fermati, subito liberati, sono state ritirate le carte di identità mentre i pacchi sono stati lasciati ai legittimi proprietari. Anche alla porta di Brandeburgo sono stati eseguiti controlli sulle persone che recavano pacchi viveri. In questo caso tuttavia né documenti né i pacchi sono stati sequestrati. Si apprende peraltro che finora sono stati distribuiti dalle autorità di Berlino-ovest 250000 pacchi.

### LA GUERRA IN INDOCINA

## Due battaglioni del Vietminh accerchiati

nell'operazione «Camargue»

SAIGON, 29.

Un portavoce dello stato maggiore francese annuncia che i due battaglioni del Vietminh accerchiati nel settore tra Quang Tri ed Hue, nel corso della operazione «Camargue F Camarou», non hanno potuto sfondare l'accerchiamento. Continua, pertanto, la riduzione della sacca. Nel corso della prima giornata di combattimento i due battaglioni del Vietminh hanno perduto 200 uomini di cui un centinaio sono morti. Inoltre, sono stati tratti in arresto 400 sospetti. Si calcola, poi, che le perdite inflitte dall'aviazione francese alle unità nemiche nella zona costiera a nord della sacca, ammontano a parecchie centinaia. In quanto alle perdite franco-vietnam lo stato maggiore dichiara che esse non superano un centinaio di uomini, dei quali solo pochi morti.

## Il Senato americano respinge la proposta di riduzione dei crediti all'estero

WASHINGTON, 30.

Il Senato americano ha respinto un emendamento inteso a ridurre di 548 milioni di dollari i crediti aperti per gli aiuti economici e militari all'estero e già approvati dalla competente commissione senatoriale. Anche se, dopo respinto l'emendamento, i crediti restano di circa mezzo miliardo inferiori a quelli richiesti dal Presidente, la decisione del Senato viene considerata come una vittoria di Eisenhower cui la Camera aveva già dato il benestare a un'ulteriore riduzione di circa 500 milioni. Respinto l'emendamento, il progetto di legge per gli aiuti all'estero è stato approvato dal Senato americano nella cifra di 6.745.318.202 dollari. La seduta è durata quindici ore.

### DISORDINI A CUBA

## Dodici morti nelle operazioni di rastrellamento

L'AVANA, 30.

Dodici persone sono state uccise ieri dai reparti dell'esercito regolare cubano, impegnati nelle operazioni di rastrellamento nella zona di Santiago, dove le truppe incalzano vari gruppi di ribelli datisi alla campagna. Continuano gli arresti, che pare siano giunti a seicento. Tra gli arrestati vi sono varie donne. Sembra che le armi usate dai ribelli provengano da Montreal, ma non si sa chi abbia finanziato gli acquisti di materiale bellico nel Canada.

Le autorità cubane hanno accusato l'ex Presidente della Repubblica Carlos Príos Socarras di essere stato fra i dirigenti del movimento insurrezionale di domenica scorsa. Oltre a Socarras, vi sarebbero, tra gli ispiratori della rivolta, l'ex ministro dell'educazione Sanchez, il leader del partito popolare ortodosso Ochoa, il presidente del partito socialista Marinello, l'ex presidente dell'Università dell'Avana Castro: quest'ultimo avrebbe comandato un'unità rivoluzionaria.

Navi ed aerei continuano a pattugliare le coste cubane.

## UNA LETTERA dell'Amministratore al Colonnello Nani

S. E. l'Amministratore, in occasione della cessazione del comando da parte del Generale Ferrara al Colonnello Nani, ha inviato a quest'ultimo la seguente lettera:

«Signor Colonnello, nel momento in cui il Generale Ferrara Le cede il Comando del Corpo di Sicurezza della Somalia, desidero inviarLe i cordiali auguri di buon lavoro miei personali e dell'Amministrazione. La Sua conoscenza degli uomini e delle questioni riguardanti il Corpo di Sicurezza, per averne Ella egregiamente rivestito l'incarico di Capo di Stato Maggiore per oltre un anno, unitamente alla Sua particolare competenza ed esperienza su questioni africane ed impiego di reparti italiani ed autoctoni, sono la migliore garanzia per la continuazione dell'azione di comando in tutti i settori militari, nei quali italiani e somali sono impegnati con cosciente serietà di intenti.

ENRICO MARTINO».

# Al Consiglio Territoriale DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

(continuazione della 1ª pag.)

di buon senso — egli continua — noi dobbiamo esclusivamente dedicarci allo studio del pareggio del bilancio e non avanzare interessi individuali. Parlando degli assegni a capi e notabili egli è del parere che la retribuzione dovrebbe essere corrisposta soltanto a quei capi e notabili che rappresentano o che sono responsabili delle cabile. Un assegno adeguato deve essere corrisposto a quei capi e notabili che effettivamente prestano servizio presso la loro gente.

Il Cons. ALI MAHALLIM ABIKER per quanto concerne i capi e notabili è del parere di aumentare gli assegni, classificando per categorie, e corrispondendo, per eguale capacità e servizi, uguale stipendio. Egli aggiunge testualmente: « Per quanto riguarda il gettone di presenza, ieri qui si è discusso, ma nessuno si è opposto al momento della votazione. Io ho l'impressione che qui non si parli seriamente ».

Il Cons. HAGI ABDIO' IBRAU interviene per parlare delle spese degli immobili e di quelle per l'Autoparco Civile. Egli si dichiara contrario a quanto ha detto il suo collega HAGI SALAH SCEK OMAR, e cioè, che essendo elevate le spese di manutenzione degli edifici, sarebbe opportuno vendere gli immobili. « Se si addivene a questo ordine di idee, cioè, se l'Amministrazione vendesse gli immobili, cosa rimarrebbe al futuro Stato Somalo? Io sono contrario a questa proposta. Sono anche contrario alla proposta dello stesso Consigliere per quanto concerne la riduzione delle spese militari ».

Per quanto concerne gli assegni ai Capi e Notabili è del parere che costoro meritano di essere tenuti in considerazione.

Il Cons. OMAR OSMAN BOGOR rileva i pareri discordanti fra i Consiglieri. Egli dice che tutti debbono essere uguali sia gli impiegati dell'Amministrazione come i rappresentanti delle cabile. « Il mio parere è che gli stipendi del personale italiano assunto sul posto, e quelli del personale somalo siano aumentati ». Fa quindi una lunga dissertazione circa le funzioni e l'utilità dei Capi e Notabili dichiarandosi, infine, del parere, che è necessario rivedere la posizione di questi ultimi.

Il Cons. MOHAMED SCEK OSMAN prende la parola e dichiara che, secondo alcuni suoi colleghi, le spese si dovrebbero ridurre da 132 a 50 milioni di Somali. « Ciò — egli dice — costituisce un assurdo, perché significa dire all'Amministrazione di sospendere ogni attività ed ogni servizio. Anziché costruire lo Stato su una base economica sana e su una base finanziaria che dia un certo tenore di vita, noi qui conduciamo l'Amministrazione in un vicolo cieco. Perciò io direi non di diminuire le spese, ma di emanare adeguati provvedimenti che possano aumentare sensibilmente le entrate, e, aggiungerei, portarle a 132 milioni ed anche oltre se fosse possibile. Circa le spese militari io trovo assurdo chiedere una riduzione. Per quanto riguarda gli immobili sono del parere del mio collega HAGI ABDIO' IBRAU. Approvo le rubriche 4, 5 e 6, perché condivido il punto di vista dell'Amministrazione. Faccio una raccomandazione, e cioè la revisione della situazione del personale somalo ».

Per quanto riguarda i Capi e Notabili, il Cons. MOHAMED SCEK OSMAN afferma che nessuno in Assemblea ha toccato l'argomento che riguarda la funzione e la posizione dei Capi. E' d'accordo che le spese vadano soltanto ai Capi che esercitano precise funzioni. A questo punto il Presidente dr. GASBARRI chiarisce una inesatta interpretazione di una dichiarazione fatta dal Cons. SCEK MAHAMUD MOHAMED FARAH circa i Capi e Notabili. Il Cons. HAGI SALAH SCEK OMAR chiede la parola per chiarire che il suo collega HAGI ABDIO' non ha esattamente interpretato il suo parere circa gli immobili. Egli è del parere che, immobili patrimoniali, dai quali non si ricava nessun introito è meglio che non esistano. Esemplifica dicendo che, se un immobile costa duemila somali e per ripararlo se ne dovessero spendere seimila, converrebbe venderlo. Circa le spese militari, precisa che in relazione alle scarse entrate gli sembra eccessiva la spesa per mantenere l'organizzazione.

Il Cons. AHMED IUSUF SCIAFFI è del parere di far venire dall'Italia dei tecnici, cioè insegnanti, medici, ingegneri necessari per il Territorio, sostituendo, ove possibile, gli italiani con elementi somali.

Dopo un ultimo intervento del Relatore Gr. Uff. INSERRA, il quale chiarisce qual'è la media degli assegni del personale autoctono, il Presidente dr. GASBARRI passa alla votazione. Tutti esprimono parere favorevole

sulla rubrica concernente le spese per il personale dell'Amministrazione Centrale Regionale, eccetto due astenuti.

La seduta viene quindi tolta. Alla ripresa, e cioè, ieri, dopo una discussione sul metodo da seguire per l'esame delle singole rubriche e dei capitoli, si passa all'esame di essi.

Vengono forniti chiarimenti ai Consiglieri sulla rubrica 3, e cioè sul premio giornaliero di presenza, sui compensi per lavoro straordinario, sulle spese di viaggio per il personale inviato in licenza o in congedo. Alcuni si esprimono in senso favorevole, altri in senso contrario.

Per quanto concerne il capitolo 14, cioè l'indennità di equipaggiamento, il Cons. MOHAMED SCEK OSMAN, dopo l'intervento di alcuni Consiglieri, dice che per far comprendere di che cosa si tratta, basta fare un semplice paragone, e cioè: quando l'Amministrazione Italiana ha inviato in Italia i maestri e gli allievi della Scuola Politico-Administrativa, è a conoscenza di tutti che l'Amministrazione li ha forniti dell'equipaggiamento adatto al clima europeo. Se si fosse portato questo paragone, continua il Cons. MOHAMED SCEK OSMAN, i Consiglieri avrebbero capito il motivo per cui lo Stato italiano dà un compenso speciale ai funzionari staccati in Somalia.

Si passa quindi alla votazione. Tutti sono d'accordo eccetto due astenuti. La discussione procede quindi sulla rubrica n. 4.

Il Cons. ABDI NUR MOHAMED HUSSEN fa la raccomandazione, riferendosi alle spese dell'Autoparco Civile, di inviare in Italia alcuni autisti per far loro studiare la meccanica. Il Cons. MAHALLIM OMAR si associa e chiede chiarimenti sul capitolo 22 che concerne la vestizione del personale autoctono.

Il PRESIDENTE chiarisce che si tratta degli autisti, degli ilalo, dei piantoni ecc.

Il Cons. MOHAMED SCEK OSMAN osserva che, per quanto riguarda le spese dell'Autoparco, mentre nella seduta precedente si è fatta la raccomandazione di ridurre le spese in tale settore, oggi, invece, un altro collega avanza la proposta di aumentarle per inviare in Italia alcuni elementi che possano specializzarsi nella meccanica. Mentre si dichiara pienamente d'accordo con il collega ABDI NUR, insiste nel raccomandare che in questo particolare settore vitale dell'Amministrazione siano aumentati i fondi, e ciò specialmente nelle residenze periferiche.

Il Cons. HAGI ABDULCADIR ABUBAKER si associa alla tesi del collega ABDI NUR e dichiara altresì di approvare i capitoli dal 17 al 26, così come risultano nel bilancio.

Il Cons. MOHAMED ABDI NUR chiede chiarimenti sul capitolo 25, e cioè le spese per la pubblica assistenza, sovvenzioni ad enti ed istituti assistenziali.

Il Cons. HAGI MUSSA SAMANTAR approva tutti gli articoli così come risultano. Il Cons. HAGI SALAH SCEK OMAR chiede chiarimenti sull'art. 20, concernente le spese di cancelleria, stampati, ecc. Il Presidente dr. GASBARRI dà le opportune spiegazioni, esemplificando.

Il Cons. ABDI BULLE ADEN si dichiara d'accordo per il contenuto della rubrica in esame.

A questo punto la seduta è rinviata a sabato mattina.

## Ricostituzione della Sezione della Somalia del Nastro Azzurro

Con l'autorizzazione di S. E. l'Amministratore, in data 2 giugno u. s. è stata ricostituita la Sezione della Somalia dell'Istituto del Nastro Azzurro fra combattenti decorati al valor militare.

Il Presidente Nazionale del Nastro Azzurro ha affidato al Generale Alberto Mazzi la carica di Commissario straordinario della ricostituenda Sezione Azzurra della Somalia.

Le finalità che persegue l'Istituto del Nastro Azzurro sono indicate nello Statuto approvato con Decreto del Presidente della Repubblica in data 23 maggio 1951, n. 2449.

Possono far parte dell'Istituto quei combattenti italiani ed autoctoni di terra, di mare e dell'aria che abbiano ottenuto, per atti di valore compiuti in guerra, una ricompensa al valor militare (medaglia d'oro, d'argento, di bronzo o croce al valor militare) o una decorazione dell'Ordine Militare d'Italia o la promozione per merito di guerra con diritto allo speciale distintivo.

Hanno facoltà di iscriversi anche i congiunti degli insigniti di ricompense al valor militare caduti o deceduti per causa di guerra, che siano autorizzati a fregiarsi dei distintivi delle ricompense.

La Sezione Azzurra della Somalia avrà provvisoriamente sede in apposito locale del Comando Corpo di Sicurezza, gentilmente messo a disposizione.

Gli aspiranti alla iscrizione alla costituenda Sezione o al trasferimento a detta Sezione dei già iscritti alle Sezioni metropolitane, dovranno compilare la relativa domanda su appositi moduli che possono essere ritirati presso la sede della Sezione.

Presso la sede della Sezione potranno prendere conoscenza dello Statuto e dei bollettini informativi del Sodalicchio.

## I QADI DEL BASSO GIUBA AL CAPO DEI QADI DELLA SOMALIA

Il Capo dei Qadi della Somalia ha ricevuto il seguente messaggio di felicitazioni: A nome di tutti i colleghi del Basso Giuba e mio personale porgo i più sinceri e vivi auguri al Capo dei Qadi della Somalia Scek Abubacar Abdalla per il suo quarantesimo anno di attività al servizio della giustizia. Egli costituisce un esempio di dignità e di onestà.

Faccio voti a Dio perché gli dia lunga vita e sia conservato al suo posto.

ABDURAHMAN SCEK OMAR Qadi di Chisimaio

## ESERCITAZIONI DI TIRO

La Residenza di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni 5, 8, 11, 13 e 17 agosto p. v., reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno — dalle ore 06,30 in poi — tiri di addestramento nel poligono di tiro siti in Hamar Geb Geb (campo polizia militare).

Il poligono sarà delimitato da bandieroni rossi che verranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombro il tratto di spiaggia antistante al predetto campo, nonché lo specchio d'acqua per una profondità di cinque miglia.

Nella lettera del pubblico apparsa ieri sul « Corriere », a firma un cittadino, abbiamo involontariamente ommesso la data.

La lettera infatti è stata scritta il 27 luglio e si riferiva alla prima rappresentazione della rivista « Luna di Miele ».

## Costituzione del Comitato Scuola-Famiglia in Hamar Geb Geb

Il giorno 25 corr. nei locali delle Scuole Elementari di Hamar Geb Geb si è tenuta una riunione allo scopo di costituire il Comitato Scuola-Famiglia. Alla riunione, presieduta dal Residente di Mogadiscio dott. Zuccardi, hanno preso parte tutti gli insegnanti della scuola e numerosissimi capi e notabili.

Il Direttore della Scuola, dott. Grelia Corradino, ha illustrato ampiamente ai convenuti le caratteristiche particolari della scuola di Hamar Geb Geb che, oltre ad essere decentrata rispetto alla città, raccoglie in grandissima parte alunni che non hanno una famiglia vera e propria perchè provenienti dal vicino Orfanotrofo, dal Centro Rieducazione Minorenni e dalle numerose caserme militari della zona. Ha quindi precisato che il Comitato Scuola-Famiglia deve aver presente costantemente questa situazione di fatto e quindi l'opera sua dovrà essere non solo rivolta all'assistenza materiale degli alunni, ma anche e più ancora all'assistenza morale.

Dopo le conclusioni del Residente, che ha richiamato all'attenzione dei Capi la loro responsabilità verso i bambini abbandonati, sono stati eletti i membri del Comitato che risulta così composto:

Giama Bilal, con l'incarico di Presidente; Panza Bruno, con l'incarico di segretario; Abdulkadir Mohamed Nur; Ahmed Ali Gassim; Russo-Anelli Piri; Haghi Ahmed Barre; Mohamed Nur Elmi; Mohamed Scek Mussa; Dere Haghi Dere; Mohamed Abdi Dibraue; Haghi Mahallim Hassan; Haghi Ali Abdi; Iman Mohamed; Abucar Hamud Soccoro; Mohamed Ersi.

## L'ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELL'UAS CELEBRATO A BELET-UEN

BELET -UEN, luglio.

Il giorno 5 luglio, si è celebrato a Belet-Uen l'anniversario della fondazione dell'Unione Africana Somali della Somalia.

Nei locali del signor Pellegrino, gentilmente messi a disposizione dei dirigenti della Sezione del Partito, ha avuto luogo una cerimonia con l'intervento delle autorità, dei rappresentanti dei vari partiti, di Capi e notabilità, di esponenti religiosi e di molti italiani.

Sono stati letti alcuni discorsi fra i quali quelli in lingua italiana di Mohamed Assan Osbei.

A tutti ha risposto il Commissario Regionale, Dr. Massone, elogiando la opera del partito e chiedendo la collaborazione di tutti.

Successivamente è stato offerto un rinfresco.

## BOLLETTINO DELLE STRADE

Afgol-Merca-Brava-Chisimaio: transitabile. Afgol-Baldoa: transitabile.

## NOTIZIARIO SCOLASTICO

LICEO SCIENTIFICO

SESSIONE SUPPLETIVA DI ESAMI DIARIO DELLE PROVE

Promozione al II Liceo Scientifico. Lunedì 3 agosto, ore 16,30 — Traduzione dal Latino. Martedì 4 agosto, ore 16,30 — Traduzione in Latino. Mercoledì 5 agosto, ore 16,30 — Disegno. Giovedì 6 agosto, ore 17 — Orali. Promozione al III Liceo Scientifico. Giovedì 6 agosto, ore 17 — Orali.

## SCUOLA MEDIA ITALIANA

SESSIONE SUPPLETIVA DI ESAMI DIARIO DELLE PROVE

Promozione alla II Media. Lunedì 3 agosto, ore 16,30 — Italiano. Martedì 4 agosto, ore 16,30 — Traduzione in Latino. Mercoledì 5 agosto, ore 17 — Orali. Promozione alla II Media. Lunedì 3 agosto, ore 16,30 — Italiano. Martedì 4 agosto, ore 16,30 — Traduzione dal Latino. Mercoledì 5 agosto, ore 16,30 — Traduzione in Latino. Giovedì 6 agosto, ore 17 — Orali. Licenza Scuola Media. Lunedì 3 agosto, ore 16,30 — Disegno. Martedì 4 agosto, ore 17 — Orali.

## SCUOLE SECONDARIE ITALIANE

Scuola di avviamento professionale a tipo commerciale. Lunedì 3 agosto 1953, alle ore 7,30 avranno inizio le lezioni, nei locali della Scuola di Preparazione Politico-Administrativa.

## SCUOLE SECONDARIE DELLA SOMALIA

Scuola di avviamento professionale falegnameria e meccanica. Si comunica che lunedì 3 agosto 1953, alle ore 7,30 avranno inizio le lezioni.

## Manifestazione benefica contro la tubercolosi a Chisimaio

Nei giorni 18 e 19 corrente a Chisimaio, sotto il patronato del Commissario Regionale dottor Pagano, del concorso del Residente dottor D'Aloja e del Direttore Didattico Torelli, insegnanti ed alunni delle Scuole del capoluogo, si è svolta la prima manifestazione per la lotta contro la tubercolosi.

Iniziata il giorno 18 con la distribuzione di volantini propaganda alla popolazione, e lezioni di profilassi contro la terribile malattia svolte agli alunni delle scuole, continuava il giorno 19 con la vendita del materiale illustrato il cui introito sarà devoluto a beneficio del tubercolosi poveri della Somalia.

Squadre miste di alunni ed alunne italiani, somali, arabi ed indiani, si sono distribuite per la città per l'offerta degli oggetti di propaganda.

Era simpatico e commovente osservare come la popolazione, ancor nuova a tali manifestazioni di beneficenza, ha aderito con prontezza ed orgoglio all'invito dei piccoli pionieri, acquistando, senza farsi pregare, quanto veniva loro presentato.

Molti, fra gli italiani ed i somali, hanno lasciato cadere nei cestini, ornati da nastri tricolori e coccarde rossoblu, somme di gran lunga superiori all'importo.

Tutti gli insegnanti, italiani e somali, erano mobilitati per l'occasione e dislocati in vari punti della città per l'assistenza ai piccoli volontari.

In breve tempo le squadre hanno fatto ritorno alla base perchè avevano esaurito tutto il materiale, quasi mortificate perchè non potevano più aderire alle nuove richieste.

Con la prossima conferenza sulla profilassi contro la tubercolosi, che sarà tenuta da un sanitario del capoluogo, si chiuderà il primo ciclo di propaganda e lotta contro tale malattia.

## COMITATO ANTITUBERCOLARE DELLA SOMALIA

CONTRIBUTI VOLONTARI

Continuano i versamenti, quali contributi volontari, tanto che al Comitato è consentito compilare il

II Elenco	
Saldo precedente So. 138	
A. Besse e Co.	» 50
Banco di Napoli	» 50
Dr. Carmi - quale contributo personale	» 50
Mohamedali Janmohamed	» 50
Totale So. 280	

Il Comitato si augura poter ricevere altre oblazioni, mentre ringrazia quanti hanno già concorso per questa iniziativa.

Il Presidente: R. Briata

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 31 luglio 1953

Temperatura massima	27,7
Temperatura minima	22,7
Vento prevalente SSW	Km.ora 12,5
Pioggia	mm. 0,2

Maree per il giorno 1 agosto 1953:

Alta marea	ore 08,00 ed ore 20,10
Bassa marea	ore 01,35 ed ore 14,15

## Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Il traditore del mari » e cinegiornale. CINEMA CENTRALE — « I clienti di mia moglie ». CINEMA EL GAB — « Falchi in piechiata » in technicolor e cinegiornale. CINEMA HADRAMUT — « Segreto delle tre punte » e cinegiornale. CINEMA-TEATRO HAMAR — « Amore sotto coperta » in technicolor. CINEMA MISSIONE — « Mashal » film indiano. SUPERCINEMA — « Il segno di Zorro » e cinegiornale.

## Annunci Economici

ALLA LIBRERIA IMPERO è arrivata la rivista mensile asmarina « Vie d'Oriente » con corrispondenze e illustrazioni da Mogadiscio. Acquistatela.

TRADUZIONI di inglese e francese vi verranno effettuate dalla Libreria Impero (Porro) con la massima celerità e riservatezza.

OMAGGIO un biglietto Lotteria Gara Motociclistica II Fiera Somalia acquistando merce So. 20 contanti, sabato sera, domenica mattina. ALIMENTARI IMPERO. Prezzi inalterati.

DELSA Conserve Alimentari S. Giovanni a Teduccio. Pelati. Conserva Pomodoro. Frutta sciroppata. Piselli. Fagiolini. Salsa Marinara. Peperoni arrostiti. Merce disponibile. MARANO. telef. 160.

GERCASI PROVETTO TORNITORE. Rivolgarsi Libreria Impero (Porro).

DAL 3 agosto alla « FEMME CHIC » grande liquidazione.

OCCASIONE. Alla Libreria Impero e Succ. Croce del Sud è in visione, per la vendita anche parziale, una interessantissima Discoteca di Musica Classica. Sinfonie. Sonate. Concerti ecc. dei più famosi musicisti.

DANCING

# "LIDO,"

Bar - Ristorante

Domani sera:

## Grande Festa Danzante

ORCHESTRA

AVVISO

## I MAGAZZINI FERRAMENTA

# GOLDSCHMIDT

si sono trasferiti nei locali Haghi Muragi (FIANCO PALAZZO CORPO DI SICUREZZA)

con il completo riassortimento di:

CASALINGHI  
COLORI

FERRAMENTA  
PNEUMATICI

# Il tedesco crede nel futuro e ha ricominciato a risparmiare

BONN, luglio. Dall'autunno scorso si è ricominciato a risparmiare, in Germania occidentale. E se il risparmio fosse una passione come le scommesse, o la roulette in uno dei casinò di Wiesbaden, Colonia, Lindau sul lago di Costanza, si potrebbe dire che i tedeschi sono in preda a una ben curiosa passione.

Queste del risparmio, fra i molti fenomeni strani del dopoguerra tedesco, è forse la cosa più strana se non addirittura miracolosa.

Gli operai, i piccoli impiegati che, sotto il regime di Hitler, risparmiavano ogni mese qualche cosa per conquistarsi l'utilitaria, la «Volkswagen», hanno perduto il loro danaro e non hanno avuto la macchina. Quelli che avevano depositato qualche soldo in banca, alla fine della guerra non hanno rimasto nulla. Quelli che vivono nella parte orientale o a Berlino non hanno mai avuto il bene di vedere una rivalutazione. Quelli che hanno invece la fortuna di abitare nell'occidente o che vi sono arrivati hanno più di una volta perduto la fede di poter arrivare a qualche cosa con il verde libretto di risparmio, negli alti e bassi del risparmio, negli anni e dei mesi durante la guerra di Corea.

Certo, nell'opera di ricostruzione, anche le categorie meno abbienti, gli operai, i piccoli commercianti, si sono trovati in tasca qualche soldo in più del necessario. Ma, contrariamente alle abitudini delle generazioni precedenti, si son ben guardati dal portare il superfluo in banca. Se lo son nascosto nel materasso, ben decisi a non lasciarsi sorprendere un'altra volta da una guerra o da un blocco dei pagamenti.

Come si può dunque spiegare questo mutato atteggiamento degli ultimi tempi, che ha ridato fiducia a una larga parte della popolazione? Dopo la riforma monetaria e lo sforzo di ripresa dell'economia tedesca, si è parlato in Germania, anzitutto di un'«ondata alimentare», poi di un'«ondata del mobilio» e dell'«arredamento domestico» infine di una «ondata di viaggi», per indicare i settori nei quali successivamente si sono concentrati i desideri dei tedeschi.

La tema di una terza guerra mondiale è diminuita. Si spende meno vertiginosamente. I soldi nascosti in fondo alla calza vengono trasferiti su un conto bancario.

Si può comprendere il fenomeno in tutta la sua importanza sociale solo se lo si considera unitamente a un altro fenomeno indicativo di una rinnovata fiducia: le vendite rateali. Vi sono stabilimenti nei quali il 90 per cento degli operai si sono comperati apparecchi radio con «pick-up» per settantacinquemila lire, o la moto, o dei mobili per la camera da letto dei giovani sposi, tutto a rate.

Una volta l'operaio, per questo genere di affari, e soprattutto l'operaio giovane, non era considerato un cliente molto buono. Troppo spesso, ancora pochi anni fa, la radio o la moto cambiavano proprietario prima che le rate fossero pagate del tutto. Il desiderio aveva sopravanzato la reale possibilità di acquisto. Oggi invece la situazione è più calma. La stabilità e il valore dei salari hanno fatto anche dell'operaio un cliente di tutto riposo. Non si acquista più affannosamente, ma si fanno progetti a lungo termine.

La differenza fra il risparmio delle classi inferiori e quello delle classi medie sta nello scopo che esso si prefigge. L'operaio o il piccolo impiegato risparmiano per qualche cosa di concreto e per un tempo limitato. Puntano alla radio, al mobilio, alla bicicletta. Le classi medie cominciano invece già a risparmiare con il concetto della formazione di una riserva. Se pensano a un fine concreto, esso è la

sicurezza contro un'eventuale malattia, oppure l'acquisto della casa, un grande viaggio, la tranquillità nella vecchiaia. Questo della casa è spesso un fine che si prefigge anche l'operaio, che approfitta di determinati vantaggi accordati dallo stato e dagli stabilimenti o agli appartenenti a talune categorie privilegiate. Per esempio i profughi hanno molte possibilità di ottenere prestiti o ipoteche. Nel caso poi dell'operaio altamente qualificato, è l'impresa stessa che cerca di legarlo a sé dandogli la casa.

Tutto sommato, dunque, due sono le ragioni che si possono dare per spiegare il miracoloso fenomeno del risparmio tedesco. Anzitutto la prima sete di beni di consumo, vestiti, scarpe, mobili, è stata ormai soddisfatta. Ora si può pensare, col tempo, ad altri acquisti. Ma soprattutto il motivo vero è che sta scomparendo la nevrosi della paura, quel senso della terra che trema sotto i piedi che non aveva ancora lasciato, dalla fine della catastrofe, l'europa. Anche nella Germania occidentale si pensa che ora si vive in un mondo un poco più stabile e durevole. E ci si prepara a continuare a vivere.

Per rendersi conto del cammino fatto, basta pensare a quello che, nel 1947, udii dire da un operaio al quale era stato chiesto se, avendone la possibilità, avrebbe ripreso a risparmiare. «Mai più un soldo — rispose — neppure per farmi la cassa da morto».

ANDREA MARTINI

## La prima fase del piano nazionale di televisione

ROMA, 30.

Prossimamente sarà ultimata l'attuazione della prima parte del piano nazionale di televisione. In attesa che venga creata la rete statale dei cavi coassiali, destinati esclusivamente al trasferimento dei programmi televisivi, entrerà in funzione il cosiddetto «sistema a rimbalzo» che permetterà di porre la televisione in tutta la valle padana, parte dell'Emilia, della Toscana e dell'Umbria, a Roma e nel territorio compreso tra Santa Marinella, Bracciano, Castelli Romani, Cisterna da una parte ed il mare dall'altra. Complessivamente il territorio servito col «sistema a rimbalzo» sarà di oltre 80 mila kmq; con una popolazione superiore a 20 milioni di abitanti. Il servizio di televisione nelle suddette regioni, avrà inizio nel prossimo mese di ottobre. Col «sistema a rimbalzo» viene adottato l'uso di stazioni costituite da un ricevitore televisivo e del suono. Il ricevitore capta il programma televisivo emesso da una stazione, purché sia in vista di essa, e lo ritrasmette ad altro ricevitore. Con più rimbalzi è così possibile giungere da Milano a Roma passando dalle seguenti stazioni: Monte Bigua (sopra Savona), Monte Serra (Lucca), Monte Paglia (Orvieto) e Monte Mario (Roma). Prossimamente saranno completate anche le stazioni di Monte Penice (sopra Voghera) e Monte Venda (colli Euganei) per servire tutte la Valle Padana, gran parte della Emilia e del Veneto; la stazione di Portofino per la costa ligure e Toscana e l'ampia zona della Toscana. La stazione di Monte Peglia servirà, oltre che il collegamento a rimbalzo tra Milano e Roma, anche per la diffusione dei programmi televisivi in una parte della Toscana, nell'Umbria e nell'Alto Lazio (Arezzo, Spoleto, Perugia, Orvieto e Viterbo).

# La Somalia alla Fiera di Trieste

Stralciamo dal Notiziario Speciale edito dalla V Fiera di Trieste, alcune note sul padiglione della Somalia:

«L'Africa è ben degnamente rappresentata nella quinta edizione fieristica triestina. Ben quattro unità politico-economiche sono presenti nel settore di Montebello: il Congo Belga, l'Uganda, la Tana Cy., il più grosso complesso caffecolo dell'Etiopia, e la Somalia. L'esposizione somala è stata allestita e curata dal sig. Enrico Fioravanti.

Lo stand, concepito con criteri di somma razionalità, presenta una ricca gamma di prodotti artigianali, basati soprattutto sulla lavorazione dell'avorio, del legno, delle pelli e dell'argento. Si tratta di materie prime, largamente reperibili in Somalia e che già da secoli danno vita ad un rigoglioso artigianato, il quale sta ora avviandosi verso forme

di lavorazione più razionali, pur rispettando le caratteristiche del luogo. I numerosi connazionali che vivono laggù da anni hanno impresso all'artigianato somalo un carattere di modernità, che per nulla nuoce alle forme tradizionali, basate in parte sull'imitazione araba ed aventi per sfondo la vecchia civiltà copto-abissina.

Lo stand è ricco di modelli di babbucce, di scacchiere in avorio ed in tartaruga, di lavori in legno del tipo «kadur», di collane di conchiglie, di gong sbalzati a mano, di bocchini, tagliacarte in avorio, di trofei di caccia ecc. Fra le tipiche lavorazioni somale si notano i «gherhir», bellissimi tessuti lavorati a mano, che brillano per la lucida e nitida impostazione dei colori e che rispettano la composizione a striscie, nonché le pelli di gattopardo».



Ragazze triestine abbigliate con le «gherhir» al banco di vendita del padiglione Somalia.

## RITROVATI SCRITTI E LEMBI DI BANDIERA SOTTERRATI DA PEARY

# Il famoso esploratore americano raggiunse il Polo Nord nel 1909

WASHINGTON, 30.

Un gruppo di scienziati canadesi ha ritrovato sotto un mucchio di pietre, su di un'altura di circa 600 metri che domina l'isola Ellesmere, vicino al Capo Columbia, alcuni scritti ancora leggibili ed un lembo di bandiera americana, sotterrati circa cinquant'anni fa da Robert Peary. Infatti è costume degli esploratori artici di fare una seconda copia dei documenti e seppellirli sotto un mucchio di pietre a forma di piramide.

Il Capo Seltentione, che costituisce la zona più settentrionale dell'America del Nord, ha costituito il trampolino di lancio di Peary, nel 1909, per la scoperta del Polo Nord. Tre anni prima il famoso esploratore americano aveva visitato Capo Columbia ed aveva fatto costruire il mucchio di pietre a piramide. In tutto Peary ha lasciato una dozzina di piramidi di pietre nella zona artica, dalla costa settentrionale della Groenlandia alla Grant Land occidentale ed all'isola Axel Heiberg.

Appena un anno fa l'aviazione degli Stati Uniti ha scoperto il più famoso di tutti i mucchi di pietre costruiti da Peary, anch'esso nella zona di Capo Columbia. Peary l'aveva fatto erigere vicino alla spiaggia, al ritorno dal Polo, ma gli scritti che conteneva sono andati distrutti.

La carriera artica di Peary ebbe inizio nel 1885 quando visitò un negozio di libri di Washington. Quivi il giovane ingegnere civile della Marina (aveva allora 29 anni) lesse un articolo sulla cappa di ghiaccio della Groenlandia. Un anno più tardi si avventurava nell'interno dell'isola, molto oltre ove alcun uomo non si era mai avventurato. Nel 1892 ed an-

cora nel 1895 Peary percorse oltre 1200 miglia attraverso la Groenlandia, acquistando in questo modo una vasta esperienza di zone artiche, che gli servì più tardi al Polo.

Durante la sua spedizione, durata quattro anni, dal 1898 al 1902, Peary fece quattro tentativi per raggiungere il Polo. Piedi congelati, lo scioglimento del ghiaccio e la neve profonda lo vinsero, ma toccò il punto più elevato che mai fosse stato raggiunto da essere umano nell'emisfero occidentale. Infatti scoprì il Capo Morris Jesup, la terra più settentrionale del mondo, e provò che la Groenlandia era un'isola.

Nel 1906 raggiunse un punto a 86° 06', ma il rischio era enorme e fu costretto a battere in ritirata per la disintegrazione del ghiaccio e del totale esaurimento, a sole 174 miglia nautiche dall'obiettivo, il Polo. Non abbattuto dal fallimento, visitò e fece rilevamenti di tutta la costa dell'isola Grant occidentale.

Nel 1909 riuscì ad attraversare le 413 miglia nautiche da Ellesmere al Polo, e fu aiutato dai suoi colleghi e dalla spedizione fino a 133 miglia dal Polo, e da lì proseguì accompagnato da quattro esquimesi e dal suo assistente Mathew Hanson. Il Polo venne raggiunto il 6 aprile del 1909.

## L'URSS alla Mostra d'Arte cinematografica di Venezia

VENEZIA, 30.

Il Ministero degli Affari Culturali dell'Unione Sovietica ha comunicato alla Direzione della Mostra di Arte Cinematografica di Venezia la partecipazione sovietica a tale competizione. Sono stati notificati i film: «Sabko», «Il ritorno di Vassilli» e «Rimsky Korsakov». L'URSS, dal 1947 non era stata più presente alle manifestazioni cinematografiche veneziane, ha annunciato la propria partecipazione alla mostra internazionale del documentario o del festival internazionale del film per i ragazzi. Una delegazione cinematografica sovietica interverrà alle manifestazioni.

## A Bellagio il Congresso Internazionale di genetica

COMO, 30.

Il 24 agosto prossimo avrà luogo a Bellagio il congresso internazionale di genetica. A tale congresso parteciperanno scienziati di numerosi paesi. Particolarmente numerosa è la rappresentanza degli Stati Uniti che comprende 127 specialisti. La rappresentanza americana è già in viaggio verso l'Italia.

# FIERA DI TRIESTE



All'ingresso della Fiera ragazze triestine con il costume delle donne somale.

# Malgrado i prodotti scientifici è la natura che continua a fornire i profumi più delicati

LONDRA, 4 luglio.

I profumi sintetici che ora si vedono con tanta frequenza sul tavolo delle signore, non hanno tuttavia sostituito in pieno le belle bottiglie di profumi naturali che ancora sono numerose nei boudoir femminili.

Secondo gli esperti inglesi di cosmetica, malgrado i progressi compiuti nel campo della produzione di profumi sintetici, gli olii naturali continueranno a costituire gli ingredienti fondamentali nella fabbricazione dei profumi. Attualmente circa la metà delle bottiglie esposte in una profumeria contengono profumi preparati chimicamente. Possono essere «isolati» cioè i principi odorosi di un olio essenziale estratto ed isolato, o potrebbe invece trattarsi di veri e propri prodotti chimici sintetici ricavati da materiali chimici? Questi profumi sono identici, simili o anche del tutto diversi da quelli naturali.

Ma la richiesta corrente dei prodotti sintetici non è tale da consigliare la costruzione di costosi impianti e l'inizio di lunghi processi di fabbricazione, almeno fino a che la natura continuerà a fornire i profumi più delicati.

Il mondo dei profumieri si estende per cinque continenti, grazie alla distribuzione delle piante odorose e della vita animale. Tuttavia la maggior parte degli olii essenziali derivano dai paesi fuori dell'area del dollaro. La maggior fornitrice di fiori per olii essenziali è Grasse, in Francia tra le Alpi ed il Mediterraneo. Quivi per secoli, il delicato processo di estrazione degli olii essenziali è stato sviluppato, potenziato e migliorato. I fiori sono raccolti a mano all'alba, e poi vengono trattati prima che il loro profumo si disperda nell'aria. Sono necessarie tonnellate di gelsomini, cioè milioni di fiori per produrre solo qual-

che centinaio di grammi di essenza assoluta.

La maggior parte degli olii essenziali estratti da fiori sono ottenuti per distillazione a vapore, o anche con solventi volatili come l'alcol, benzolo o petrolio. Il metodo del vapore non è adatto però per i fiori più delicati, dato che il calore della distillazione distrugge i loro profumi. Tuttavia il processo viene usato per i fiori di lavanda, rosmarino, ecc.

Dopo Grasse viene per importanza, la piccola isola di Reunion, al largo della costa del Madagascar, nell'Oceano Indiano, che è al secondo posto come produttrice di fiori per olii essenziali.

Ma la Cortina di Ferro ha gettato un'ombra anche nel mondo dei profumi. Infatti la famosa Vallata delle Rose in Bulgaria che soddisfaceva quasi tutte le domande di additivi di rose attualmente non è più accessibile. Il prezzo dell'ar di rose è alto, la quantità disponibile è scarsa, ed i compratori non scelgono più il prodotto individuale dei singoli produttori, ma comprano su basi collettive.

Molti odori animali necessari alla produzione dei profumi, come il castoreo ed altri di fondamentale importanza, debbono essere esportati di contrabbando dal Tibet. I semi di anice e la cassia, che vengono prodotti in Cina, sono oggi difficili ad ottenersi.

La Nuova Zelanda è diventata la massima produttrice mondiale di ambergüie, mentre il Sud Africa sta diventando concorrente della Palestina come fornitrice di colonia, neroli, arancio, limone e bergamotto.

Tuttavia le isole britanniche restano ancora come le massime produttrici del fiore di Lavanda, il profumo preferito dall'aristocrazia inglese.

# Il Papa proclamerà il 1954 "Anno Mariano"

CITTA' DEL VATICANO, 30.

Come è già stato annunciato il Papa proclamerà «Anno Mariano» il 1954 nel quale cade il primo centenario della definizione del dogma della Immacolata Concezione. Un preannuncio delle numerose celebrazioni che sottoleneeranno la ricorrenza del primo centenario della proclamazione del dogma della Immacolata Concezione è dato da un documento pontificio della federazione mondiale delle congregazioni mariane. L'«Anno mariano» avrebbe inizio nella festività della Immacolata Concezione che cade l'8 dicembre prossimo. Pio XII convocherebbe subito dopo l'inizio dei festeggiamenti ufficiali un concistoro per imporre il galero rosso ai cardinali che non poterono essere

presenti al concistoro tenutosi nel gennaio scorso in San Pietro; vale a dire ai tre ex nunzi apostolici in Spagna, Portogallo e Francia, cardinali Cicognani, Ciriaci e Roncalli, il quale ultimo regge ora il Patriarcato di Venezia e dei due vescovi spagnoli di Tarrafona e Santiago di Compostella. Naturalmente dovrebbero essere presenti per la imposizione del galero anche i due cardinali creati dal Papa in paesi a regime comunista, uno dei quali è polacco arcivescovo di Zagabria Stepinac. Ma è da ritenere che, perdurando l'attuale atteggiamento dei governi di Polonia e di Jugoslavia verso la chiesa cattolica, i due porporati non potranno venire in Roma nemmeno per quella circostanza.

# ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

## ALL'INDOMANI DELL' ARMISTIZIO

### La 3ª riunione della Commissione a Pan Mun Jom

Continua lo scambio dei prigionieri - Giunti ad Inchon il primo scaglione di 800 prigionieri cinesi e 2000 nord coreani

SAN FRANCISCO, 30.

La commissione di armistizio ha iniziato stamane a Pan Mun Jom la sua terza riunione. La seduta odierna è durata un'ora e un quarto, e al termine di essa il gen. Bryan, capo della delegazione alleata (la quale, come quella cino-coreana, è composta in tutto di cinque membri) ha reso noto che si è convenuto di tenere il 1º agosto la prima riunione della commissione neutrale di controllo. Egli ha precisato che i delegati polacchi e quelli cecoslovacchi sono in viaggio da Pechino per Pan Mun Jom. La delegazione svizzera e quella svedese si trovano invece già in Corea.

Sulla seduta odierna della commissione militare, il gen. Bryan ha dichiarato che essa si è svolta senza contrasti, ed ha soggiunto che i cino-coreani non hanno fornito notizie particolareggiate sui prigionieri malati e feriti che restituiranno alle Nazioni Unite a partire dal 5 agosto.

In quanto ai prigionieri cino-coreani condotti a Inchon, il generale ha detto che non sa se essi verranno immediatamente diretti verso i centri di scambio. Bryan ha reso noto inoltre che la commissione militare ha convenuto di scaglionare i gruppi di osservatori su tutta la lunghezza della zona cuscinetto senza farli installare in nessun punto speciale, poichè si ritiene che questo sistema consenta ai gruppi stessi di iniziare rapidamente il loro lavoro.

E' giunto oggi a Inchon, dall'isola di Cheju, a bordo di una nave da trasporto americana, il primo scaglione di prigionieri di guerra cinesi e nord-coreani destinati ad essere rimpatriati. Si tratta, precisamente, di circa ottocento prigionieri cinesi e di circa duemila nord-coreani: i primi hanno lasciato Inchon diretti in treno a Nunsan, dove attenderanno l'inizio delle operazioni di scambio, previste per il 5 agosto, e gli altri sono stati successivamente avviati, anch'essi in treno, alla volta di Yong Dong Po, presso Seul.

I prigionieri sono sbarcati a Inchon sotto la sorveglianza di forti contingenti della polizia militare americana, dotati di mezzi blindati. La polizia ha dichiarato che durante il viaggio in mare vi sono stati disordini, nel corso dei quali le guardie sono intervenute lanciando bombe lacrimogene. I cinesi si sono tra l'altro strappate le divise che erano state date loro dagli americani. E' atteso ora dall'isola di Koje un'altro contingente di prigionieri.

### Preparazione diplomatica

per la missione di Foster Dulles in Corea

WASHINGTON, 30.

Al Dipartimento di Stato John Foster Dulles e i suoi collaboratori stanno completando il lavoro di preparazione diplomatica per la difficile missione che il Segretario di Stato dovrà svol-

gere a Seul nei suoi colloqui con Syngman Rhee.

Il dilemma della posizione degli Stati Uniti appare sempre più chiaro: si tratta cioè di conciliare gli impegni assunti con Rhee con una formula di negoziato che permetta di sistemare alla conferenza politica post-armistiziale la questione coreana.

### Il corrispondente diplomatico del New York Times

intervista Syngman Rhee

NEW YORK, 30.

Scrive James Reston, corrispondente diplomatico del «New York Times», che ha intervistato a Seul Syngman Rhee: «Il Presidente Rhee era feroce nella condanna di coloro che sono "tanto pazzi" da credere alla possibilità di risolvere la questione coreana con mezzi pacifici. Egli ha scartato in precedenza, qualunque possibilità di raggiungere un accordo con i comunisti circa l'unificazione della Corea. L'armistizio è stato da lui definito "un infame documento", che egli tollera solo perchè ha fiducia che il Presidente Eisenhower, da parte sua, sia pronto a riprendere il conflitto in caso di fallimento della conferenza politica».

Secondo James Reston peraltro, Rhee sarebbe ben felice della imminente visita del Segretario di Stato. Infatti egli avrebbe (qualche cosa da dire a Foster Dulles, qualche cosa che non riguarda questioni tecniche, ma il problema di lottare contro i comunisti o morire».

### AL RIENTRO DAL SUO VIAGGIO NEL PAKISTAN

## Conferenza stampa del primo ministro indiano Nehru

NUOVA DELHI, 30.

Il primo ministro indiano Nehru, rientrando nella capitale dal suo viaggio nel Pakistan, ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha trattato vari argomenti di interesse generale. Sulla conferenza politica che avrà luogo per la sistemazione della questione coreana il primo ministro indiano ha affermato il parere che essa non dovrebbe assumere proporzioni ed interessi troppo vasti, ma limitarsi soprattutto all'esame approfondito, costruttivo ed esauriente del problema coreano lasciando da parte le altre questioni asiatiche. Sull'ammissione della Cina comunista all'ONU, Nehru ha ribadito la necessità di tale provvedimento da parte delle Nazioni Unite le quali

— a suo dire — non potranno mai funzionare efficacemente senza la partecipazione cinese e tanto meno potranno risolvere i problemi dell'estremo oriente.

Nehru ha detto che l'India accetterebbe un'eventuale proposta di fare svolgere la conferenza politica sulla Corea a Nuova Delhi e si è dichiarato stupito che nulla sia ancora stato deciso sulla composizione e le funzioni di tale conferenza aggiungendo che tale questione non potrà comunque essere risolta unilateralmente dalle «Nazioni Unite» essendovi un'altra parte in causa.

«Il procedimento più giusto sarebbe quello di addivene mediante consultazioni private tra le grandi potenze ad una risoluzione presa di comune accordo, da sottomettersi alla assemblea dell'ONU».

Nehru ha poi detto che a suo parere la politica perseguita dall'URSS negli ultimi mesi è stata indubbiamente una politica di pace e di distensione internazionale e che anche la Cina ha dimostrato di seguire questa strada allorchè è rimasta ferma nel proprio atteggiamento nei confronti dell'armistizio senza irrigidirsi dinanzi alle varie prese di posizione del presidente della Corea del sud.

### 6 elementi comunisti arrestati negli S. U

WASHINGTON, 30.

Il Dipartimento americano della Giustizia comunica che a Filadelfia e nello Stato di New Jersey sono stati arrestati sei componenti del partito comunista, accusati di incitamento a rovesciare il governo con la violenza. Con questi arresti, sale a 87 il numero complessivo dei comunisti americani arrestati dopo il mese di luglio 1948, in virtù della legge Shith.

### Un autocarro con truppe etiopiche assalito sulla Asmara-Massaua

ASMARA. Cinque banditi hanno assalito, sulla strada Asmara-Massaua, un autocarro che trasportava truppe etiopiche. Queste hanno risposto al fuoco degli assalitori uccidendone uno; gli altri banditi riuscivano a fuggire nella vicina boscaglia.

## Ahalyi Bidohe Yestteqbalon al-Hakim al-Adari Bihafaweh Wihmas Shadiid

Arrivo del governatore adarico - Come si narra in un numero precedente - il governatore adarico, il signor Bidohe, è giunto a Beldo adarica in un aereo di linea. Il governatore ha visitato il carcere di Beldo e ha parlato con i detenuti. Il governatore ha anche visitato la scuola di Beldo e ha parlato con gli insegnanti e gli alunni. Il governatore ha anche visitato la moschea di Beldo e ha parlato con i fedeli. Il governatore ha anche visitato la casa del governatore e ha parlato con i familiari. Il governatore ha anche visitato la casa del governatore e ha parlato con i familiari.

Il governatore ha anche visitato la casa del governatore e ha parlato con i familiari. Il governatore ha anche visitato la casa del governatore e ha parlato con i familiari. Il governatore ha anche visitato la casa del governatore e ha parlato con i familiari. Il governatore ha anche visitato la casa del governatore e ha parlato con i familiari. Il governatore ha anche visitato la casa del governatore e ha parlato con i familiari. Il governatore ha anche visitato la casa del governatore e ha parlato con i familiari.

### Udoo al-Wazir Bistaranah al-Maqdash

Arrivo del ministro - Il ministro degli Esteri, il signor Bistaranah, è giunto a Beldo adarica in un aereo di linea. Il ministro ha visitato il carcere di Beldo e ha parlato con i detenuti. Il ministro ha anche visitato la scuola di Beldo e ha parlato con gli insegnanti e gli alunni. Il ministro ha anche visitato la moschea di Beldo e ha parlato con i fedeli. Il ministro ha anche visitato la casa del ministro e ha parlato con i familiari. Il ministro ha anche visitato la casa del ministro e ha parlato con i familiari.

Il ministro ha anche visitato la casa del ministro e ha parlato con i familiari. Il ministro ha anche visitato la casa del ministro e ha parlato con i familiari. Il ministro ha anche visitato la casa del ministro e ha parlato con i familiari. Il ministro ha anche visitato la casa del ministro e ha parlato con i familiari. Il ministro ha anche visitato la casa del ministro e ha parlato con i familiari. Il ministro ha anche visitato la casa del ministro e ha parlato con i familiari.

### Haf al-Madrasah

Apertura della scuola - La scuola di Beldo adarica ha aperto le porte per il nuovo anno scolastico. Il direttore della scuola, il signor Haf, ha parlato con gli insegnanti e gli alunni. Il direttore ha anche parlato con i genitori. Il direttore ha anche parlato con i genitori.

Il direttore ha anche parlato con i genitori. Il direttore ha anche parlato con i genitori. Il direttore ha anche parlato con i genitori. Il direttore ha anche parlato con i genitori. Il direttore ha anche parlato con i genitori. Il direttore ha anche parlato con i genitori. Il direttore ha anche parlato con i genitori. Il direttore ha anche parlato con i genitori. Il direttore ha anche parlato con i genitori. Il direttore ha anche parlato con i genitori.

### IN REGIME DI OCCUPAZIONE

## Una comunicazione ufficiale sovietica al Governo austriaco

Commento di un portavoce del Foreign Office

VIENNA, 30.

Il governo austriaco ha ricevuto una comunicazione ufficiale da parte delle autorità sovietiche di occupazione in Austria nella quale è detto che da ora in poi tali autorità non provvederanno più alla riscossione delle spese di occupazione per le forze sovietiche stanziate in Austria.

Dal comunicato ufficiale austriaco sulla rinuncia dell'URSS alle spese di occupazione, si apprende che l'annuncio della decisione sovietica è stato trasmesso dal ministro Timoshenko per conto dell'ambasciatore Ilcev presso gli uffici del governo di Vienna. Nella dichiarazione di Timoshenko è detto testualmente che «per rispondere ai desideri del governo austriaco il governo dell'Unione Sovietica ha deciso di non percepire più, a partire dal primo agosto, le spese di occupazione». A tale proposito un portavoce del governo austriaco ha commentato: «Questa iniziativa è considerata dal governo austriaco come un gesto assai soddisfacente. Esso farà risparmiare all'Austria più di 150 milioni di scellini l'anno. Resta a

vedere se l'URSS intende anche, dal primo agosto, pagare i servizi che essa ottiene (locali requisiti, trasporti e rifornimenti delle truppe sovietiche ecc.) come fanno gli americani, oppure se questi servizi rimarranno a spese dell'Austria». Il portavoce ha anche aggiunto: «Sarà ora assai interessante notare la reazione dei britannici e dei francesi, che rimarranno soli a far pagare all'Austria le spese di occupazione. Il governo austriaco ritiene che la loro situazione diverrà assai difficile ed è ansioso di sapere se anche essi rinunceranno al rimborso o se consentiranno almeno ad una considerevole riduzione».

Per parte sua, a quanto si ha da Londra, un portavoce del Foreign Office ha così commentato l'avvenimento: «Se fosse stato per noi, non vi sarebbe ora alcuna spesa di occupazione da pagare. Se i russi avessero voluto restituire all'Austria la libertà e se il trattato austriaco fosse stato firmato nell'ultimo Consiglio dei Ministri degli Esteri, a Parigi, nel 1949, non vi sarebbero forze di occupazione di cui pagare le spese».

### اعلان

اطلب الصحف المصرية: من مكتبة النهضة الصومالية. دكان أورورا: شارع فيتوريه منزله بالقرب من بار ارنيو. معاملة ممتازة: اسعار مناسبة

### La Dieta della Repubblica di Bonn

COLONIA, 29.

La prima Dieta della repubblica federale tedesca ha concluso oggi i suoi lavori nella sala delle trasmissioni del palazzo della radio a Colonia. Nel corso della seduta sono state rapidamente approvate diverse leggi di carattere sociale, tra le quali una relativa al programma edilizio governativo che prevede per il prossimo anno la costruzione di 400.000 appartamenti e la spesa nel prossimo quadriennio di almeno 500.000.000 di marchi per nuove case popolari. Dopo un vivace dibattito la legge è stata approvata per appello nominale con 220 voti favorevoli e 143 (socialdemocratici e comunisti) contrari. Come è noto in settembre si tengono nella Germania occidentale le elezioni generali politiche.

### AL RIENTRO DAL SUO VIAGGIO NEL PAKISTAN

## Conferenza stampa del primo ministro indiano Nehru

NUOVA DELHI, 30.

Il primo ministro indiano Nehru, rientrando nella capitale dal suo viaggio nel Pakistan, ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha trattato vari argomenti di interesse generale. Sulla conferenza politica che avrà luogo per la sistemazione della questione coreana il primo ministro indiano ha affermato il parere che essa non dovrebbe assumere proporzioni ed interessi troppo vasti, ma limitarsi soprattutto all'esame approfondito, costruttivo ed esauriente del problema coreano lasciando da parte le altre questioni asiatiche. Sull'ammissione della Cina comunista all'ONU, Nehru ha ribadito la necessità di tale provvedimento da parte delle Nazioni Unite le quali

— a suo dire — non potranno mai funzionare efficacemente senza la partecipazione cinese e tanto meno potranno risolvere i problemi dell'estremo oriente.

Nehru ha detto che l'India accetterebbe un'eventuale proposta di fare svolgere la conferenza politica sulla Corea a Nuova Delhi e si è dichiarato stupito che nulla sia ancora stato deciso sulla composizione e le funzioni di tale conferenza aggiungendo che tale questione non potrà comunque essere risolta unilateralmente dalle «Nazioni Unite» essendovi un'altra parte in causa.

«Il procedimento più giusto sarebbe quello di addivene mediante consultazioni private tra le grandi potenze ad una risoluzione presa di comune accordo, da sottomettersi alla assemblea dell'ONU».

Nehru ha poi detto che a suo parere la politica perseguita dall'URSS negli ultimi mesi è stata indubbiamente una politica di pace e di distensione internazionale e che anche la Cina ha dimostrato di seguire questa strada allorchè è rimasta ferma nel proprio atteggiamento nei confronti dell'armistizio senza irrigidirsi dinanzi alle varie prese di posizione del presidente della Corea del sud.

### Un autocarro con truppe etiopiche assalito sulla Asmara-Massaua

ASMARA. Cinque banditi hanno assalito, sulla strada Asmara-Massaua, un autocarro che trasportava truppe etiopiche. Queste hanno risposto al fuoco degli assalitori uccidendone uno; gli altri banditi riuscivano a fuggire nella vicina boscaglia.